PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 13 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11472

Dopo l'assassinio di Mahmud Scefket pascià

I funerali

COSTANTINOPOLI 12 (N). La notte è trascorsa perfettamente tranquilla. La mattina si recarono al Ministero della guerra distaccamenti di ulani. Al Ministero si facevano i preparativi per i funerali delle due vittime dell'attentato di ieri. Non è permesso a nessuno di entrare al Ministero della guerra. I funerali furono tenuti stamane alle 10 con grandi onori militari. Il corteo si mosse attraverso una doppia ala di truppe e si diresse verso il Colle della Libertà. Le bare erano precedute da dervisci. Seguivano poi i parenti e gli amici, nonchè una deputazione dell'esercito di Ciatalgia condotta da Enver bey, i ministri, il corpo diplomatico e poi di nuova truppa.

Il «Tanin» aveva esortato la popolazione a manifestare la propria indignazione per l'attentato con una grande partecipazione ai funerali.

Sembra certo che l'arrestato Kopal Tewfik ed i suoi compagni appartengano ad una banda di sicari. Il Kopal avrebbe segnalato agli assassini da un caffè vicino al luogo dell'attentato l'arrivo di Scefket. Secondo un'informazione dei giornali, nell'attentato sarebbe rimasto ucciso anche il servo del granvisir. Il primo proiettile colpì Mahmud Scefket ad una gamba, il secondo gli perforò il cervello, il terzo il capo. Secondo il «Tanin», la folla voleva linciare l'autore dell'attentato dopo il suo arresto. Essa tentò di avvicinarsi alla scorta di 30 gendarmi comandata da due ufficiali, ma retrocedette, allorchè gli ufficiali minacciarono di ordinare fuoco. L'esercito ha diretto al sultano un telegramma di omaggio, che gli fu portato a palazzo dal secondo ciambellano. Secondo il «Jeune Turc», hanno partecipato all'attentato una cinquantina di persone, che in una via vicina distrassero l'attenzione del pubblico sparando revolverate.

Il comitato giovane turco ha tenuto stamane una seduta segreta, alla quale assistette anche Enver bey. In questi circoli si è convinti che l'assassinio del granvisir ha carattere politico. Il sospetto si rivolge sempre più verso un determinato indirizzo. Si diffonde già apertamente la voce che la lega militare e gli aderenti del principe Sabah Eddin siena compromessi. Si assicura essere imminenti arresti di ragguardevoli persone appartenenti alla lega militare. Il konak del principe Sabah Eddin, nonchè le abitazioni di parecchie persone sospette sono sorvegliate dalla polizia. A Stambul fu sorpreso un hogia mentre voleva distribuire manifesti rivoluzionari contro il Governo. Secondo notizie dalla provincia, in parecchie località furono diffusi manifesti rivoluzionari. A Bagdad è scoppiato un grande panico. Molti cristiani sono fuggiti a Bassorah, essendo stati distribuiti tra la folla numerosi manifesti rivoluzionari.

Iersera è stato arrestato un secondo attentatore, tale Kedrì. La polizia ha poi proceduto a parecchi altri arresti. Sembra che nessuno degli individui che tirarono sul granvisir sia sfuggito alle autorità. Nei circoli militari si assicura che nessun militare prese parte al complotto.

Secondo notizie da Ciatalgia, nell'esercito regna ordine perfetto. L'assassinio del granvisir è vivamente deplorato. Tutte le voci affermanti il contrario sono destituite di fondamento.

Si dice che siano stati arrestati altri quattro degli autori dell'attentato contro il granvisir. Uno di essi si chiama Cerkes Abdurraman. Parecchie altre persone implicate nel complotto sarebbero pure state arrestate. L'inchiesta si fa con rigorosa segretezza. Secondo ulteriori notizie, sarebbe stato arrestato anche Damad Salih pascià, che è in rapporti di parentela con la famiglia imperiale ed è fratello del fondatore del partito dell'intesa liberale.

Nei circoli turchi bene informati corre voce che l'assassinio del granvisir Mahmud Scefket sia stato ordito dal principe Sabah Eddin. Il suo arresto sarebbe imminente.

Il dolore di Giavid bey

Commenti francesi

PARIGI 12 (N). L'ex-ministro delle finanze turche, Giavid bey, attualmente delegato alla conferenza finanziaria di Parigi, interrogato intorno all'assassinio di Mahmud Scefket pascià, ha detto:

«Non abbiamo ricevuto ancora alcun particolare sull'odioso attentato, che priva la Turchia, in un'ora difficile, di un uomo intelligente ed energico. Tutto ci induce a credere che si deve trattare di un attentato isolato e che si deve escludere la possibilità di una rivoluzione. Può darsi che l'assassino sia uno di quegli ufficiali, che furono partigiani di Nazim pascià; ma ciò non scusa le conseguenze del fatto odioso.

«La situazione politica non è cambiata. E' vero, però, che la morte del granvisir è una grave perdita per la Turchia. Da parecchi mesi egli da solo portava il peso del potere e delle responsabilità. La sua energia e la sua attività erano leggendarie: nonostante la debole salute, egli lavorava da 18 a 20 ore al giorno. Durante la guerra con l'Italia, quando era ministro della guerra, rimaneva al suo posto notte e giorno e non tornava a casa a vedere la famiglia che una volta alla settimana. Non posso esprimervi il mio dolore per una così atroce perdita.

«Quanto al successore, posso dirvi soltanto la mia opinione personale. Credo che l'uomo più indicato sia l'ambasciatore a Vienna, Hilmi pascià, ma anche egli durerà fatica a rendersi conto dei bisogni della Turchia attuale. Mahmud Scefket pascià si occupava con grande attività da parecchi mesi della rigenerazione del paese. Egli aveva studiato a fondo tutte le questioni ed aveva trovato rimedi e soluzioni. Certo la sua morte è la più grande perdita che poteva toccare alla Turchia».

Tutti i giornali, commentando l'assassinio del granvisir, riconoscono che la Turchia entra in una nuova crisi, di cui non si possono prevedere i risultati.

«La disgraziata Turchia - scrive il «Figaro» - che i difensori del nuovo regime volevano trasformare all'europea, ritorna semplicemente alle abitudini del vecchio tempo, alle tragedie del Serraglio. Dopo una guerra disastrosa, quando si devono ritirare in Asia migliaia di soldati affamati, quando tutte le difficoltà politiche, amministrative e religiose si accumulano, dove si troveranno gli uomini capaci per sormontarle? In coloro forse che passano il tempo a combattersi ed a uccidersi? Quello che non ha saputo fare per le provincie di Europa, la Turchia lo saprà fare per le provincie di Asia, a cui è ora ridotto il suo Impero? Sgraziatamente è lecito dubitarne, e può darsi che fra poco si provochi per la Turchia d'Asia una crisi analoga a quella che è ora avvenuta per la Turchia d'Europa. Tutti coloro che hanno interessi nell'Impero ottomano; ed in primo luogo la Francia, devono preoccuparsi di tale eventualità.

Il nuovo granvisir

COSTANTINOPOLI 13 (N). Ore 2. Il principe Said Halim, che era stato nominato granvisir interinale, è stato confermato definitivamente nella carica di granvisir.

Serbia e Bulgaria accettano l'arbitrato russo

La soluzione della crisi

LONDRA 12 (B). La «Reuter» annuncia che la Bulgaria e la Serbia hanno accettato l'arbitrato della Russia.

Una nuova domanda della Serbia alla Bulgaria

BELGRADO 12 (B). Nel consiglio dei ministri tenuto ieri, è stata lasciata cadere la decisione presa ierlaltro, di chiedere dalla Bulgaria l'immediata risposta alla nota serba per la revisione del trattato d'alleanza; all'incontro fu deciso di invitare il Governo bulgaro a ordinare senza indugio la smobilitazione parziale di tre quarti del suo attuale esercito e di fissare la data per il convegno dei quattro presidenti dei ministri di cui s'è parlato al convegno di Czaribrod.

Il governativo «Samuprava», dichiara che il governo serbo s'è deciso a questa nuova conciliante mossa, tenendo da un lato conto del giustificato desiderio di pace sentito dall'Europa e dai Balcani; e dall'altro per venire a un tranquillo e sereno componimento tra alleati.

Il governo serbo ha fatto questo passo pacifico, convinto profondamente che il buon diritto della Serbia apparirà lampante anche in via pacifica.

Venizelos propone la smobilitazione agli alleati

ATENE 12 (N). Il presidente dei ministri Venizelos ha presentato ai gabinetti di Sofia e Belgrado la proposta urgente per una contemporanea comune smobilitazione e perchè sia tenuta al più presto la conferenza dei presidenti dei ministri a Salonicco. Il passo è avvenuto per iniziativa russa.

Pasic e la nuova situazione per la Serbia

BELGRADO 12 (N). Nella questione serbo-bulgara è subentrata una nuova piega. Secondo le notizie giunte ieri sera a tarda ora sull'intervento dello czar, si manifestò subito il timore che la situazione potesse essersi peggiorata per la Serbia. Com'è noto, la Serbia tendeva a scansare la mediazione della Russia sulla base del trattato di alleanza con la motivazione, che questo trattato non vigeva più dal momento che la Bulgaria non ne ha adempiuto le disposizioni. L'intervento dello czar si basa sulla mediazione della Russia stabilita nel trattato, e quindi è condannato come una sconfitta della politica serba.

Regna generalmente la preoccupazione che in seguito a questo atteggiamento dello czar manifestamente a favore della Bulgaria, anche il lodo stesso possa essere sfavorevole alla Serbia. Nei circoli ufficiali, il Governo e specialmente Pasic sono considerati come i colpevoli per la piega subentrata e si fa osservare che Pasic come nella questione albanese, anche nel conflitto bulgaro si è lasciato sfuggire tutte le circostanze favorevoli per la Serbia. Nei circoli governativi invece si dichiara che la politica di Pasic diretta a conservare le simpatie dell'Europa alla Serbia, porterà senza dubbio abbondanti frutti.

Il «Pravda» reca che ad Uesküb fu emanato un ordine all'esercito in cui si espone ampiamente il conflitto serbo-bulgaro e la fiducia nella vittoria dell'esercito serbo in una seconda guerra inevitabile.

ALLA SCUPSTINA

BELGRADO 12 (N). Scupstina. Il ministro dell'interno Stojan Protic dichiara che egli può ignorare gli attacchi dei giovani radicali contro la sua onoratezza personale, con tanto maggior tranquillità, inquantochè è convinto che la maggioranza della nazione serba lo considera un galantuomo (applausi a destra).

Il presidente informa che il presidente dei ministri Pasic risponderà domani alle interpellanze dei giovani radicali sulla questione serbo-bulgara.

Si passa quindi al progetto di legge per la costruzione d'un porto danubiano presso Prahovo.

La Serbia si sottometterà al lodo dello czar

BELGRADO 12 (N). Nei circoli diplomatici serbofili si assicura in forma positiva che il Governo serbo corrisponderà al desiderio della Russia e si sottometterà al lodo dello czar. Le misure radicali, chieste nell'ultimo consiglio dei ministri, da parte militare, non furono approvate. L'annessione dei territori occupati non sarà pronunciata.

La voce dell'assassinio di Alessandro di Serbia

BERLINO 12 (N). Un'agenzia aveva diffuso la notizia, datandola da Belgrado, che il principe ereditario di Serbia era stato assassinato. La legazione serba smentisce recisamente questa notizia.

Malinoff rifiuta

SOFIÀ 12 (B). Il capo del partito democratico Malinoff ha risposto con un rifiuto alla domanda fattagli di entrare in un gabinetto dei due partiti ora al potere; tuttavia ha promesso tutto il suo appoggio al Governo.

E' arrivato l'inviato serbo Spalaikovic.

La questione di Silistria

Una frase che re Carlo non ha detto

BUCAREST 12 (N). Siccome ora anche la Bulgaria ha designato i suoi delegati per le tre commissioni per la questione di Silistria, queste potranno iniziare i loro lavori già nei prossimi giorni. Come sede delle commissioni sarà scelta probabilmente Silistria. I membri della delegazione rumena abiteranno per la durata delle trattative nella città di Kalarasc, situata dirimpetto a Silistria sull'altra sponda del Danubio.

Nel consiglio dei ministri il ministro della guerra fu incaricato di eseguire degli studi sull'ampliamento dell'arsenale di Bucarest, affinchè vi si possano fabbricare anche i fucili per l'esercito rumeno.

Il giornale «Minerva» pubblicava ieri la notizia che l'inviato a.-u. principe Fürstenberg, nella sua ultima udienza presso il re aveva pregato questo di influire sul Governo rumeno perchè la Rumenia in una guerra serbo-bulgara assistesse benevolmente la Bulgaria, assicurandolo che in contracambio la Bulgaria sarebbe disposta a fare alla Rumenia ulteriori concessioni al confine della Dobrucia. Re Carlo avrebbe risposto: «Deploro di non poter dare una risposta gradita. Questa volta gli interessi dell'Austria-Ungheria sono in contrasto con quelli della Rumenia e il mio paese non permetterà giammai che la Serbia e la Grecia vengano schiacciate a favore della Bulgaria».

Questa notizia ha destato grande sensazione, ma viene smentita recisamente dall'inviato a.-u. L'ultima udienza del principe Fürstenberg ha avuto luogo otto giorni fa e nella stessa non si è fatto in genere cenno alla summenzionata questione.

Commercianti italiani in Russia

PIETROBURGO 12 (N). La delegazione italiana è partita alle 11.30 alla volta di Zarskoje Selo, ove l'imperatore la ricevette in udienza, alla quale assistettero anche il gran maresciallo di Corte conte di Beckendorf, il comandante di palazzo e l'aiutante di campo dell'imperatore.

La minaccia d'uno sciopero generale in Germania

BERLINO 12 (N). Qualora venga ritardata ulteriormente la riforma elettorale in Prussia, il partito socialista ha l'intenzione di organizzare uno sciopero generale. In un congresso del partito, che si terrà nell'autunno, sarà presa la decisione definitiva. Non si proclamerà lo sciopero in massa in tutto il paese contemporaneamente, ma durante un certo periodo di tempo si organizzeranno piccoli scioperi, che dovranno scoppiare ora quà ora là in diversi punti del paese, onde inquietare le classi possidenti, affinchè esercitino una pressione sul Governo.

Soldati francesi condannati

BOURGES 12 (N). Dei soldati del 134.o fanteria che il 20 maggio presero parte alle dimostrazioni contro la ferma triennale, il Tribunale di guerra ha condannato uno per insubordinazione a un anno di carcere, e un caporale per aver tentato d'indurre i soldati a mancare ai propri doveri a 18 mesi di carcere e a cento franchi d'ammenda.

Romanones riconfermato al potere

MADRID 12 (B). Il re ha nuovamente incaricato Romanones di comporre il Gabinetto. La lista dei nuovi ministri sarà presentata nel pomeriggio al re.

Le dimissioni del gabinetto danese

COPENAGHEN 12 (B). Il presidente dei ministri ha rassegnato al re le dimissioni del Gabinetto. Il re le ha accettate.

IN PERSIA

TEHERAN 12 (N). Ieri 200 cosacchi al comando di ufficiali russi sono partiti con due mitragliatrici e due cannoni Schneider verso Rjec per far prigioniero Salar-ed-Dauleh.

CAMERA ITALIANA

Contro l'alcoolismo

ROMA 12 (N). Seduta antimeridiana. Continua la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per combattere l'alcoolismo, già approvato dal Senato.

Molina: Nega che la legge abbia carattere di classe e afferma, invece, che gioverà all'economia nazionale, e specialmente al proletariato agricolo.

Si passa alla discussione degli articoli.

Negri De Salvi: All'art. 1 propone un emendamento per sopprimere l'ingerenza, che ritiene inutile e pericolosa, dell'autorità prefettizia nella vendita delle bevande alcooliche nelle cantine delle caserme e degli spacci ambulanti nei campi di manovra.

Giolitti, pres. del Consiglio: Consente che si torni al testo del Senato nella sua totalità; ma relativamente a questo articolo non può non rilevare che non si rende un servigio ai lavoratori di permettere nei loro circoli l'uso e l'abuso dei liquori. La legge, anche così limitata, sarà sempre un primo passo verso una buona via.

Si approva l'art. 1 secondo il testo approvato dal Senato.

Baccelli: All'art. 2 nota che può essere pericoloso esigere per l'apertura degli spacci il parere delle giunte comunali, delle quali, nei comuni rurali, fanno parte non di rado, osti e albergatori.

Giolitti: Nota che il parere della Giunta comunale è semplicemente consultivo.

Si approvano gli articoli 2 e 3 secondo il testo del Senato.

Rosadi: All'art. 4 raccomanda che si vigili severamente l'osservanza della disposizione che vieta la somministrazione di bevande alcooliche agli ubriachi.

Giolitti: Impartirà in questo senso severe istruzioni alle autorità di pubblica sicurezza.

Si approvano gli articoli 4 e i seguenti fino al 15.o ed ultimo del progetto.

Comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti relativi alla Cassa nazionale di previdenza

per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

Cottafavi, relatore, dà ragione di un'aggiunta concordata col Governo all'art. 2, che è approvata.

Sono quindi approvati i due articoli del disegno di legge.

Si passa a discutere e si approva il disegno di legge: requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali.

Si approvano quindi altri disegni di legge e si leva la seduta alle 12.30.

La seduta pomeridiana è aperta alle 14.30.

Maggiorino Ferraris: Chiede che vengano emanati provvedimenti per riservare un certo numero d'impieghi dello Stato ai combattenti della Libia.

Falcioni, s.-s. all'interno: Dichiara che nei limiti delle leggi vigenti sullo stato giuridico degli impiegati, si farà il possibile per provvedere.

Maggiorino Ferraris replica per invocare, ove occorra, un provvedimento legislativo speciale.

Fraccacreta e Amato chiedono al ministro dei lavori pubblici alcune opere a San Severo e a Verbicaro.

Amato: Interroga il ministro degli esteri per sapere se intende intervenire comunque a tutela della libertà degli interessi del connazionale Guido Marabei, il quale essendo stato sottoposto, su denuncia della società assicuratrice che vorrebbe sottrarsi al pagamento del premio, a procedimento penale in S. Paolo del Brasile per sospetto di dolo in un incendio in cui finirono due suoi parenti, ed essendo stato assolto successivamente da due giurì, è ora minacciato di un terzo rinvio al giudizio dei giurati.

Di Scalea, s.-s. agli esteri: Risponde che senza esercitare un indebito intervento negli affari interni dello Stato di San Paolo, il nostro Governo non ha mancato di fare le opportune pratiche nell'interesse di quel nostro connazionale e tornerà ad interessare all'uopo il nostro rappresentante diplomatico.

Dopo lo svolgimento di alcune altre interrogazioni di minor importanza, si passa a discutere il disegno di legge per l'istituzione di un giardino coloniale a Palermo.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si discute il disegno di legge sull'autorizzazione di nuove maggiori spese da inscriversi nello stato di previsione del bilancio della pubblica istruzione.

Si approvano senza discussione varî altri disegni di legge.

Si inizia la discussione dello stato di previsione delle entrate e delle spese del fondo

per l'emigrazione

Cabrini: Si dice convinto che lo Stato sarà costretto a fare per i servizi d'emigrazione quello che ha fatto per la politica coloniale, creando un organo centrale unico, che determini le direttive di tutti i servizi.

Di Scalea, s.-s. agli esteri: Ringrazia il commissario di emigrazione e i funzionari del commissariato, che hanno compiuto di recente opera veramente benemerita a favore degli espulsi dalla Turchia. Osserva che le spese del fondo di emigrazione debbono essere contenute nei giusti limiti richiesti dall'esigenza della tutela degli emigranti. Nota che purtroppo i nostri emigranti, sopratutto quelli dell'America del Nord, ignorano l'esistenza di uffici di patronato all'estero. Crede che non si potrebbe, senza fare più adeguati studî sostituire la tassa di lire 8 che grava l'emigrante, con una tassa sul passaporto.

Si approvano quindi tutti i capitoli ed i due articoli del disegno di legge e si leva la seduta alle 19.45.

L'espulsione dell'avv. Bacich da Fiume alla Camera italiana

ROMA 12 (N). L'on. Pacetti ha presentato alla Camera questa interrogazione: «Interrogo il ministro degli esteri per conoscere quali pratiche egli intenda fare per ottenere che sia revocato il decreto di sfratto dallo Stato ungarico, intimato ed eseguito domenica 8 corr. in Fiume dell'avv. cav. Icilio Bacich-Girardelli, residente in Ancona, sotto lo specioso pretesto di aver egli eccitato nel novembre 1912 a far propaganda d'italianità il giornalista Amedeo Fava, il quale dalla relativa imputazione è stato assolto».

Le nuove navi esploratrici italiane

ROMA 12 (N). Il ministro della Marina comunica: Qualche giornale insiste a diramare notizie allarmanti e tendenziose sulla riuscita delle navi esploratrici «Nino Bixio» e «Marsala». Si devono smentire tali voci in modo reciso. Delle due navi soltanto la «Nino Bixio» è ora soggetta a collaudo. Le prove dell'apparato motore finora eseguite diedero risultato soddisfacente e risposero alle condizioni previste di sviluppo, di potenza, di velocità e di qualità nautiche. Anche lo scafo, durante dette prove, dimostrò di possedere i voluti requisiti di robustezza, e le vibrazioni elastiche riscontrate non presentano speciale carattere di anormalità. La «Nino Bixio» inizierà fra giorni le prove di resistenza dell'apparato motore della durata di 24 ore, che sarà seguita dall'ultima prova, pure contrattuale, a tutta forza, sull'esito delle quali non si hanno dubbi. La nave «Marsala» è poi tuttora in allestimento e fra qualche giorno inizierà uguale prova di collaudo.

Per la revisione dei confini italo-austriaci

ROMA 12 (N). La commissione internazionale italo-austriaca per la revisione dei confini fra i due Stati, riprenderà i suoi lavori a Vienna il 16 corrente. La delegazione italiana si compone del presidente bar. Carbonelli, consigliere di Stato e rappresentante del ministero degli interni, del capitano di stato maggiore Attilio Zincone, rappresentante del ministero della guerra e del conte Luigi Vanutelli, segretario di legazione, rappresentante il ministro degli esteri.

La mostra topografica di Roma

ROMA 12 (N). Stamane alle 11 si inaugurò a Castel Sant'Angelo, alla presenza del re, la Mostra topografica di Roma. Alla cerimonia intervennero il ministro dell'istruzione, Credaro, Corrado Ricci, il sindaco, il prefetto, autorità e numerosi invitati. La cerimonia si svolse nella prima casermetta di Urbano VIII. Corrado Ricci, applauditissimo, pronunciò il discorso inaugurale. Parlò poi il senatore prof. Lanciani, vivamente applaudito. Quindi il re si recò a visitare la Mostra interessandosi all'illustrazione dei vari disegni che Corrado Ricci e il colonnello Borgatti gli venivano facendo. La Mostra fu poi aperta al pubblico.

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 12 (N). Camera. Continua la discussione sulla riforma tributaria.

Modracek osserva che mentre negli altri Stati si tende a esonerare i viveri da tasse troppo gravose, in Austria si colpiscono colle tasse più esorbitanti appunto le sostanze alimentari più indispensabili, come lo zucchero e il caffè.

Abrahamovicz sostiene la necessità della riforma tributaria, e polemizza con parecchi deputati.

Smodlaka deplora che si pensi a introdurre nuove tasse proprio in un momento in cui lo Stato e la popolazione versano nelle condizioni economiche più desolanti. In Austria, la carestia ha raggiunto il carattere più grave che non in tutti gli altri Stati d'Europa. L'Austria è il paese in cui si ha meno denaro e in cui si deve spendere di più per potersi saziare. I popoli dell'Austria sono sotto ogni riguardo inferiori a tutti gli altri popoli d'Europa. E si pretende che il Parlamento si carichi di fronte al popolo affamato ed esausto dell'odiosità che sta nell'imposizione di nuove tasse! L'oratore si occupa poi particolarmente delle condizioni dei croati e dei serbi della Dalmazia. Dice, fra altro, che le misure violente che si applicano contro la Dalmazia, non sono che mezzi di repressione contro una temuta agitazione rivoluzionaria al mezzogiorno della Monarchia. Una tale agitazione non esiste, ma se si continuerà coi sistemi praticati finora, questa agitazione scoppierà davvero per merito esclusivo del dominante brutale sistema poliziesco. Da ultimo, l'oratore dice, che per aumentare le paghe agli impiegati non è necessario aumentare le tasse.

Su proposta di Primavesi si chiude la discussione e si eleggono a oratori generali Luksch e Jokl.

Luksch è per la riforma tributaria e voterà pel passaggio alla discussione articolata. Dice che i socialisti hanno la tendenza ad accampare molte pretese irrealizzabili, ma non vogliono pagar tasse. I socialisti cambiano contegno, quando in una corporazione tengono la maggioranza e quindi dovrebbero sostenere la responsabilità dell'amministrazione. I socialisti non hanno che pretese. Quando si tratta di trovare il modo di coprire le spese se la svignano. Così ora essi votano contro il bilancio, ma intascano le indennità diarie (ilarità vivissima).

Jokl dice che appena fra qualche anno si avrà un'idea esatta dei gravissimi danni apportati ai popoli austriaci dalla avventura balcanica. Quella che fu più duramente colpita, è la classe operaia. Mentre i riservisti fanno il servizio militare per la patria alle frontiere, a casa il Fisco fa sequestrare il poco che posseidono.

Seguono rettifiche di fatto. Prossima seduta domani.

Commissione ferroviaria

Per la tramvia di Fiemme

VIENNA 12 (N). Commissione ferroviaria. Parecchi deputati espongono desideri circa il miglioramento dei servizi ferroviari. Si sollecita la presentazione del progetto di legge sulle ferrovie locali.

Marek si lagna perchè nella costruzione di ferrovie si tien conto a preferenza degli interessi della strategia militare anzichè usare riguardo agli interessi economici delle popolazioni.

Delugan osserva che sarebbe ora che il Parlamento, dopo essersi occupato di tale necessità di Stato, potesse occuparsi anche delle necessità del popolo. Dice che il Governo dovrebbe finalmente presentare il progetto per le ferrovie locali, giacchè dal 1907 a questa parte non è più stata concessa la costruzione di alcuna ferrovia locale. Raccomanda di tener conto dei bisogni del Trentino.

Battisti domanda al ministro se nel programma delle ferrovie locali sia compreso anche il progetto della ferrovia di Fiumme, e in qual senso si intenda attuare quel progetto.

Il ministro dichiarò in forma privata all'on. Battisti che gli risponderà nella prossima seduta.

Commissione giudiziaria

VIENNA 12 (B). La commissione giudiziaria approvò la legge sull'esame giudiziario, che stabilisce un esame eguale per l'ufficio di giudice, d'avvocato e di notaio e consistente in un lavoro di clausura e in un esame orale.

Il nuovo regolamento avvocatile

Una proposta dell'on. Gasser

VIENNA 12 (N). Stamane sotto la presidenza dell'avv. cav. Feistmantel fu tenuta l'adunanza della delegazione permanente delle Camere degli avvocati dell'Austria. Vi erano rappresentate tutte le Camere, quella di Trieste dal suo vice-presidente on. Gasser. Gli argomenti trattati rifletterono il diritto degli avvocati di rappresentare le parti dinanzi ai tribunali industriali, la soppressione delle pene d'ordine contro gli avvocati e candidati di avvocatura, l'abolizione dei termini di rigore e l'atteggiamento della delegazione permanente di fronte al progetto del nuovo regolamento avvocatile.

Il relatore espose che mentre il disegno di legge presentato dal Governo toglieva ai consiglieri di Tribunale il diritto di passare all'avvocatura, la commissione di giustizia venne, fra le varie tendenze, ad un compromesso nel senso che sarà bensì lecito agli impiegati giudiziari, dopo cinque anni di consiglierato di passare all'avvocatura, coll'obbligo però di stabilirsi in una città con un numero di abitanti superiore a 100.000.

Nella discussione svoltasi poi, l'onor. Gasser rilevò che l'aggiunta accettata dalla commissione involve per Trieste un peggioramento della legge attuale; contenere quest'ultima un'ulteriore disposizione di massima della cui fondatezza si potrà discutere per accettarla o respingerla. La restrizione invece che obbliga l'avvocato ex-giudice a stabilirsi in una città abitata da più di 100.000 anime implica per Trieste la conseguenza che non essendovi nè nella Dalmazia, nè nella Carniola alcuna città di così forte popolazione, si avrà a Trieste un concentramento di ex-impiegati giudiziari di quelle province. Questo inconveniente sarebbe assai sentito anche per ciò che, mentre talvolta dei motivi reconditi e speciali inducono il giudice ad abbandonare la carriera dell'impiego, all'atto del pensionamento vengono in quella vece addotti soltanto motivi di salute. Cosicchè manca alle Camere avvocatili la possibilità di accertare se esiste o meno in ognuno la premessa della piena fidatezza. L'on. Gasser conclude col proporre che la Delegazione permanente della Camera avvocatile avanzi analoga risoluzione e protesta contro il disegno di legge che ammette il passaggio dalla magistratura all'avvocatura e di raccogliere inoltre a mezzo delle singole Camere avvocatili materiale statistico e di fatto per le ulteriori pratiche.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 12 (N). Nell'odierna seduta della Camera il presidente legge anzitutto una lettera di Tisza, nella quale questi dà le dimissioni da deputato in vista della sua nomina a presidente dei ministri.

Pochi minuti dopo compare Tisza, accolto da lunghi applausi.

Tisza parla del progetto di legge riguardante la perdita di mandati da parte dei deputati e spera che il Governo e la maggioranza potranno compiere il loro lavoro senza ricorrere a questo mezzo estremo.

Parlano quindi alcuni deputati. La seduta quindi viene tolta.

La Camera terrà solo ancora alcune sedute poi sarà aggiornata fino al 15 ottobre.

Camera dei magnati

BUDAPEST 12 (N). La seduta odierna fu aperta alle 5 pom. Viene data anzitutto lettura del rescritto reale che contiene la nomina del nuovo Gabinetto. Tisza ripete le dichiarazioni fatte alla Camera, tra gli applausi dei presenti.

Dessewffy dichiara di non poter prestar fiducia al nuovo Governo. La stessa dichiarazione fanno anche il conte Hadik e il barone Pronay.

La tattica dell'opposizione discussa

BUDAPEST 12 (N). Nella seduta di ieri dell'opposizione si discusse principalmente l'ulteriore tattica. L'ala radicale voleva la ripetizione delle scenate del 4 giugno, ma rimase in minoranza. L'opposizione non è intervenuta all'odierna seduta della Camera dei deputati persistendo nel punto di vista di non poter partecipare ai lavori parlamentari,

finchè la Camera dei deputati, con la presenza della guardia parlamentare, rimane mutata in una caserma.

Nella conferenza dei capi dei partiti dell'opposizione il vicepresidente del partito di Justh Hollo espresse il suo compiacimento che la fusione dei partiti per la formazione di un'opposizione atta ad assumere il potere sia pressochè vicina alla sua realizzazione. Con generale sorpresa Francesco Kossuth fece la dichiarazione di non poter giammai tollerare che col far partecipare il partito kossuthiano ad un nuovo aggruppamento di partiti venga spinta in seconda linea l'idea del 48.

La Procura di Stato ha sequestrato oggi i giornali: «Pesti Hirlap», «Egyetertes», «Fügetlen Magyar Orsag» e «Nepzava» per aver questi pubblicato degli articoli contenenti offese alla maestà sovrana in occasione della promulgazione dell'autografo reale al dott. Lukacs.

Il miglioramento degli stipendi agli impiegati
e la situazione parlamentare

VIENNA 12 (N). L'Agenzia «Herzog» reca che una deputazione di impiegati e servi dello Stato si è di nuovo rivolta ai capipartito pregandoli di far sì che sia resa possibile una sessione della Camera in luglio per sbrigare il piano finanziario e fornire così al Governo i mezzi per attuare la prammatica di servizio. I rappresentanti dell'Unione nazionale tedesca e i cristiano-sociali deliberarono che i loro partiti si impegnerebbero senz'altro a intervenire alle sedute di luglio e sarebbero disposti ad affrontare anche la lotta contro un eventuale tentativo di ostruzione. Il capo del club polacco dott. Leo dichiarò che il suo club è naturalmente favorevole ad una sessione in luglio. Questa potrebbe incominciare già il 4 luglio e durerebbe fin verso il 25 del mese venturo. Siccome parlerebbero circa un centinaio di oratori e occorrerebbero circa 200 votazioni, i partiti dovrebbero obbligarsi a provvedere alla presenza costante del numero legale alla Camera. Anche gli czechi radicali, i socialisti e gli altri partiti si sono dichiarati favorevoli alla sessione di luglio. Invece il capo degli agrari czechi Stanek dichiarò che il suo partito per ragioni politiche ed economiche non può assolutamente acconsentire che sia tenuta una sessione parlamentare nel mese di luglio. La deputazione degli impiegati e servi pregò quindi i capi dei partiti di maggioranza di adoperarsi affinchè, qualora non fosse possibile una sessione in luglio, il Governo stanziasse ugualmente nell'esercizio provvisorio i crediti necessari per un miglioramento delle paghe degli impiegati.

Berchtold ricevuto dall'Imperatore
e dal duca d'Avarna

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca che ieri il ministro degli esteri conte Berchtold è stato ricevuto dall'Imperatore in lunga udienza. A mezzogiorno il conte Berchtold aveva ricevuto la visita dell'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna col quale si era intrattenuto a lungo circa le questioni albanesi.

Redl non ha svelato
segreti militari germanici

BERLINO 12 (N). Nell'odierna seduta del Reichstag il ministro della guerra Heeringen ha dichiarato a nome del ministero della guerra e del grande stato maggiore generale che il colonnello austriaco Redl non può aver tradito segreti militari germanici.

Le femministe da Stürgkh

VIENNA 12 (B). L'Agenzia «Pappenheim» annuncia: La deputazione delle partecipanti al congresso femminista parlò oggi col conte Stürgkh, il quale le assicurò che il Governo ha il massimo interesse che la legge sulle associazioni venga approvata e che solo una piccola minoranza è contraria alla partecipazione delle donne alle società politiche.

Nella quarta pagina: **PER CHI SI VOTA NEI VARI DISTRETTI DEL III CORPO. - Alla Permanente. - Un altro morto di tifo. - Un caso di meningite cerebrospinale?**

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti. - La Casa di Goldoni a Venezia: Un museo dell'arte drammatica italiana.**

Nella sesta pagina: **Il ferimento al Caffè Edison.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella ottava pagina: **La Società Filarmonica di Pisino a congresso. - Consiglio di Lussinpiccolo. - Parte della diga di Parenzo crollata.**

Per la prima della „Pisanella"
a Parigi

PARIGI 12 (N). Per la prima rappresentazione della «Pisanella» di Gabrielle D'Annunzio vi è stasera grande attesa, specie dopo il successo riportato dalla prova generale. Come per le grandi serate, i curiosi stazionano molto tempo prima dell'apertura davanti alle porte dello «Châtelet». La folla compatta osserva gli uomini nei loro «fraks» e le signore nelle più eleganti «toelettes» discendere sul marciapiede dall'automobile. L'atrio si riempie subito di pubblico. Quando squilla il campanello che annunzia il principio dello spettacolo, la sala è quasi piena. Vi si trova il «tout Paris» mondano ed artistico. La vasta sala è sfolgorante di luce e adorna, dall'orchestra al loggione, di gioielli, di eleganti toilette e di severe marsine. Assistono molte notabilità cittadine e altre appartenenti alle colonie estere, specialmente alla colonia italiana.

Carnegie da Guglielmo.

BERLINO 12 (N). Carnegie arriverà qui venerdì o sabato per presentare le sue felicitazioni all'imperatore Guglielmo per il suo giubileo. Inoltre gli presenterà un indirizzo della Società degli amici della pace.

in un magazzino di cotone.
Grave incendio

GENOVA 12 (N). Un incendio scoppiò nell'emporio commerciale di Carpeneto, a San Pier d'Arena, al pianterreno del capannone n. 20 contenente 3000 balle di cotone, olio minerale e gramone. Il fuoco invase in breve il piano superiore e il tetto, che crollò. I danni si fanno ascendere ad un milione e mezzo. Durante il lavoro d'estinzione vi furono tre feriti leggermente. La causa probabile dell'incendio è la fermentazione spontanea del cotone.

Mortale disgrazia automobilistica.

INNSBRUCK 12 (N). Ad Hohenems l'automobile del fabbricante Büchele tentava di attraversare il binario prima del sopraggiungere di un treno. Ma esso precipitò giù per la scarpata della strada e cadde nel torrente, che scorre sotto. Il Büchele rimase morto sul colpo. Lo chauffeur è rimasto ferito gravemente.

Una disgrazia a Tripoli.

TRIPOLI 12 (N). Ieri a tarda ora accadde una grave disgrazia nella vivanderia del parco degli automobili, in seguito ad uno scoppio, le cui cause non sono ancora ben precisate, ma si suppone dovute a vapori d'acqua ragia ivi depositata per la verniciatura dei locali, ovvero al gazometro di acetilene della baracca. La vivanderia improvvisamente si incendiava e si squarciava. Rimasero ferite per contusioni e bruciature sette persone, cinque militari e due inservienti della vivanderia. Di questi uno morì poco dopo lo scoppio. Fu aperta una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

La quarta giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 12 (N). Eccovi il risultato della quarta giornata di corse al trotto.

Premio Monza, lire 1600, prova unica, m. 2413, corsero due e fu primo «Sole Medium», m. 2473, in 3'52"; 2. «Messalina» m. 2500 che fu squalificata per rottura al traguardo.

Premio Pisa, lire 1800, prova unica, 2000 metri, corsero due: Primo «Leomino» in 3' e due quinti; 2. «Gazzella».

Premio Faenza, lire 1200, per puledri di 3 anni, prova unica, 2000 metri. Corsero 3. Primo «Floria» in 3'19"; 2. «Libera»; 3. «Bellis-Kuser».

Premio Gorla, lire 2500, vincere due prove, cinque partenti. In ambedue le prove giunsero: 1. «Mistrel Wilkes» m. 1609 in 2'19" e 2'17"3; «Liana G.» m. 1609; 3. «Evincée» m. 1629.

Premio Trotter, lire 1400, prova unica, m. 2413. Cinque partenti: 1. «Eclair Kuser» in 3'39"4; 2. «Poindexter»; 3. «Mugnano».

Premio Bergamo, lire 1200, prova unica, 2413 metri. Corsero otto: 1. «Feriolo» in 3'48"; 2. «Charming Caporal»; 3. «Fanny»; 4. «Brigliadoro».

L'affermazione nazionale del popolo triestino

Il quarto corpo elettorale ha rinnovato ieri le sue votazioni: e la vittoria nazionale è completa.

La giornata fu grave, fu austera, quale si conveniva alla coscienza del pericolo che avrebbe corso la città nostra per il minimo atto di debolezza dei suoi figli: tanto più clamorosa, tanto più radiosa, mentre dalla rotta nuvolaglia prorompeva un meriggio di sole, fu l'esultanza dei cittadini liberati dall'ansia delle ore trepide. Il popolo aveva compiuto il suo dovere verso la patria. Il vessillo dalla bianca alabarda passava di nuovo per le vie e per le piazze, incontaminato e trionfante, tra le ovazioni e gli inni della moltitudine.

Nessuno slavo entra in Consiglio col voto della città.

Undici mandati del corpo popolare sono affidati ad uomini del partito liberale-nazionale, difensori dell'italianità nostra.

La coscienza nazionale di cittadini, anche non ascritti a cotesto partito, s'è affermata nel respingere l'ipocrito consiglio di votare in bianco, mentre lo slavo s'affacciava alle porte.

Risultati confortanti ebbe questa seconda giornata: quei risultati che noi chiedevamo al popolo nostro, ben sapendo d'interpretarne l'animo.

Certamente, dinanzi alla grande vittoria nazionale, che allontana la triste minaccia d'un imminente successo slavo nel terzo distretto, che rinsalda nel quarto distretto di fronte agli slavi il baluardo di cinquecento voti italiani di maggioranza, dinanzi a questa vittoria, che è salvezza di beni supremi, ogni altro conforto che possa dar la giornata passa in seconda linea. Noi stessi avevamo segnato nettamente la diversa importanza tra l'aspra lotta nazionale che si combatteva in Città Nuova e in Barriera Nuova e la lotta contro un'ibrida coalizione di slavi, di socialisti e di elementi raccogliticci, che si combatteva a San Vito e a San Giacomo. Nei due primi distretti menzionati era impegnato il carattere stesso della città e bisognava vincere. Nei due altri distretti, dopo la disfatta subita dai socialisti domenica, la questione era soltanto di numero: a soddisfare l'onore della città bastava un'affermazione numerica possente. Ma se ora noi esultiamo per la vittoria nei due distretti minacciati dallo slavo, non ci deve però sfuggire nemmeno la robustezza magnifica, moralmente vittoriosa, dell'affermazione che fu data dagli elettori italiani a S. Vito e a San Giacomo contro i socialisti puntellati dalla disciplinatezza delle schede slave e dal volonteroso soccorso dei «leccapiattini».

A San Vito, se i socialisti avessero votato soli, se gli slavi non avessero mobilitato per loro tutti i trecento voti di cui disponevano, il candidato liberale-nazionale avrebbe riportato una schiacciante vittoria. Non più di novanta voti gli mancavano su 1365 votanti per lasciarsi indietro i socialisti insieme con tutti gli slavi. Comunque, **il candidato Nicolao deve la propria elezione unicamente al deliberato della borghesia slava nazionalista e alla disciplinatezza degli elettori slavi.** E non molto diversa appare la situazione dei quattro socialisti eletti a San Giacomo, Chiussi, Doff-Sotta, Pittoni e Puecher. Se i novecento nazionalisti slavi, messi fuor di combattimento domenica, non avessero ricevuto pubblicamente dal «Narodni-Dom» l'ordine di votare per i socialisti, questi ultimi avrebbero avuto una superiorità, ed anch'essa problematica, di appena qualche decina di voti sui 1327 votanti per Emilio Bianchi, il capolista dei candidati italiani! Pittoni, domenica, quando il solo suo partito votava per lui, non ne aveva più di 1435; Doff-Sotta non più di 1365. La più piccola intensificazione della propaganda italiana, il più piccolo vantaggio di voti che avesse ancora raggiunto il partito liberale-nazionale, il quale già sul suo capolista ne vide aumentare il numero di quasi duecento, avrebbe potuto mettere dunque addirittura in minoranza le candidature di Pittoni, di Puecher e degli altri socialisti, se i novecento voti slavi non si fossero riversati su loro. Ma sarebbe stata proprio necessaria un'intensificazione di propaganda italiana, un aumento di voti nazionali, per ridurre in minoranza anche a San Giacomo la lista socialista ove le fosse mancato il soccorso slavo? Probabilmente no; non sarebbe stato necessario! Il numero delle schede valide fu ieri, con una differenza di cinque soltanto, quello stesso dell'elezione a primo scrutinio. I liberali-nazionali ebbero su questo numero identico di schede un aumento da centottanta a più di duecento voti, dati evidentemente, almeno in gran parte, da elettori italiani staccatisi dal partito socialista. La maggioranza ottenuta dai candidati socialisti fu di soli 834 voti: numero inferiore a quello dei novecento voti slavi messi a loro disposizione. Secondo tutte le apparenze, e a rigore di calcolo, **anche i socialisti, riusciti a San Giacomo, debbono al soccorso del nazionalismo slavo la loro elezione.**

La disfatta elettorale del partito socialista si delinea dunque più netta ed incisiva dopo la giornata dei ballottaggi: in quanto anche a San Giacomo, dov'essi avevano, seppur molto modesta, una superiorità di numero, questa è divenuta ora contestabile e subordinata all'apprezzamento numerico dei voti slavi. Si può affermare ormai che a San Giacomo la maggioranza degli elettori italiani è per l'idea nazionale, come negli altri distretti. E si può anche asserire che il partito socialista non conti più nella città come un'unità autonoma, giacchè ogni sua affermazione positiva è dipendente dal favore che gli concedono gli slavi, avversari nazionali della cittadinanza italiana.

Certamente, che una minoranza socialista entri in Consiglio, seppure assottigliata da manipolo a semplice pattuglia, e potrebbe essere, magari anche sotto potrebbe non essere un male in sè stesso, l'aspetto della garanzia contro i loro sistemi diffamatori, anche desiderato. Ma purtroppo, cotesta minoranza socialista, oberata per il debito elettorale contratto con gli slavi, per i compromessi accettati sul campo con gente straniera, non ha nulla che possa rappresentarla come una minoranza socialista inviata dal popolo triestino. La sua comparsa non consegue da uno svolgimento d'idee e di programmi, che la differenzino dalla maggioranza cittadina nella concezione della cosa pubblica, però sempre come rappresentante d'un altro ambiente cittadino ugualmente vivo e sincero; bensì esce col marchio della fiducia elettorale accordatale dal «Narodni-Dom», e nelle questioni nazionali suscita diffidenza e sospetti che i precedenti del partito socialista permettono di equiparare a elementi di condanna.

Esso, il partito socialista, esso che accettava di spuntare a San Vito coi voti dei nazionalisti slavi e che con tutta verosimiglianza deve a questi soltanto anche la sua riuscita a San Giacomo, esso nei distretti di Città Nuova e di Barriera Nuova, dove gli elettori italiani difendevano la loro città contro lo slavo, ricorreva all'ipocrisia della schifiltosità «anazionale» e ordinava ai suoi seguaci di votare con scheda bianca! Ebbene, quest'ordine assurdo ieri non fu seguito; gli elettori socialisti disobbedirono ai capi socialisti; **la scheda bianca fece fallimento.** Non più di 105 schede, tra bianche e disperse, furono ieri deposte nel terzo distretto, mentre gli elettori socialisti si contavano domenica in numero di 380! Nemmeno la metà degli aderenti al partito sacrificarono dunque il loro voto ai consigli astensionisti dei capi: la maggioranza divise i suoi voti nazionalmente, gli italiani per gli italiani, gli slavi per gli slavi, dimostrando che l'utopia anazionale, fatta valere dai capi socialisti, quando loro fa comodo, non è un tampone che possa fermare il sangue nazionale che corre nelle vene dei loro gregari. E fu ventura che francamente, apertamente, da noi e da altri, fossero esortati i socialisti italiani a contravvenire al dissennato comando dei loro capi: senza di che sarebbe avvenuto che i socialisti slavi accorressero a ingrossare le file dei loro connazionali, come fecero altre volte e ripeterono ieri, mentre qualche continaio di voti italiani sarebbe stato sottratto alla difesa dell'italianità e questa, nel terzo distretto, sarebbe soggiaciuta come per un tradimento.

L'anima nazionale, che è in tutti gli uomini, l'anima nazionale, che ebbe or ora nel paese nostro una vibrazione così profonda e imperiosa, impresse il suo carattere all'elezione del quarto corpo: e lo impresse, volessero o no i socialisti, per consenso di tutti gli ambienti del popolo e quasi senza distinzione. Ora i capi socialisti che entreranno nel Consiglio, sono destinati a trovarsi sempre più in contraddizione con quelli che sono i veri sentimenti dell'anima popolare e che essi, sotto l'assillo della retroguardia slava da assicurarsi, dei compagni slavi da tenere avvinti, hanno sempre cercato di scalzare e di demolire nei loro aderenti italiani. Nazionale è l'anima del popolo, e questo sentimento di natura in lui non si affievolisce e non si cancella! E se di ciò avessero tenuto conto coloro che capeggiano il socialismo locale, se avessero compreso che ad una Trieste così riboccante d'italianità si conviene anche un socialismo italiano, altre sarebbero state le loro vie e la loro fortuna, nè sarebbe stato d'uopo che cercassero di fuorviare gli animi con avventure pestifere di denigrazione e di scandalo, nè entrerebbero oggi nel Consiglio in sì miserevole numero, nè con l'olio del nazionalismo slavo a santificare i loro meriti di antinazionalismo italiano.

La cronaca degli atti elettorali

L'atto elettorale s'iniziò ieri in tutte le sezioni dei vari distretti regolarmente alle 7 ant. e fu chiuso quasi dovunque all'ora notificata, cioè all'1 pom., meno in qualche singola sede, dove si protrasse più a lungo.

La votazione procedette indisturbata nel III e nel IV distretto, dove erano in ballottaggio i liberali nazionali e i nazionalisti sloveni; si ebbero invece a deplorare numerosi incidenti contro elettori o presunti elettori nei due distretti, il I e il VI, dove la lotta si combatteva fra liberali-nazionali e socialisti. Per dare una nuova, edificante prova del concetto ch'essi hanno della libertà di voto, i socialisti, attenendosi alle criminose minacce stampate ierlaltro sul loro organo in carattere bene marcato e ripetute, in altra forma, anche nel numero di ieri, avevano organizzato quello che essi chiamano «un servizio di sorveglianza» intorno alle sedi elettorali, servizio disimpegnato da squadre di loro consenzienti armati, in omaggio alla civiltà ed alla libertà di voto, di nodosi randelli. Questi messeri, non appena comparisse intorno a una sede qualche persona che non andava loro a genio, gli si slanciavano contro usandogli violenza e talvolta anche percuotendola, per impedirgli di recarsi a votare e, se comparivano le guardie, accusavano a casaccio questo o quello di essersi recato a votare in due o più sedi o più volte nella stessa sede e lo dicevano imbottito di scontrini e di schede. Ai rispettivi Commissariati risultava poi l'infondatezza dell'accusa, mossa talvolta anche a non elettori.

Registriamo parecchi di questi incidenti, distretto per distretto.

Durante l'atto elettorale l'aspetto generale della città fu quello solito dei giorni lavorativi quasi dovunque, meno i «piccoli stati d'assedio» in alcune località di S. Vito e di S. Giacomo, mantenuti da gruppi socialisti comandati, come abbiamo detto, a «servizio d'intimidazione».

Commoventi in molte sedi i numerosi esempi di illuminato e coraggioso civismo dati da elettori ammalati o decrepiti che si recarono all'urna a fare il loro dovere di cittadini sorretti da parenti o dal medico.

Poco dopo l'1 pom., quando era imminente la proclamazione dei risultati dello scrutinio, la Polizia fece sgomberare da baracche e da carri la piazza Goldoni, ciò che dava a questo centro di vita cittadina l'aspetto dei giorni festivi. Verso le 3 la città assunse, con la chiusura dei negozi, aspetto completamente festivo. Il significato della votazione, del quale diciamo in altra parte del giornale, risulta evidente dall'esame delle cifre.

Il numero complessivo degli inscritti nei quattro distretti per i quali era stato proclamato il ballottaggio era di 11 954 e le schede deposte furono 9.472. Il numero dei votanti fu dunque pari al 79.20 per cento degli inscritti. Nelle elezioni di domenica erano state invece deposte complessivamente in questi quattro distretti 9.638 schede, pari all'80.6 per cento degli inscritti. Aumento di votanti (2) si ebbe solo nel III distretto.

I Distretto
S. Vito

In questo distretto l'affluenza alle urne fu press'a poco la stessa di domenica, avendo votato 1365 elettori, in confronto di 1383 della votazione a primo scrutinio. La percentuale di votanti fu ieri dunque di 75.1 di fronte a 76.1 di domenica. Il risultato dello scrutinio fu proclamato intorno alle 2 pom. dal presidente della commissione elettorale principale di via della Valle, avv. Zanolla.

Ecco il risultato dell'intero distretto:

votanti	1365
schede bianche o altrimenti invalide	40
schede valide	1325
Braidotti (lib.-naz.)	**617**
Nicolao (soc.)	708

Proclamato eletto il candidato socialista Nicolao.

Ecco ora i voti riportati nelle varie sezioni del distretto dai due candidati ieri e domenica; con accanto ai voti riportati dal candidato socialista i voti dati domenica al condidato slavo e raccolti oggi tutti sul nome del Nicolao:

	Braidotti		Nicolao		Scherianz
	ieri	dom.	ieri	dom.	dom.
E. De Amicis	70	63	247	155 +	115
Cavana	198	189	169	92 +	84
Lazzaretto	171	159	126	74 +	56
Via Valle	178	167	166	112 +	47
	578	617	708	433 +	303

Evidentemente senza i voti degli slavi il candidato socialista sarebbe dunque caduto restando a grande distanza dal candidato liberale-nazionale.

La sede elettorale di via Cavana, nella quale il prof. Braidotti, nella votazione di domenica, aveva ottenuto quasi 100 voti di maggioranza sul candidato socialista, che ebbe soltanto 8 voti più dello slavo, fu continuo bersaglio dei socialisti. Ogni carrozza che passava da via Cavana, e nella quale si fosse trovata qualche persona, era tosto inseguita da qualcuno, che con un pezzo di creta bianca faceva nella parte posteriore alcuni segni convenzionali. Qualora detta vettura si fosse trovata, sia pure per combinazione, a passare dinanzi un'altra sede elettorale, era fatta segno ad ogni genere di violenze.

Verso le 11.30 l'ostruzionismo socialista intorno alla sede non ebbe più limiti; nessun passante era risparmiato, e vi furono parecchi che, soffermatisi dinanzi la sede, per andare a compiere il proprio dovere, malgrado questa fosse protetta dalle guardie, s'indussero a continuare la strada, temendo qualche rappresaglia da parte di una turba di circa 200 socialisti che si trovavano nelle vicinanze. Appunto in quell'ora, veniva da piazza Lipsia un giovanotto sulla ventina, senza cappello, che evidentemente diretto ad eseguire qualche ordine, correva. Come fu notato, una sola voce partì da una cinquantina di socialisti: «Dàghe, dàghe al moreto, ciapelo, ferma». Il giovanotto continuava la sua corsa: una guardia gli sbarrò il passo e lo fermò, ma come stava ed attendere coloro che gridavano, vide tutti squagliarsi e fare un dietro-front. Perchè? Era corsa la voce che colui che correva era un agente di negozio che andava in un vicino caffè a chiamare il proprio padrone. Fu naturalmente rilasciato.

Pochi minuti dopo, un altro elettore che aveva già compiuto il proprio dovere, discendeva da via S.S. Martiri diretto ad una trattoria di riva dei Pescatori per andare a pranzare. Notato da alcuni socialisti mentre si era soffermato dinanzi la sede elettorale, fu tosto inseguito da una cinquantina di persone, e dovette darsi alla fuga. Fu raggiunto lungo la riva e percosso con bastoni e pugni: sopraggiunse in buon punto una guardia a liberarlo. Tradotto al posto di guardia, alcuni socialisti sostennero che egli voleva recarsi a votare un'altra volta: fu perquisito, da capo a piedi; gli fu rinvenuto indosso il solo fazzoletto da naso e fu rilasciato.

La turba dei socialisti si accanì anche contro un giovanotto non ancora ventenne, che veniva da piazza Lipsia e stava girando per via S. Giorgio, quando una massa di oltre cinquanta socialisti gli furono sopra, percuotendolo con pugni, calci, bastoni e sputandogli adosso. Lo accusavano di essere «pieno» di schede. Riparò il disgraziato nell'atrio di un portone, ma non riuscì a chiuderlo, sicchè gli altri gli furono nuovamente addosso e lo colpirono alla testa con colpi di bastone. Indosso al disgraziato non fu trovato neanche il suo scontrino, perchè, come dicemmo, non era neppure elettore, perchè neanche ancora ventenne.

Intanto un altro gruppo di oltre una trentina di socialisti attaccarono un altro passante, accusandolo di essersi recato a votare in tre differenti sezioni per ben otto volte. Potè dimostrare l'assoluta infondatezza dell'accusa, anzi di non avere diritto a voto perchè regnicolo, e fu grazie all'intervento del dott. A. Jellersitz che lo conosceva e di due altri signori, che fu lasciato.

Pochi minuti prima delle 1, un momento avanti la chiusura dell'atto elettorale, capitò un altro signore per votare. Fu fermato dai socialisti e accusato di aver già votato. Inutili riuscirono i suoi dinieghi; ma gli altri tanto dissero e tanto fecero, fino a che intervenne una guardia, la quale condusse il sospettato dinanzi al commissario, che lo rimandò perchè constatatane l'innocenza. Intanto l'atto elettorale veniva chiuso.

Nelle sezioni di via della Valle e di via del Lazzaretto non avvenne invece alcun incidente, malgrado le sedi fossero «vigilate» da numerosi socialisti.

Nella II sezione (via Cavana), certo Andrea Benulich, abitante a S. Giacomo, si presentò a votare con lo scontrino N. 1017 intestato a Giuseppe Moslo, attualmente imbarcato. Fu tratto in arresto. Poco dopo fu pure arrestato certo Adolfo Perm, presentatosi a votare con lo scontrino N. 1369 intestato a Girolamo Rizzi.

Il presidente della commissione ha più volte occasione de reclamare dal commissario imperiale perchè la strada sia convenientemente sorvegliata dalle guardie, perchè gli consta che pacifici cittadini vengono molestati e bastonati da gruppi di socialisti.

Nella IV sezione (palestra della Valle) si presenta a votare, sorretto da due famigliari, G. B. Antonini, un vecchio malato e cadente, tuttora ricoverato all'Ospedale; un altro malato, degente alla Maddalena, Francesco Maron, si presenta poco dopo sostenuto sotto le braccia da due figlie. Poco dopo due altri vecchietti che si reggono a stento uno con l'altro, Luigi Pollovich e Andrea Costantini, depongono il loro voto. Più tardi si presenta un ammalato degente all'Ospedale, Valentino Baldassi, che è condotto alla sede in automobile ed entra a deporre il voto sostenuto da due infermieri. Luigi Covacich è ammesso al voto quantunque qualificato nello scontrino come operaio anzichè come esercente, non essendo dubbia, anche a parere del presidente della commissione, la sua identità.

III Distretto
(Città nuova)

E' questo il distretto nel quale gli slavi riponevano le loro maggiori speranze di vittoria, avendovi concentrato tutti i loro maggiori sforzi e fiduciosi della decisione dell'Esecutivo del partito socialista che aveva ordinato ai propri aderenti di deporre scheda bianca, quasicchè non avesse saputo, per l'esperienza delle passate elezioni, che i «compagni» sloveni sono anzitutto slavi e poi, al caso, socialisti, e che, nel caso concreto, avrebbero votato, come infatti avvenne, per il loro connazionale.

Il numero complessivo dei votanti nelle 4 sezioni del distretto fu oggi di 1633, in confronto a 1631 di domenica. Votò quindi l'84.5% degli inscritti. Il risultato della votazione fu conosciuto poco dopo le 2, ed è il seguente:

Votanti	1633
Schede bianche o altrimenti invalide	??
Schede valide	1491
Carlo T. Arch (lib.-naz.)	**803**
Luigi Bonetti (lib.-naz.)	**814**
Avv. Rybar (sloveno)	670
Avv. Slavik (sloveno)	666

Furono proclamati eletti dal presidente della sezione principale, dott. Micolich, i liberali-nazionali **Carlo T. Arch e Luigi Bonetti.**

Se si confrontano i risultati dell'odierna elezione con quelli della votazione di domenica, la prima circostanza di fatto che balza evidente dall'esame delle cifre è che i socialisti non hanno seguito in questo distretto l'ordine dei loro capi di deporre scheda bianca, ciò che significa la più aperta e dimostrativa riprovazione da parte dei loro stessi aderenti alle ibride alleanze da loro immaginate e volute. Nella votazione di domenica infatti i due candidati socialisti raccolsero rispettivamente 383 e 382 voti, e questi voti, detratto un centinaio circa di schede bianche o altrimenti invalide, si ripartirono da un lato sui candidati liberali-nazionali, che ottennero ieri rispettivamente 161 e 154 voti di più di domenica e dall'altro sui candidati sloveni, che videro aumentato il numero dei loro voti rispettivamente di 187 e di 195 in confronto a domenica.

Se i socialisti del III distretto che hanno dato prova di non dimenticare, per il socialismo, l'amore che si deve al proprio paese, avessero seguito l'ordine dei loro capi, la vittoria avrebbe arriso ai candidati sloveni, aiutati, come sempre, dai connazionali socialisti, e oggi i rappresentanti in Consiglio di Città nuova italiana sarebbero due sloveni!

Ecco i risultati sezione per sezione:

	Arch	Bonetti	Rybar	Slavik
Via Nuova	264	263	110	109
Ginn. Alighieri	230	232	142	143
Sc. Manna	163	169	208	207
All. G. Gozzi	146	150	210	207
	803	814	670	666

L'atto elettorale procedette senza alcun incidente degno di nota per quel che concerne il rispetto del raggio di divieto e la libertà di recarsi a deporre il proprio voto. In seno alle commissioni, invece, vi furono parecchie contestazioni. Nella sezione principale della Scuola di via Nuova un tale si presentò con uno scontrino intestato a Giovanni Lok fu Giuseppe, falegname abitante al N. 49 di via Nuova. Essendo sollevati dei dubbi sulla sua identità, il possessore dello scontrino, ad analoga domanda del presidente, risponde che suo padre si chiamava Francesco e dichiara di abitare al N. 31 di via Nuova. Poichè è evidente la discrepanza fra le dichiarazioni della persona presentatasi e lo scontrino di legittimazione, la persona stessa viene accompagnata al prossimo posto di Polizia per chiarire la cosa. Ripresentatosi, il Lok dichiara che suo padre è vivo e fa il sarto. Risulta dalle dichiarazioni di una guardia che si tratta di un povero scemo, e la commissione, unanime, non lo ammette al voto.

Varie contestazioni vengono sollevate dal membro sloveno Grubissich, sempre sostenuto dal membro socialista, che vota regolarmente con lui. Presentatosi a votare l'elettore Renato Manzoni, il Grubissic lo vorrebbe escluso perchè sarebbe stato passato nel 3.o o 2.o corpo. Poichè è regolarmente inscritto, col voto dirimente del presidente è ammesso al voto. Il Grubissic vorrebbe escluso dal voto anche l'elettore Natale Bronchi, sostenendo che fu passato al 3.o o al 2.o corpo. La commissione, con due voti contro uno, lo ammette. Sempre il Grubissic contesta il diritto di votare ad un altro elettore che si presenta con lo scontrino N. 2002, perchè in questo è indicata la sede del Ginnasio comunale. Visto però che è regolarmente inscritto nelle liste, a maggioranza di voti è ammesso all'urna.

In questa sezione si presentò a votare il sig. Matteo Rocco, ammalato, accompagnato dal dott. Giacomo Levi.

Nella sezione del Ginn. Alighieri il commissario sloveno si distinse per una particolare petulanza, talchè il presidente, dott. Petronio dovette minacciare più volte di farlo allontanare. Parecchi, specie ferrovieri, furono invitati a legittimarsi.

Nella sede della Scuola di via Ruggero Manna, costituendosi la commissione, gli sloveni presentano un nuovo commissario; il preside dott. Scampicchio dichiara che nel ballottaggio si devono presentare gli stessi commissari del primo giorno di votazione e, chiesto il voto della commissione, questa non lo ammette.

Durante tutta la mattinata incaricati sloveni gironzarono indisturbati per la via Ruggero Manna, fermando votanti e conoscenti, che venivano poi mandati a votare. Questa fu causa di vari incidenti ed arresti. Si presenta Carlo Maitzen, che vorrebbe votare con lo scontrino del ferroviere in viaggio Lodovico Daisinger. Un certo Valentino Vouk vorrebbe votare per Antonio Rostohar, degente all'Ospedale. Verso le 10 si presenta Emilio Furlan, che vorrebbe votare per Luigi Cermelj; riconosciuto anch'egli, come gli altri due, dai fiduciari italiani, gli viene impedito di votare. Egli però insiste sulla sua identità, ma, alle replicate domande, cade in varie contraddizioni, ed alfine confessa che voleva votare per altra persona. Tutti e tre furono condotti alla Polizia.

Il commissario slavo solleva eccezione sull'identità di Giovanni Bortolotti, asserendo che è Trampus; il Bortolotti però è conosciuto personalmente dai commissari e fiduciari della commissione e viene senz'altro ammesso al voto.

IV Distretto
(Barriera nuova e Scorcola)

Anche in questo distretto, dove si combatteva pure un'aspra battaglia, la vittoria liberale-nazionale sui nomi dei tre candidati italiani si affermò con una splendida votazione, che diede ai nostri candidati una maggioranza di oltre 500 voti.

Anche qui l'ordine di votare scheda bianca impartito ai propri aderenti dai capi socialisti non fu seguito che in piccola parte, come risulta dal numero delle schede bianche, di circa 200, se non si contano le altrimenti invalide, confrontato con il numero dei voti riportato domenica dai tre candidati socialisti e che ascesero rispettivamente a 507, 593 e 589.

Il numero complessivo dei votanti fu di 2713, cioè di 59 inferiore a quello di

DISTRETTI di Città	Elettori inscritti	Votanti Domenica	Votanti ieri	Schede valide Domenica	Schede valide ieri	VOTI RIPORTATI DAI CANDIDATI IN BALLOTTAGGIO: Liberali nazionali	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	Socialisti *(s)* Sloveni *(sl)*	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	ELETTI
I S. Vito	1816	1383	1365	1318	1325	**Braidotti**	**578**	**617**	Nicolao *(s)*	433	708	Giacomo Nicolao
III Città nuova	1932	1631	1633	1574	1491	**Arch** **Bonetti**	**642** **660**	**803** **814**	Rybar *(sl)* Slavik *(sl)*	483 471	670 666	**Carlo T. Arch** lib. naz. **Luigi Bonetti** „
IV Barriera nuova con Scorcola	3351	2770	2711	2622	2448	**Dott. Ara** **Gherbetz** **Trojer**	**1245** **1168** **1173**	**1475** **1456** **1451**	Kravos *(sl)* Muha *(sl)* Cerne *(sl)*	668 669 687	956 953 963	**Dott. Angelo Ara** **Massim. Gherbetz** **Luigi Trojer** (lib. naz.)
VI S. Giacomo con Chiarbola sup.	4855	3854	3763	3622	3627	**Bianchi** **Debin** **Trampus** **Viezzoli**	**1141** **1083** **1081** **1076**	**1327** **1310** **1317** **1312**	Chiussi *(s)* Doff-Sotta *(s)* Pittoni *(s)* Puecher *(s)*	1377 1365 1435 1373	2248 2242 2269 2241	Ezio Chiussi Arcangelo Doff-Sotta Valentino Pittoni Avv. Edmondo Puecher

DISTRETTI del Territorio	Elettori inscritti	Votanti domenica	Votanti ieri	Schede valide domenica	Schede valide ieri	VOTI RIPORTATI DAI CANDIDATI IN BALLOTTAGGIO: Socialista	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	Sloveno	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	ELETTO
II Rozzol e Guardiella	2660	2495	2329	2282	2095	Kopac	654	818	Pertot	1068	1277	Dott. Giusto Pertot

domenica e rappresenta l'80.7% degli inscritti.

Il risultato della votazione fu proclamato nella sede principale del Giardino Pubblico dal presidente Carmelo Lucatelli verso le 2.15:

Votanti 2711
Schede valide 2448
Dott. Angelo Ara (lib.-naz.) . . 1475
Massimil. Gherbez (lib.-naz.) 1456
Luigi Trojer (lib.-naz.) . . . 1451
Kravos (sloveno) 956
Muha (sloveno) 953
Cerne (sloveno) 963

Furono proclamati eletti i tre candidati liberali-nazionali.

In confronto alla votazione di domenica, i liberali-nazionali ebbero rispettivamente un aumento di 230, 288 e 270 voti, gli sloveni un aumento di 288, 284 e 276, ciò che permette di dire che **i voti dei socialisti si divisero nella massima parte nazionalmente,** cioè i socialisti italiani votarono per gli italiani e gli slavi per gli slavi.

Diamo qui sotto i dati relativi ai candidati liberali-nazionali nelle varie sezioni:

	Ara ieri	Ara dom.	Gherbetz ieri	Gherbetz dom.	Trojer ieri	Trojer dom.
Via Commerc.	80	61	79	57	79	57
Via S. Franc.	157	125	154	107	153	106
Giard. Pubbl.	206	187	202	164	202	164
Sc. via Giotto	227	195	226	190	224	191
Sc. via Giulia	280	227	278	219	274	220
Politeama . .	271	245	267	233	267	238
Via Acque . .	254	205	250	198	252	197
	1475	1245	1456	1168	1451	1273

Nella sezione di via delle Acque succedettero i seguenti incidenti veramente gustosi:

Alle 7 ant. si trovavano sul posto il presidente avv. Cuzzi, i due membri della commissione nominati dal Consiglio, i fiduciari liberali e il commissario governativo. Mancavano invece i due membri nominati dal Governo. Ciò stante, essendo ormai trascorsa l'ora, il presidente costituì la commissione con i membri presenti e dichiarò, su analoga domanda del commissario governativo, che non vi avrebbe ammessi i due membri ritardatari, qualora in seguito fossero comparsi. Alle 7.15 comparve il commissario socialista e poco dopo quello slavo. Il commissario governativo fece loro presente il ritardo e senz'altro li licenziò. Essi si allontanarono senza protestare, però un fiduciario slavo, sopraggiunto nel frattempo, chiese delle spiegazioni e, dopo aver confabulato con il suo consenziente, membro della commissione, se n'andò lui pure.

Poco dopo il commissario governativo ricevette un messaggio da parte di qualche collega della Luogotenenza.

Presane visione, rinnovò al presidente la domanda se i membri ritardatari verrebbero ammessi in caso d'una successiva comparsa e il presidente confermò la sua risposta negativa, su di che il commissario governativo fece assumere protesta a protocollo, sostenendo che l'elezione ristretta non era che la continuazione dell'atto elettorale di domenica, percui non si sarebbe dovuto ricostituire la commissione, bensì proseguire il lavoro con la medesima commissione già costituita domenica, tanto più che la legge non vieta ai membri della commissione d'abbandonare temporaneamente il loro posto.

Il presidente, consultata la commissione, replicò che l'elezione ristretta, come emerge dalla chiara lettera della legge, implica un nuovo atto elettorale, perfettamente staccato dal primo e regolato secondo le identiche formalità prescritte per la prima elezione, tant'è vero che, se alle 7 la commissione fosse stata in numero inferiore a 3 e non avesse perciò potuto nè costituirsi, nè funzionare, il commissario avrebbe dovuto avocarne a sè le funzioni. Andava inoltre osservato che i membri ritardatari non avrebbero potuto convalidare con le loro firme la documentazione delle formalità d'apertura e in genere di tutti quegli atti ai quali non avessero personalmente assistito.

Il commissario governativo, fattosi sostituire da un collega, si recò alla Luogotenenza per chiedere istruzioni.

Frattanto la commissione continuava a lavorare senza i due ritardatari, i quali anzi non si fecero più vedere.

Il commissario governativo, non appena tornato, rinnovò la sua domanda e, ottenuta la medesima risposta, rifece protocollare la sua protesta.

Neanche allora però i membri ritardatari erano presenti, nè comparvero fino alla chiusura dell'atto elettorale. Così la commissione funzionò dal principio alla fine con i soli membri nominati dal Consiglio.

Vennero eccepiti e non ammessi al voto alcuni elettori che declinarono una paternità diversa da quella indicata nelle liste e nello scontrino. Anche contro tali esclusioni il commissario governativo levò protesta a protocollo, rilevando che si trattava d'una differenza minima, cioè X. Y. di Z. invece che «fu» Z. o viceversa, mentre tutti gli altri dati corrispondevano, per cui non poteva sussistere un dubbio fondato sull'identità dell'elettore.

La commissione invece ritenne doversi applicare rigorosamente il principio della validità formale, assoluta e indiscutibile delle liste, trattandosi di differenze sorte «prima» della formazione delle liste stesse.

Però il commissario non elevò protesta contro l'esclusione d'elettori in un caso in cui l'intera paternità (compreso cioè il nome di battesimo) era errata, nè in un altro caso in cui s'aggiungeva una differenza nella indicazione della professione.

Avendo il commissario governativo rilevato a protocollo in una delle proteste sopraindicate relativa all'esclusione dal voto d'una guardia le parole «tanto più che l'elettore comparve in montura», il presidente ribattè con felice arguzia che «anche il capitano di Köpenik era monturato!»

Uno di questi incidenti ebbe uno strascico piuttosto grave.

Un elettore, certo Pistotnik, escluso dal voto perchè aveva dichiarato essergli morto il padre alquanto tempo addietro, mentre il di lui padre nelle liste e nello scontrino risultava ancora vivente, tornò dopo un certo tempo, accompagnato dall'avv. Edoardo Slavik. Quest'ultimo si mise in disparte, mentre l'elettore consegnava una lettera al presidente avv. Cuzzi, che, scorsone il contenuto, invitò un membro della commissione a leggerla. Così si seppe che l'avv. Edoardo Slavik, firmatario dello scritto, nella sua qualità di vicepresidente della società politica «Edinost», invitava il presidente e gli altri membri della commissione ad ammettere al voto il latore della strana missiva e ciò perchè egli avv. Slavik conosceva personalmente l'elettore e non poteva credere che sussistessero dei dubbi sull'identità d'una persona il padre della quale, prima di morire.... era vivo. Per ogni buon caso avvertiva che, qualora all'elettore non si accordasse l'esercizio del voto, la società politica «Edinost» avrebbe sporto «denuncia penale contro i componenti della commissione»!

L'avv. Cuzzi, dopochè l'avv. Slavik ebbe giustificata con la qualità di fiduciario slavo la sua presenza nel locale d'elezione, gli chiese se si riconoscesse autore dello scritto e se ne confermasse il contenuto. L'avv. Slavik rispose affermativamente. Allora il presidente fece protocollare l'incidente e, allegando la famosa lettera, dichiarò di riservarsi analoga azione presso l'autorità giudiziaria, poichè il contenuto minaccioso della lettera costituiva un'illecita ingerenza nell'opera della commissione, sui membri della quale cercava d'influire con la minaccia medesima.

L'elettore poi venne ammesso al voto, avendo dichiarato, dopo molto tergiversare, che suo padre era morto da poco in Stiria e che egli da vent'anni non aveva contatti con la famiglia, sicchè appena ieri aveva risaputo da suoi conterranei d'avere perduto il padre. Escluse che un tanto fosse a cognizione sua o d'altri qui a Trieste prima di ieri.

Nella sezione di via S. Francesco si presenta a votare Valentino Gorup che non è ammesso al voto perchè non inscritto nelle liste. Ritorna poi con una dichiarazione della Luogotenenza ed è ammesso.

Al seggio di via Giulia si presentarono a votare due ammalati abbastanza gravi accompagnati l'uno dal dott. Liebmann, l'altro da un infermiere. Un altro elettore, A. Trobitz, è portato a votare in barella. Un tale si presenta a votare ubriaco e, zoppicando, mentre sta per deporre la scheda nell'urna si pente e la rimette in saccoccia, dichiarando che non si fida neanche dei commissari governativi. Sostenuto da due medici si reca a votare nella sezione del Giardino Pubblico l'elettore Francesco Camerini, benchè gravemente ammalato.

VI Distretto
(S. Giacomo e Chiarbola)

Pure in questo distretto, dove contro i candidati nazionali italiani, si erano coalizzati socialisti e sloveni, l'affermazione del nostro partito fu splendida e dai risultati della votazione appare evidente che, senza l'aiuto degli slavi, i socialisti avrebbero potuto acciuffare la vittoria appena con un misero centinaio di voti di maggioranza. Domenica il loro capolista Valentino Pittoni ebbe infatti 1435 voti e ieri il liberale nazionale Bianchi ne ottenne 1327. Le schede bianche in questo distretto dove pure i capi socialisti non avevano ordinato di votare in bianco raggiunsero il numero di 102 e 34 furono le schede altrimenti invalide. I candidati liberali-nazionali ebbero in confronto di domenica un aumento di voti che va da un massimo di 286 a un minimo di 236, i socialisti grazie alla compiacenza degli alleati sloveni, ebbero rispettivamente 871, 871, 834 ed 878 voti.

Il numero dei votanti fu di 3763, in confronto di 3854 di domenica, ciò che dà una percentuale sugli inscritti di 79.3.

Ecco i risultati complessivi del distretto nel quale furono proclamati eletti i candidati socialisti:

Votanti 3763
Schede bianche 102
Altrimenti invalide 34
Schede valide 3627
Bianchi (lib.-naz.) 1327
Debin (lib.-naz.) 1310
Trampus (lib.-naz.) 1317
Viezzoli (lib.-naz.) 1312
Chiussi (soc.) 2248
Doff-Sotta (soc.) 2242
Pittoni (soc.) 2269
Puecher (soc.) 2241

Il lettore potrà vedere come sia stato votato nelle varie sedi elettorali del distretto dal seguente specchietto:

Sez.	Bianchi dom.	Bianchi ieri	Debin dom.	Debin ieri	Trampus dom.	Trampus ieri	Viezzoli dom.	Viezzoli ieri
31.a	78	94	71	94	70	98	72	95
32.a	92	115	92	116	92	116	91	115
33.a	140	146	138	145	137	145	138	146
34.a	132	164	130	164	132	165	133	164
35.a	135	138	121	133	121	133	125	134
36.a	139	176	130	172	129	171	131	170
37.a	151	170	145	169	144	169	123	168
38.a	114	137	109	132	109	134	112	132
39.a	90	111	87	109	86	109	88	109
40.a	70	76	60	76	61	77	64	79
	1141	1327	1083	1310	1081	1317	1076	1312

Sez.	Chiussi dom.	Chiussi ieri	Doff-Sotta dom.	Doff-Sotta ieri	Pittoni dom.	Pittoni ieri	Puecher dom.	Puecher ieri
31.a	182	250	181	249	186	249	182	249
32.a	161	255	158	255	169	258	158	255
33.a	127	218	126	219	130	222	127	219
34.a	171	246	169	243	173	243	167	243
35.a	138	273	136	272	144	276	136	272
36.a	148	226	148	225	161	229	150	226
37.a	125	184	127	184	135	191	128	184
38.a	89	207	88	206	98	207	89	204
39.a	117	213	119	213	118	215	117	212
40.a	119	176	119	176	121	179	119	177
	1377	2248	1371	2242	1435	2269	1373	2241

A San Giacomo la votazione procedette alquanto nutrita subito dopo le 7, e calma poi sino alle 11 circa, ora in cui l'affluenza alle urne si fece più intensa, aumentando considerevolmente tra mezzodì e l'una. Non mancarono gli incidenti. Sebbene in generale l'animazione del popoloso quartiere fosse normale, tuttavia, come detto, si notava in certi punti, presso a certi locali, un'effervescenza che invano si sarebbe cercata domenica scorsa. Gruppi di individui armati di grossi randelli confabulavano tra loro, guardando sospettosamente ogni passante e attendendo le notizie che di tanto in tanto portava loro qualche staffetta a piedi o in velocipede. Particolarmente grosso era il nucleo stabilitosi all'imbocco della via S. Giacomo in monte, nella piazza di S. Giacomo; e da questo a più riprese furono veduti staccarsi, al cenno di qualche ciclista, comitive di dieci, quindici individui, che s'affrettavano verso l'una o l'altra delle sedi di votazione del distretto, minacciando ed investendo qualche elettore.

Il servizio di pubblica sicurezza era a San Giacomo considerevole. Alle pattuglie di guardie che sorvegliavano ogni sede di votazione si erano aggiunte numerose guardie a cavallo e squadre di gendarmi che passavano da via a via.

Come abbiamo detto, a malgrado di tutte queste misure, si ebbero parecchi incidenti. Così di fronte all'Ospedale della Maddalena un elettore liberale-nazionale si trovò d'un tratto accerchiato da un gruppo di robuste ragazze socialiste che lo minacciarono di vie di fatto. Così, a un giovanissimo nostro redattore, incaricato del servizio d'informazioni presso la sezione di via S. Giacomo in monte, credendolo un falso elettore, ne fu limitata la libertà personale col tentativo di non permettergli l'accesso al locale d'elezione. Entratovi, fu raggiunto da alcuni scamiciati che, irrompendo nel locale, volevano imporre alla commissione di allontanarlo. Furono fatti allontanare essi dal commissario governativo: il quale anche si sforzò di far loro capire l'ufficio del nostro incaricato. Con l'argomento delle guardie a portata, rincagnarono, facendo le viste d'essere stati persone intelligenti e ragionevoli. Ma poi, dovendosi recare il nostro redattore ad altra sezione di elezione, fu seguito pianamente per via, raggiunto e, in via dell'Istria, aggredito da una ventina di teppisti. Pretendevano che il nostro redattore avesse con sè degli scontrini falsi per votare più volte. Egli cercò invano di far loro capire il suo mandato: pretendevano che, la legittimazione d'ufficio fosse la salvaguardia per operare dei brogli elettorali. Così gli saltarono addosso come iene: egli si difese come potè con un bastone: finchè questo non gli fu strappato. Allora egli cercò di salvarsi sfuggendo loro: e si ridusse al commissariato della via predetta, ove il dirigente cons. Zeni gli mise a disposizione due guardie per l'inseguimento degli aggressori. Questi, intanto, s'erano dileguati. Ma dopo un po' di ricerche, alle guardie riuscì di arrestare due donne che avevano preso parte alla scorreria teppistica degli «agenti» pittoniani. Le donne ammisero l'imputazione loro fatta, ma non vollero fare i nomi dei «compagni»: i quali batterono ancora, indisturbati, la strada in cerca d'altre brighe e d'altre prodezze.

E furono ancora all'altezza del loro ideale! Non era passata un'ora dalla bella gesta predetta, quando, in prossimità dell'Ospedale della Maddalena i cavalieri della strada impresero un altro bell'ardimento. L'ispettore doganale Francesco Maran, avendo il proprio padre degente a quell'Ospedale, vi si recava a prenderlo per accompagnarlo alle urne. Mirabile esempio di virtù civica! Gli uomini selvaggi, insospettiti della verità, inseguirono, raggiunsero e aggredirono pure il signor Maran. Il quale, però, ebbe la fortuna di venir sollecitamente liberato dall'ispettore di reparto Stürzer, che - con un collega - arrestò due dei più accaniti assalitori. Questi in polizia ammisero di aver percosso il Maran; si giustificarono dicendo di ritenere che egli con dei falsi scontrini cercasse di brogliare l'elezione. Il signor Maran, sdegnato dalla vile incolpazione, chiese che oltrechè lui si perquisissero gli arrestati; e (oh maraviglia, uomini retti, uomini «vigilanti!») indosso ad uno dei due e precisamente a tale Mario Gherbez, furono trovati parecchi scontrini di legittimazione, dei quali uno solo intestato a suo nome. L'altro aveva indosso una buona riserva di schede ufficiali del partito socialista.

Nell'Asilo infantile di via dell'Istria N. 130 si era tentato di eccepire due elettori, i quali furono però dopo qualche discussione ammessi all'urna.

Nella scuola di via dell'Istria tale Carlo Pretz di Carlo, calderaio, abitante in Chiarbola sup. 66, si presentò con due scontrini, uno per il IV e uno per il III corpo elettorale. Il presidente sequestrò lo scontrino del III corpo perchè l'elettore aveva esercitato già l'8 giugno il diritto di voto nel IV corpo e lo rimandò a votare nella sua sede in via Cigotti.

Nella sezione di via della Tesa 3 A, la votazione procedette dapprima tranquillamente. Alcuni socialisti frammisti a slavi «sorvegliavano» dalla scalinata che dalla via della Tesa mette alla via del Molino a vento; sono i socialisti slavi quelli che si mettono più di buona voglia a questo «servizio di vigilanza», seguendo alcuni elettori che, dopo aver votato, s'allontanano. E' appunto uno slavo che, vicino a questa sezione, fa arrestare un uomo seduto con altri tre o quattro amici all'esterno d'un locale, indicandolo ad una guardia come colpevole di aver votato in due o tre sezioni differenti. L'ispettore di servizio a quella sezione fa condurre il presunto colpevole di broglio all'ispettorato di S. Giacomo. Perquisito nulla gli fu trovato e fu rilasciato.

Nelle altre sezioni la votazione procede sollecita. In questo rione la «sorveglianza» dei socialisti è molto più movimentata di quanto non lo fosse stata domenica. All'angolo di via del Rivo e via San Giacomo in monte una quarantina d'individui, armati di randelli, scrutano attentamente quelli che passano. Vi sono pure dei ciclisti che inseguono persone colpevoli, secondo loro, di aver votato più volte o di votare senza averne il diritto.

Davanti all'Asilo di via dell'Istria furono arrestati due individui che consegnavano agli elettori schede con i nomi dei candidati socialisti scritti in islavo e li incitavano a votare. Altri arresti furono operati in un'osteria di quei pressi, ove era scoppiata una zuffa per questioni elettorali.

Un ferroviere si presentò a votare senza scheda e un fiduciario socialista si affrettò a presentargliene una col nome dei candidati socialisti al che si opposero i membri della commissione e lo sloveno scrisse i nomi di coloro che voleva eleggere su di una scheda bianca.

Nella sezione di via P. Veronese fu arrestato certo Angelo Janez fu Carlo perchè trovato in possesso di un duplicato dello scontrino N. 1783 e intestato a nome di Janez Angelo fu Antonio. Con lo scontrino originale di quest'ultimo si presentò all'urna certo Angelo Simpcich che fu pure tratto in arresto.

Nel

II Distretto del Territorio
(Rozzol e Guardiella)

in cui erano in ballottaggio il nazionalista-sloveno dott. Pertot e il socialista-sloveno Kopac fu proclamato eletto il dott. Pertot con 1277 voti contro 818 voti dati al Kopac. Erano state deposte 2329 schede delle quali 143 bianche, 91 invalide e 2095 valide.

Trieste esultante.

Nella sede del Comitato elettorale

Le notizie dei risultati erano attese con grande ansia nella sala della Filarmonica, sede del Comitato elettorale, da una folla di cittadini e di giovani. Poco dopo l'una e mezza incominciarono a giungere i primi rapporti dei fiduciari da ciascuna sezione. Si seppe dapprima l'esito della votazione di S. Vito e fu appreso con piacere che il candidato liberale nazionale era rimasto inferiore di sole poche decine di voti alla coalizione slavo-socialistica. Vennero quindi ad una ad una le sezioni di Città nuova, di Barriera nuova e di S. Giacomo. La notizia che la vittoria aveva arriso ai candidati liberali nazionali in Città nuova fu salutata con uno scoppio d'altissimo entusiasmo, da battimani, incessanti grida di evviva, sventolio di cappelli e di fazzoletti. Si applaudirono l'on. Arch e il Bonetti presenti, si salutarono l'Ara e Carlo Banelli, si acclamarono i comitati, i giovani che avevano dato con fede e con devozione l'opera a tutta la campagna elettorale, si applaudì un giovane ferito dagli slavi. L'entusiasmo non aveva fine. Intanto ad una ad una le sezioni di Barriera nuova, mentre quelle di S. Giacomo informavano della superba affermazione nazionale, mandavano le notizie della vittoria mirabile che si concretava con una maggioranza di più che 500 voti. La manifestazione nazionale del popolo si delineava in tutta la sua grandezza e l'orgoglio dei cittadini per la bellezza della vittoria aumentava l'entusiasmo. Si acclamò patriotticamente lungo tempo, mentre dalla galleria si sventolava la bandiera. L'avv. Ara, finito l'arrivo delle notizie, invitò tutti a rincasare ammonendo: «Tutti pronti per la battaglia del III corpo!».

La dimostrazione

Appena la notizia delle vittorie di Città nuova e di Barriera nuova si fu propagata, la bella bandiera triestina, che domenica scorsa era stata acclamata, baciata e benedetta dal popolo esultante di gaudio, discese sulla via e, dietro a lei, una imponente folla di cittadini plaudenti s'avviò per la Piazza della Borsa, per la via del Ponterosso, per la via di Torre bianca, ai Volti di Chiozza: Una moltitudine di vecchi e di giovani, d'operai e di fanciulle, fremente d'entusiasmo, fluttuante con amore intenso intorno all'antico vessillo cittadino, instancabile nell'elevare canti di gioia e grida fervidissime di evviva all'italianità di Trieste.

In un istante la piazza della Borsa, le altre vie, si trasformarono. Ogni finestra s'animò, da ogni balcone piovvero sui dimostranti getti di fiori, e i cittadini, ai quali il clamore lieto della folla aveva annunciato la vittoria, agitarono fazzoletti e panni d'ogni grandezza e d'ogni forma, chiazzando tutte di veli bianchi agitati le facciate delle case. E quanti evviva! E quale scambio fraterno, ardentissimo di acclamazioni, di battimani, di saluti. Bella sopratutto la commossa gioia delle nostre donne: popolane, signore, modiste e sartine, che in numero immenso illeggiadrivano i veroni e andavano a gara nel lanciar fiori e nello sventolio di drappi.

La vittoria era di Città nuova e di Barriera nuova, e questi due patriottici distretti la sentirono con un pulsare violento di sangue nelle generose vene. Quale festa nell'Acquedotto! All'angolo della via Scussa s'aperse una finestra al piano terreno ed apparve il neoeletto consigliere Bonetti. Una fragorosa salva d'applausi lo salutò, mentre egli afferrava e baciava un lembo della bandiera. Fatto silenzio l'on. Bonetti arringò con brevi commosse parole la folla, e fu acclamatissimo; dopo di lui parlò anche l'on. Guido Liebmann. Quindi il corteo proseguì per via Scussa, via Giulia e via Stadion, sempre fra le più vive manifestazioni di entusiasmo dei cittadini.

Ai Portici di Chiozza la colonna s'imbattè nell'on. Pitacco e lo acclamò affettuosamente. Poi per via S. Giovanni e il Corso ritornò in Piazza Verdi. Qui il vessillo fu issato sulla terrazza della Società Filarmonico-drammatica. Di lassù invitò con nobili parole il corteo a sciogliersi il dott. Bruno Matosel, e a piccoli gruppi la folla si disperse.

Di sera

Di sera - una sera di gioia dopo la vittoria - le case delle vie principali furono illuminate, e nelle strade una folla di cittadini portava la nota d'un'animazione festosa. Non mancarono però gli incidenti.

Verso le 9 uscì dalla casa degli slavi una grossa colonna che mosse per la via Carducci al grido di: «Ai Volti di Chiozza! Ai Volti di Chiozza!». Gli slavi furono però trattenuti indietro dalle guardie, che sbarrarono la via Carducci, e ripetutamente sparpagliati verso via Galatti e via della Geppa.

Intanto ai Volti di Chiozza la folla, sino allora tranquillissima, che aveva udito le grida e i canti degli slavi, rispose con altre grida ed altri canti. Fu vista allora giungere una quantità straordinaria di guardie che, rafforzate da una compagnia di gendarmi, caricarono violentissimamente i cittadini: successe un parapiglia generale e la folla fu rotta e dispersa per le vie laterali.

Alcuni, però, riuscirono a raggiungere l'Acquedotto, per i Portici, altri vi giunsero poi, per la via del Toro, avendo girate le vie Chiozza e Farneto: così la folla fu ancora riunita: e allora s'incanalò per l'Acquedotto, lo risalì, improvvisò una dimostrazione calda d'evviva e d'inni. Rispondevano coi fazzoletti, coi fiori, dalle finestre le nostre donne, e tutta la via di tra il folto dei platani, su era una luminaria di gioia.

L'entusiasmo fu vivissimo quando, giunti alla via Zovenzoni, da un poggiuolo, sventolò tra i lumi il vessillo triestino: e allora, agli evviva ed agli inni, irruppero di nuovo le guardie caricando: poi, come numerosissimi giovani sfuggivan per le vie laterali, e riformavano le brigate e i crocchi, le guardie incalzarono e procedettero a parecchi arresti. Così la folla fu spersa: ai «Portici» s'eran raccolti altri plotoni di guardie, di gendarmi, ed erano uscite anche le guardie a cavallo: ma già alle undici tutt'era tornato calmo.

★ Ricacciati dalle guardie per via Ghega e via Geppa, molti slavi raggiunsero il Caffè della Stazione, ove inscenarono una brutale dimostrazione contro i cittadini che vi stavano godendo il fresco, lanciando contro di loro ogni sorta di rifiuti e offendendo sanguinosamente le signore presenti. Che gente cavalleresca!

★ Le persone arrestate nella serata di ieri sommerebbero a 13.

III Corpo, alle urne!

Si deve vincere!

Oggi è giorno di battaglia per gli elettori del III Corpo: i socialisti e gli slavi, fondando le loro speranze sulle incognite che l'aumentato numero degli elettori iscritti (da 4231 a 6840) ha addensate sui diversi distretti, hanno intrapreso una lotta accanita, hanno ingaggiata una propaganda ardente per tentare di affermarsi vittoriosi.

Occorre quindi che tutti, tutti quanti sentono italianamente e democraticamente ed intendono l'altissimo significato della lotta che è impegnata e l'imprescindibile necessità che l'anima italiana della città ancor una volta esprima la sua invincibile, incorruttibile volontà di rimaner italiana, facciano il loro dovere compatti e disciplinati.

La lotta, aspra senza dubbio per la baldanza oltracotante degli avversari nazionali e per le disperate mene degli avversari internazionali dell'italianità nostra, esige imperiosamente che ciascuno sia al suo posto, che nessun italiano manchi oggi alle urne, per italiana volontà di riaffermare con una superba vittoria la integrità nazionale della città.

I lavoratori italiani hanno veduto ieri i loro compagni del IV corpo riconoscere l'impellente dovere per gli italiani di opporsi col loro voto italiano al tentativo snazionalizzatore degli slavi. Quella lotta nazionale che ieri anche i lavoratori socialisti hanno sentita palpitare violentemente, esiste tuttora, esiste ogni giorno: esiste e si fa sempre più opprimente, sempre più implacabilmente ostinata ai danni degli italiani per opera dei governanti, degli invasori e di quanti dimenticano, trascurano o tradiscono la loro italianità. Gli elettori interroghino la loro coscienza italiana prima di votare: e udranno la voce della stirpe loro implorante difesa per l'italianità di Trieste, minacciata in una sola volta con opera combinata da due avversari. Uno lo slavismo, invadente, petulante, stendente le sue branche avide ovunque è pane da contendere all'impiegato e all'operaio italiano; l'altro, la compagnia dei capi socialisti che hanno condotto il loro partito alla necessità della alleanza e sono ormai ridotti a non poter esistere politicamente se non come parassiti dello slavismo.

Respingano gli elettori del III corpo, che hanno grandi, orgogliose tradizioni di italianità, lo sloveno, facciano impeto contro di esso con una compatta, entusiastica votazione.

Ripudino gli elettori del III corpo, che hanno superbe tradizioni di schietta ed onesta democrazia il partito socialista che ha avvilito la democrazia a turpiloquente demagogia ed i programmi di un'elezione a svergognata diffusione di calunnie!

Tutti alle urne oggi con ardente anelito alla vittoria, per un'altissima aspirazione a piena dignità di democrazia, con una fiamma viva nel cuore, l'amore più devoto, più filiale per l'integrità di questa nostra bella e forte patria italiana!

Ci vorrebbero morti e già ci fanno da becchini

Chi voglia più esattamente caratterizzare la natura delle brame slovene, l'anima dell'impeto con cui assaltano la città, faccia una breve passeggiata per la via Stadion. Sui muri di questa via, l'altra notte, un gruppo di sloveni che attaccava avvisi elettorali, ha scritto con un pennellaccio ovunque era un invito a votare per candidati italiani, la parola **Morte!**, ha in altre parti disegnate delle tombe sormontate dalla croce e sotto scritto ancora la parola **Morte!**, ha infine nel basso d'una facciata scritto in sloveno: **Trieste è nostra!**

Non facciamo alcun commento, a queste vili provocazioni, a questi urli violenti degli sloveni, ai quali i capoccia fanno sempre apparire come fata morgana la distruzione dell'italianità di Trieste. Compiano il più eloquente e più forte commento gli elettori del III corpo, riducendo la tracotanza slovena a morire d'inedia elettorale, affermando ancora una volta che Trieste italiana è supremo bene di tutti i suoi cittadini italiani.

Dove e per chi si vota OGGI.

I DISTRETTO (S. Vito)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nelle sezioni:

I. Civica Scuola di via Lazzaretto vecchio.

II. Palestra di ginnastica di via della Valle.

scrivete tutti nella vostra scheda il nome dei candidati:

Carmelo Lucatelli, impiegato privato

prof. Enrico Nordio, architetto

II DISTRETTO (Città vecchia)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nella sezione;

Teatro Comunale G. Verdi.

accorrete tutti alle urne col nome del candidato:

Gustavo Carmelich, industriale

III DISTRETTO (Città nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nelle sezioni:

I. Civica Scuola di via Nuova.

II. Civica Scuola di via R. Manna.

portate tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

Carlo Pietro Chiaruttini, pistore

dott. Guido Liebmann, medico

Luigi Rutter, impiegato privato

IV DISTRETTO (Barriera nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nelle sezioni:

I. Padiglione del Giardino Pubblico.

II. Civica Scuola di via Giotto.

III. Civica Scuola di via Giulia (ingresso via Kandler).

abbiate tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

dott. Napoleone Morpurgo, medico

Giovanni Rodella, macellaio

dott. Franco Savorgnan, professore

dott. Nicolò Vidacovich, avvocato

V DISTRETTO (Barriera vecchia)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nelle sezioni:

I. Asilo di via Pallini.

II. Civica Scuola di via Parini.

III. Civica Scuola di via Ferriera.

IV. Civica Scuola di via Donadoni.

scrivete tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

dott. Camillo Ara, avvocato

Giov. Batt. Baldini, impiegato priv. (ora esercente)

Isidoro Fiamin, maestro dirig. scol.

Attilio Presel, impiegato privato

VI DISTRETTO (S. Giacomo)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare oggi nelle sezioni:

I. Scuola popolare Morpurgo

II. Civica Scuola via Scuola nuova 12

III. Civica Scuola di via dell'Istria

date tutti con le vostre schede la vittoria ai nomi dei candidati:

Enrico Rizzardi, falegname

dott. Vittorio Scampicchio, impiegato privato

Le zone di divieto
delle agitazioni intorno alle sedi di votazione

A sensi dell'art. 35, penultimo capoverso della legge 6 agosto 1908, il Luogotenente ha stabilito come segue il circuito entro il quale saranno proibite allocuzioni agli elettori e agitazioni elettorali d'ogni specie, per le sedi di elezione per il III corpo elettorale di città:

1. Scuola popolare del Lazzaretto vecchio.

La via della Sanità dal N. 12-23 e rispettivamente 24 di via Cavana.

2. Palestra di ginnastica di via della Valle.

La piazza e la via della Valle, la via della Cereria dal N. 15 alla via della Galleria, nonchè la via Tigor dal 2-6.

3. Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

La Piazza G. Verdi, i tratti di via che circondano l'edificio, e precisamente le vie S. Carlo, dell'Arsenale, la Riva del Mandracchio, il passo di Piazza compreso il giardino di Piazza Grande.

4. Scuola popolare di Città nuova (ingresso via Nuova 25).

La via Nuova dalla Piazza Nuova alla via S. Spiridione, la via S. Spiridione dalla via Nuova alla via S. Nicolò e la via S. Nicolò dalla via S. Spiridione alla via S. Antonio.

5. Scuola popolare di via R. Manna.

La via Ruggero Manna a partire dalla via Cecilia Rittmeyer fino alla casa N. 11, nonchè la via S. Anastasio dal N. 9 alla via Commerciale.

6. Padiglione del Giardino pubblico.

Le vie che circondano il giardino e precisamente la via Giulia, il largo del giardino, la via Alessandro Volta, la via dei Molin grande e il giardino stesso.

7. Scuola popolare di via Giotto.

La via dei Bachi dalla via Stadion alla via dell'Acquedotto e la via Gatteri dalla via dell'Acquedotto alla via Stadion.

8. Scuola popolare di via Giulia (ingresso via Kandler).

La via P. Kandler dalla via Giulia alla via Cologna, la via dei Cunicoli dalla via P. Kandler alla via del Pilone.

9. Asilo infantile di via Pallini.

Le vie che circondano l'edificio e precisamente le vie dei Pallini, della Fornace, Galileo Ferraris, Angelo Secchi e l'interno del giardino.

10. Scuola popolare di via Giuseppe Parini (ingresso via Parini).

I tratti di via che circondano l'edificio e precisamente le vie Ugo Foscolo, A. Manzoni e dell'Istituto, nonchè il campo dei giuochi della scuola.

11. Scuola popolare di via della Ferriera (ingresso via Ferriera).

Il largo dall'incrocio delle vie Settefontane e Media (farmacia Manzoni) alla via della Raffineria, la via della Raffineria dal N. 5 alla via delle Settefontane e la via della Ferriera dal N. 2-7, e rispettivamente 8.

12. Scuola popolare di via C. Donadoni.

Le vie che circondano l'edificio e precisamente le vie C. Donadoni, Vittorino da Feltre, la via parallela alla chiesa S. Vincenzo e la via Petronio.

13. Scuola popolare di fondazione Morpurgo.

Il viale G. Tartini dal N. 2-8 e la via Calvola dal N. 8 al viale Tartini, nonchè il giardino della scuola.

14. Scuola popolare di via della Scuola nuova 12.

Tutta la via della Scuola nuova.

15. Scuola popolare di via dell'Istria.

Dalla linea della casa N. Pol. 72 di Chiarbola superiore al N. Pol. 75, il largo dei Pestalozzi, nonchè la via della Bastia.

AVVERTENZE:

L'atto di votazione dura dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Gli **elettori** che non avessero ricevuto od avessero smarrito lo **scontrino di legittimazione,** ritirino oggi, o l'originale o il duplicato, dalle 8 ant., durante l'atto di votazione nella sede del Consiglierato di Luogotenenza in via della Caserma N. 7.

Chi non avesse ricevuta od avesse smarrita la **scheda,** può ritirarla nella sede del Comitato elettorale in via S. Carlo N. 2, I ovvero all'atto di votare, dal commissario elettorale.

Ogni elettore scriva esattamente il nome ed il cognome dei candidati confrontando la lista su riportata.

Dopo votato gli elettori conservino lo **scontrino di legittimazione** per l'eventualità di ballottaggi.

Telegrammi di plauso alla „Patria"

All'Associazione «Patria» pervennero ieri altri telegrammi di plauso e di saluto per le vittorie nazionali di questi giorni:

«La vittoria di Trieste italiana trova un'eco fraterna a Buie, sempre vigile custode delle tradizioni della patria».

Municipio di Buje.

«Evviva Trieste italiana!»

La gioventù bujese.

«Cordiale plauso per il vostro nuovo trionfo».

Bombig, Podestà di Gorizia.

«I triestini residenti a Monaco inneggiano a Trieste italiana, perchè volle dimostrare quale essa fu nel passato e quale dovrà essere nell'avvenire a tutta suo gloria».

«Buje italiana esulta per la vittoria di Trieste bene auspicando per l'avvenire».

Avvocato Franco.

*

L'elogio del vizio

L'elogio del vizio. Chi l'ha scritto? Un gaudente mai sazio di sensazioni nuove e perverse? O un poeta amante del paradosso, uscito ebbro d'assenzio da un cabaret di Montmartre? O un furfante matricolato esperto nel costruire la propria fortuna sulla dabbenaggine senza limiti del prossimo?

Non l'ha scritto nè un gaudente, nè un poeta, nè un briccone. E' stato uno scienziato avvezzo a passare le giornate nelle cliniche e nei laboratori, e a vegliare le notti sugli in-folio. E' stato un fisiologo, nemico di tutte le ebbrezze liriche o alcooliche, seguace dei metodi positivi; un uomo, insomma, che ha praticato sempre la virtù e che non può essere sospettato panegirista del proprio interesse. Proverà forse l'angoscia di un nuovo dissidio: quello tra la scienza che asserisce e la coscienza morale che nega.

Maurice Schiff ha dunque scoperto che ogni progresso della civiltà umana è dovuto al vizio; più precisamente all'amore del giuoco e dell'alcool. Senza questi due stimoli l'uomo vivrebbe ancora a guisa delle scimmie, cacciando le pulci per ammazzare la noia e rompendo noci per calmare la fame. Il vizio lo redime dalla brutalità e muta la bestia in uomo.

Gian Giacomo Rousseau aveva creduto che il progresso diminuisse la felicità e corrompesse i costumi. Il signor Schiff inverte i termini e afferma invece che la corruzione è la fonte della felicità. Per mettere d'accordo il vecchio filosofo e il fisiologo moderno basterà supporre che vizio e progresso abbiano la stessa origine. Questa origine è nella natura umana, la quale, diversamente da ogni altra, tende senza riposo a negarsi e a superarsi. La bestia non soffre di malinconie; è sempre contenta e segue il suo istinto, utile o malvagio che sia. L'uomo è invece perennemente insoddisfatto e tende perciò a uscire da sè stesso. Indici di questa inquietudine sono il progresso, il conato buono, e il vizio, il conato cattivo. L'uno non esiste senza l'altro, come la verità sarebbe priva di senso e di lusinghe senza l'errore.

Dire: l'uomo è infelice, l'uomo progredisce, l'uomo è vizioso, è sempre la stessa cosa e vale: l'uomo non può star fermo. Questa è la sua natura, non contro natura. Perciò anche l'ozio non è padre dei vizi. L'ozio è impotente nè può generare. L'ozio è bensì la negazione della natura umana, mentre il vizio, pur nella sua bassezza, l'afferma solennemente, araldo sconcio d'una buona novella. **g.**

*

Alla Permanente

Un vero sorriso tra primavera ed estate, l'esposizione degli artisti cittadini alla Permanente. Poche volte tanta abbondanza di cose deliziose: Rietti, Cambon, Croatto, Flumiani, sono fioriti con una felicità ricca e spontanea; Antonio Camaur ha mandato un busto dalla modellatura fine e vigile, che ricostruisce una testa grassa in un modo veramente meraviglioso; Napoleone Cozzi ha mandato due pezzi d'alta montagna, dalla sobrietà così semplice e austera, dall'esperienza di rocce e di luce così precisa e fedele, da costituire uno dei pochi casi nei quali un documento di esperienza e di fedeltà, quasi prescindendo da ogni ragione di tecnica, ha l'elevatezza suggestiva delle opere d'arte.

L'abbozzare a dirotto, il pennelleggiare facile ed istintivo, superficiale e vago, sono in pieno scompiglio: da ogni parte vediamo i migliori artisti nostri, come i migliori d'ogni paese, cercare risultati più maturi e più intensi in una espressione più raccolta, più profonda, più acuta, della loro interna visione. Flumiani è in questa mostra quasi il solo rappresentante dell'impressionismo impetuoso. Il calore della sua tavolozza fiammeggiante si prodiga, generoso come la salute e comunicativo come la gioia. Ha esplosioni di verdi audaci, scalate di gamme acutissime, la beatitudine primitiva di fucinare al sole un ampio e luminoso tono scarlatto: non è sempre persuasivo; ma è sempre naturale e sorprendente nella sua maniera di sentire come per un gioco di forza.

Ma tutte le altre opere migliori della sala, se ben guardiamo, ci rappresentano i risultati d'un'arte riflessiva e paziente, la sintesi di meditazioni, di ricerche e di studi: incominciando dalla stupenda galleria di ritratti del Rietti, dove l'artista si riafferma per uno dei più geniali e più vivi ritrattisti dell'epoca nostra, per uno dei più eleganti e più sicuri evocatori della figura umana. La raffinata grazia dell'arte sua d'impastare sfondi armonici, di modellarvi immagini con una precisione scolpita di tocchi luminosi, di fermare l'essenziale di caratteri nel momento sfuggente, con una pittura nobile, sciolta, cantante, si gusta qui con nuova meraviglia anche da quelli che meglio la conoscono. Alcuni di questi ritratti del Rietti son da mettersi tra le cose più fini alle quali egli debba la sua fama; tutti hanno la qualità dominante d'essere veri ritratti, cioè studi di quanto è nel soggetto il carattere, il piglio, la nota incisiva e pittorica, l'originalità fresca dell'individuo.

Magnifico, accanto a lui, il Cambon. L'artista è giunto a un'ora straordinariamente felice; all'ora che da lunghi anni, con lungo studio, anelava e preparava a sè sotto i nostri occhi. Il suo ritratto di un ragazzo è descritto con tratti veramente plastici e quasi architettonici; con una solidità di volumi, una franchezza d'espressione, una signorilità limpida di colore, quale il Cambon sempre volle, ma non mai forse così perfettamente raggiunse. Ammirabile per la composizione, per l'armonico svolgimento in una gaia e tenera chiarezza piena di sole è il suo armoniosissimo pannello decorativo «La primavera», dove tutte le linee si rispondono con felice euritmia. Elegantemente sciolti nel fluido pallido dell'aria i paesaggi; robustamente costrutta, e non perciò meno idealmente velata di melanconia antica, la vigorosa notte di luna fra le colonne e i cadenti portici del Palatino.

Bruno Croatto ha trovato una vena preziosa e la persegue. I fiori delle lacche cinesi e dei paraventi giapponesi non gli lasciano pace. Li cerca nella vita; ottiene proiezioni nuove, combinazioni inattese, risalti di tono misteriosi e finissimi, opponendo i vapori garruli e delicati dei fiori agli sfondi grigi delle stanze chiuse, nelle tappezzerie intrise d'ombra, ai vasi di porcellana e di metallo che vorrebbero prorompere in isprazzi e son tenuti bassi, in un mormorio, dalla imperiosa opulenza di qualche fiore violetto. Ogni fiore diventa un'apparizione di sogno; i papaveri, i gigli martagoni, i tropeoli, le begonie s'individualizzano schiattando dall'ombra con una purità fulgente; le rose sintetizzano la loro carne pallida; le euforbie compenetrano l'ombra dei loro toni smorti. La fantasia del Croatto appare errabonda alla ricerca degli stessi isolamenti misteriosi, delle stesse cristalizzazioni di momenti di luce, nelle sue acqueforti del porto triestino, nei suoi quadretti del porto feriti dalla luce, che ne trafigge e ne squarcia le ombre fredde, altere e arcane.

Altri artisti valorosamente rappresentati: Giuseppe Garzolini con un ricordo di Spagna, una «Granata» superba e solatia; lo Zangrando con un semplice e meditato ritratto nudo, dalla compostezza antica; Nidia Lonza con i suoi voluttuosi garofani; Erminia Bruni con uno studio di rose, e specialmente con altro studio di fiori decorativo e robusto; il Krammer con un vigoroso studio di testa. Due ospiti ungheresi: il Vàjo, che già altra volta espose a Trieste, fedele ad un'allegra policromia; il Miklosi, appartenente alla stessa scuola, ma con una nota più cruda e violenta. Notiamo ancora due acquarelli del Ballarini; un buon ritratto dello Slataper e un suo studio di donna; un «duetto d'amore» in leggiadro costume secentesco, dipinto con finitezza da Antonio Lonza; uno studio di stanza illuminata del Cernivez non molto interessante, e un suo ritratto dalle pennellate fresche e agili, seppure non molto consistenti.... E ancora: bozzetti molto vaghi del Tullio, un paesaggio un po' trito del Bergagna, qualche azzimato saggio scolastico di paesaggio del Brunn-Lechner, alcune buone esercitazioni paesistiche del Croci, un nitido ritratto della signorina Francovig, una collezione di corretti disegni a penna del Coelli. Nella scultura, accanto al menzionato busto del Camaur, che domina su tutto per sapienza di forma e naturalezza di vita muscolare e di carni, v'ha un busto della signora Rina Marussig, di bella ed energica impronta, e ve ne ha uno del Crismancich, con buone qualità di ritratto. Un vaso per fiori, nella forma dei pizzi del rinascimento, con altorilievi discretamente sbozzati, è opera lodevole del Serravalli.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Andrea Benussi, dagli amici della Direzione e della Commissione alle conferenze della Società di Minerva cor. 60; dal prof. dott. Giovanni Spadon cor. 15; Piero Sticotti cor. 5; avv. Girolamo Vidacovich e famiglia cor. 20; Pia e ing. Pietro Bearzi cor. 15 (pro Ricreatorio); dal prof. dott. Franco Savorgnan e consorte cor. 20; dall'avv. Gino Quarantotto cor. 20; Ginevra e dott. Camillo Depiera cor. 10; dalla famiglia dott. A. Cofler cor. 20.

Per onorare la memoria di Rodolfo Durias, da Themis e Raffaello Spazzali, sorella e cognato dell'estinto cor. 20; dalla signora Maria Ferrazzutti cor. 10; Vito ed Enrichetta Ribolli cor. 10; famiglia Ribolli cor. 10.

Nell'anniversario della morte di Brunetta Iuressich, dalla famiglia e dalla zia cor. 15 (pro Ricreatorio).

Per onorare la memoria di Damiano Chierego, zio della sig.na E. Fragiacomo, dai colleghi della civica scuola per sordomuti cor. 10.

Inneggiando alle vittorie del partito nazionale da G. Piva cor. 5; dall'ing. Umberto Cohen, deplorando di non aver potuto contribuire alla vittoria nazionale, cor. 5; Lazzaro Luzzatto cor. 10; ing. E. Cohen cor. 5; Renzo Prister cor. 10; Maria Grazzer 1, Menotti Risegari 1, P. L. 1, G. L. Orzani 1, Federigo Urdich 1, Bruno Demarchi 1, Lydia Tavolato 1, Gina Collendich 1, Letizia Rossmann 1, Mohr 1, Giovanna Marcòvig 1, Ernesto don Miclaucich 1, Attilio Morsani 1.

Esultando per la vittoria riportata a primo scrutinio dal nostro Podestà, da alcuni viaggiatori triestini trovatisi a Spalato nell'Hôtel Salona, cor. 13.

Per una sigaretta regalata dal sig. Marino Bellussich, raccolte dal sig. Aquilino Sason cor. 5.70. - Per una scatola di fiammiferi al Moncenisio cor. 1.70.

Funerali. Ieri alle 5.30 del pomeriggio, dalla via Commerciale, si staccava il funebre corteo del compianto professore dott. Andrea Benussi. I funerali riuscirono solenni e commoventi. Il carro funebre era preceduto da altro carro ricolmo di corone di fiori, fra cui notammo quelle della famiglia, del Consiglio direttivo della Scuola commerciale superiore «Revoltella», della «Minerva» ecc. Seguivano il carro funebre numerose rappresentanze delle società liberali e artistiche, delle scuole cittadine, gli studenti. Erano intervenuti il Consiglio direttivo della Scuola commerciale «Revoltella», la direzione della «Minerva», parecchi impiegati superiori della Procura di finanza, del Tribunale di commercio e lunghissimo stuolo di amici.

Al cimitero parlò a nome dei colleghi e della scuola il dott. Spadon, dicendo della magnifica opera di Andrea Benussi quale insegnante e quale giurista: accennando al lustro che da lui venne alla scuola ed alla cattedra, cui egli assurse ben meritamente per le altissime doti dell'ingegno, per le quali compagni e discepoli salutavano in lui l'insegnante della futura Università triestina.

Con voce commossa il signor Raoul Soletti, a nome dei discepoli, porse l'estremo saluto degli studenti al maestro amatissimo, che con dolcezza di modi, con squisita bontà, sapeva conquistar tutti i cuori, ed allo studio ed ai giovani dava ogni sua migliore energia; ed infine il prof. Arnaldo Polacco, a nome della Società di Minerva, cui l'estinto diede tanta opera indefessa, ricordò l'amico leale, il collaboratore gentile e l'affettuoso compagno, e disse del dolore profondo di quanti lo amavano fraternamente. E la bara scese nella fossa, nel radioso tramonto; e fra quanti avevano reso al prof. Benussi gli onori estremi, non era chi non pensasse, con rimpianto vivissimo, con commozione intensa, alla nobile esistenza troncata, al lutto della famiglia angosciata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Andrea Benussi dagli impiegati della Procura di finanza cor. 100 a favore del Pio fondo di marina; dalla signora Olga Adami cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Lazzaro Lucich cor. 20 a favore della «Previdenza»; dalla signora Jole Venezian cor. 10 a favore del Patronato femminile.

Per onorare la memoria del capitano Paolo Kessissoglu dai signori Temistocle e Dino Athanassula cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Miloch cor. 10 a favore di convalescenti poveri dell'Ospedale della Maddalena; dai signori Cimadori, Dalla Zonca, Fabiani, ing. Faccanoni, Radivo e Wagner cor. 120 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Durias dalla signora Maria ved. Ferrazzutti cor. 10 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Mino Gentilli, decesso a Gorizia, dal signor Carlo Morpurgo cor. 5 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Maddalena Luzzatto, decessa a Gorizia, dalla signora Tranquilla Menz e figlia cor. 10 a favore del fondo scolare povere del civico Liceo femminile.

— Alla «Providenza» pervennero: cor. 10 dal signor Costantino Gazoia per onorare la memoria del cap. Paolo di N. Kessissoglu.

— Il signor Costantino D. Sevastopulo per onorare la memoria del defunto capitano Paolo Kessissoglu elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 20.

Esami. Il sig. Alberto Rasen ha compiuti i prescritti esami ed ha conseguita la abilitazione a maestro muratore.

L'incremento del concorso di forestieri a Trieste e nella Regione. Secondo i dati statistici dell'anno scorso, la cifra complessiva dei forestieri arrivata a Trieste e scesi negli alberghi, ha avuto un aumento del 20% di fronte alla cifra avutasi nel 1912. In quasi tutte le stazioni balneari poi, della costa adriatica, l'aumento dei forestieri è stato dal 20 al 30%. Quest'anno l'aumento dei forestieri che visitano la nostra città e che frequentano i nostri luoghi di bagni, dovrebbe essere ancora più sensibile. Alla locale Federazione per il promovimento del concorso di forestieri è stato preannunciato l'arrivo di numerosi treni speciali e di comitive di turisti. La Federazione si sentì perciò obbligata di rendere attenti gli albergatori sul grande concorso che si avrà quest'estate, e di avvisarli di tenere pronte stanze da affittare nel caso che vi fosse mancanza d'alloggi negli alberghi. La Federazione ha inoltre diretta un'istanza al Magistrato civico di Trieste in cui si chiede che venga disposto per l'acquartieramento di grandi compagnie di turisti.

Secondo le notizie giunte alla Federazione Concorso Forestieri arriveranno a Trieste: ai 18 giugno gruppo locale di Darmstadt della Lega Navale germanica; ai 24 gita sociale degli impiegati postali germanici da Breslavia; ai 2 luglio treno speciale da Praga; ai 5 treno speciale da Berlino e Dresda; ai 6 treno speciale da Praga; ai 13 treno speciale di bagnanti da Monaco, ai 15 e 16 treni speciali da Berlino e Dresda; ai 19, 20 luglio e 3, 5, 19 agosto treni speciali da Praga; ai 26 arriveranno 1200 membri della Federazione germanica dei metallurgici da Dresda; agli 8 settembre la Società per la difesa delle bellezze naturali di Marburg.

Anche se parte di questi turisti non pernottasse a Trieste e si recasse subito nei luoghi di bagni della costa, la loro permanenza nella nostra città per brevi ore è d'importanza notevole dal punto di vista economico.

La penuria d'acqua

Come previsto - ci scrive l'Ufficio idrotecnico comunale - già alle 10 ant. il serbatoio della zona bassa rimase vuoto e la pressione nella relativa rete idrica cadde a 2 atmosfere, lasciando parte della città priva d'acqua.

Per le ragioni già altre volte dette, si evitò il vuotamento del serbatoio alto strozzando fortemente le condutture di S. Sabba e della Ferriera di Servola. Acqua d'inaffiamento fu fornita dall'acquedotto di S. Giovanni al largo del Boschetto e dal fontanone di Piazza della Caserma. Le previsioni per domani sono alquanto migliori.

Resterà attivato il doppio sbocco provvisorio all'angolo della Via Foscolo con la Piazza della Barriera vecchia, ed in caso di bisogno si fornirà acqua dall'idrante del Boschetto prima accennato, avvertendo però che si tratta d'acqua non potabile.

Una concessione ai «direttori» di piccolo cabotaggio. In seguito a dispaccio del Ministero del commercio, il Governo marittimo pubblica le seguenti disposizioni in appendice alla notificazione del Governo marittimo, dd. 14 settembre 1907:

Direttori a piccolo cabotaggio, i quali sono in possesso del permesso provvisorio, di comandare nelle acque nazionali piroscafi di una stazza lorda inferiore a 100 tonnellate di registro brutto con trasporto di passeggeri ed hanno già comandato piroscafi per l'epoca di due anni, potranno venir autorizzati di condurre piroscafi adibiti al trasporto di passeggeri di una stazza lorda inferiore a 200 tonnellate di registro brutto entro un circondario di 20 miglia marittime dal porto capolinea, oppure nelle acque nazionali piroscafi di una stazza lorda inferiore a 200 tonnellate di registro brutto non adibiti al trasporto di passeggeri. Quest'autorizzazione spetta al Governo marittimo.

Gli interessati devono presentare istanze, debitamente bollate, al Governo marittimo per il tramite del rispettivo Capitanato di porto e sanità marittima. L'autorizzazione impartita verrà annotata dal Capitanato di porto e sanità marittima nel libretto di servizio marittimo e lo stesso ufficio rilascierà pure all'interessato un decreto comprovante tale autorizzazione.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Sono da coprirsi i seguenti posti di docenti con lingua d'insegnamento italiana: 1) di maestro di II categoria presso la scuola popolare maschile di 6 classi di Lussinpiccolo; 2) di maestro di III categoria presso la scuola popolare maschile di 6 classi di Lussinpiccolo; 3) di sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile di 6 classi di Lussinpiccolo; 4) di maestro dirigente presso la scuola mista italiana di Unie; 5) di maestro di II categoria presso la scuola popolare di 4 classi di Cherso; 6) di maestra superiore di I categoria presso la scuola popolare femminile di 4 classi di Cherso; 7) di sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile di 4 classi di Cherso.

Gli aspiranti ad 4 e 6 devono essere abilitati all'insegnamento della religione in via sussidiaria.

Istanze, entro quattro settimane, al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 15 corr. viene indetta la salita del Monte Merzli. Ore 7.40 partenza dalla stazione di Campo Marzio. Ore 9.47 arrivo a S. Lucia, con vetture a Tolmino ed in cammino per il versante della valle di Tolmino alle sorgenti presso la Malga Sleme inf. ed alla vetta del monte Merzli, dove si giungerà verso le 2.30 circa. Colazione dal sacco. Ore 4 partenza per Tolmino ed in vettura a S. Lucia. Cena. Partenza col treno delle 20.27, arrivo a Trieste alle 23.16. Inscrizioni a tutto venerdì 13 corr.

Conservatorio musicale. Il caldo di mercoledì sera non trattenne dall'accorrere al saggio della sezione drammatica il più delizioso dei pubblici, che affollò in ogni sua parte la sala, con un grande ondeggiar di bianchi vestiti femminili, con un gran sorriso di ricciute curiose teste di bambine. Dopo un vispo prologo graziosamente recitato dal piccolo Paolo Toresella, si cominciò con un «Cantico dei cantici» visto col cannocchiale alla rovescia, dove un «Antonio» appassionato e pieno d'ardore, per quanto minuscolo, (Bruno Rigo), si innamorava d'una adorabile «Pia» in miniatura (Nedda Toresella), sotto lo sguardo burbero e scherzoso d'un bravo «colonnello Soranzo» in sessantaquattresimo (Nello Grisogono); e cominciarono gli applausi. Applausi alla scena «Un'altra mamma!», recitata con grazia e con commozione dalla bambina Anita Baritz e dal piccolo Claudio Toresella; applausi al «Minuetto» della signora C. Luzzatto, un garbato e gaio scherzo carnevalesco ispirato al capolavoro di Sarfatti, ed eseguito con fusione e con vivacità dalle piccole Maria Retta, Luigia Ravasini, Nedda Toresella, Maria Ravasini, Anita Baritz, Bruna Valcich e Valeria Pasini (graziosissima anche nel porgere i versi del prologo), e dai bambini Bruno Rigo e Paolo e Claudio Toresella. Ma il «clou» della serata - un piccolo «clou» azzurro e dorato - fu l'esecuzione del «Sogno», fantasia di Giacinta Gallina. In questa leggiadra e delicata fantasia poetica vediamo un principino piccolo e bello e biondo come un principino di fiabe (Paolo Toresella) la cui anima è disputata dal suo angelo buono e dal suo angelo cattivo. La piccola Ines Covi era l'angelo buono, tutto aereo, candido, soave; la piccola Orinzia Bruna era un diavolino, leggiadro e vivacissimo; e quando il bel lavoretto finì con una danza dove l'angelo buono sconfisse il cattivo, il pubblico scoppiò in battimani scroscianti, e volle la replica del balletto incantevole, volle a proscenio la brava autrice e brava istruttrice signora Giacinta Rigo-Gallina, la quale apparve sorridente, fra gli applausi e tra i fiori, giustamente lieta dell'esito della bella serata.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio Tartini il terzo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte, clarinetto e violoncello dei docenti: Ida Luzzatto-De Filippi, Angiolo Del Bravo e Augusto Fabbri.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1913-14 è da conferirsi un'ulteriore borsa di studio di cor. 400 della fondazione «Marco Levi» destinata ad un giovane israelita pertinente al comune di Trieste e qui dimorante, meritevole e di riconosciuti scarsi mezzi di fortuna; il quale frequenti la locale Accademia di commercio. Compiuti gli studi regolari la borsa potrà essere concessa per un anno per il tirocinio commerciale non salariato. La collazione dello stipendio spetta ad un comitato composto del Podestà di Trieste, del presidente della locale Camera di commercio e d'industria e del capo o rappresentante della locale Comunità israelitica. Istanze documentate fino al 20 luglio al Magistrato civico.

Giro di Trieste. Le inscrizioni per questa gara si chiuderanno questa sera alle 10 pom.

Congressi e convegni sociali. Domani sera al Circolo Esperantista si terrà un convegno di conversazione.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 8 alle 10, una riunione di danza nella sala Belvedere, sotto il Castello.

★ La fanfara dell'Associazione «Edera» è convocata per questa sera alle 8.30 pom.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 giugno si verificò nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 17;

espulsi morti 17;

nati vivi: 118 (26.0 per mille), cioè 67 maschi e 51 femmine;

morti: 63 (13.7 per mille), cioè 36 maschi e 27 femmine dei quali 15 inferiori ad un anno 5 da 1 a 5 anni 1 dai 5 ai 10; 5 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 11 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

42 di questi decessi avvennero nei rioni di Città (S. Vito 4, Città vecchia 8, Città nuova 5, Barriera nuova 6, Barriera vecchia 10, S. Giacomo 9); 14 nei rioni suburbani (Servola 2, Farneto 6, S. Giovanni 4, Roiano 1, Barcola 1); 2 nell'Altipiano; 5 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 63 decessi di questa settimana 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da morbillo; 2 da pertosse; 3 da difterite; 1 da tubercolosi delle meningi; 3 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 1 da malattia organica del cuore; 3 da bronchite acuta; 5 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da affezione dello stomaco; 2 da acclusione intestinale; 3 da nefrite; 2 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 6 da altre malattie; e 3 da cause accidentali.

Un altro morto di tifo esantematico

Nell'Ospedale della Maddalena è morto ieri per tifo esantematico Giuseppe Blasina, di 29 anni, cameriere del Lloyd, che era imbarcato sul piroscafo «Vorwaerts» durante il disgraziato viaggio con le truppe turche da Valona e Semeni a Costantinopoli.

Per quanto si riferisce agli altri affetti da tifo i medici sono tuttora perplessi per lo stato di uno, mentre per gli altri undici nutrono le migliori speranze.

★ Al Lazzaretto di S. Bartolomeo, i colpiti dal tifo esantematico stanno relativamente bene, e coloro che sono in osservazione stanno benissimo.

Un caso di meningite cerebro-spinale?
La malattia d'un fanciullo su un trasporto di emigranti

Proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui ierialtro il piroscafo «Ivernia» della «Cunard Line», comandato dal cap. Benison, avente a bordo 284 passeggeri, quasi tutti rimpatrianti dal Nord America.

Il dott. Huber, della Sanità marittima, recatosi a bordo per la consueta visita, constatò che passeggeri ed equipaggio godevano tutti buona salute; ma constatò pure che, mentre due fanciulletti, già affetti da morbillo, erano ora in avanzata guarigione, un altro fanciulletto, stando ai sintomi rapportati dai due medici di bordo, inglese l'uno, ungherese l'altro, doveva ritenersi essere affetto da meningite cerebro-spinale.

Data la gravità della malattia, il dott. Huber ordinò l'immediato trasporto del fanciullo all'ospedale della Maddalena, ordinando pure tutte le più energiche disinfezioni nel riparto ospedale di bordo, dove il piccolo malato era stato ricoverato.

I funerali del cap. Kessissoglu
Prima si permette poi si proibisce....

Per le 4 pom. di ieri erano fissati i funerali del compianto cap. Paolo Kessissoglù, morto, com'è noto, in seguito alla infezione di tifo verificatasi a bordo del «Vorwaerts»; ed il corteo funebre doveva partire dal molo della Sanità già prima delle 4. Un carro funebre dell'impresa Zimolo era sul posto ed in breve fu ricoperto di corone di fiori freschi, con nastri e dediche della famiglia, dei colleghi, della Lega fra capitani, ecc. ecc.

Lì sul posto erano convenuti il direttore del Lloyd sig. Brosch, il capo ispettore navale cav. uff. R. Mayer, l'ispettore navale cav. G. Sucich, il commodoro dei capitani del Lloyd cav. A. Martinolich, il capitano R. Dannecker, che era comandante del «Vorwaerts», il vice-presidente del Governo marittimo consigliere aulico Attems, l'ispettore marittimo in capo cav. Nisiteo, nonchè molti comandanti e capitani lloydiani, tutti i parenti del povero morto e moltissimi amici.

Alle 4.15, un vaporino del Lloyd, con la bandiera a mezz'asta si accostò alla radice del molo della Sanità, portando a prua la salma in una cassa funebre adagiata su una barella ricoperta dalla bandiera mercantile a.-u. con sopra due grandi gruppi di fiori freschi, omaggio dei medici e degli impiegati del Lazzaretto. Ormeggiato che fu il vaporino, si attese lo sbarco della salma. Invece, dopo un andirivieni di piloti, si vide il vaporetto ripartire per il largo e si seppe che il funerale non avrebbe avuto luogo perchè l'autorità luogotenenziale aveva ritirato il permesso precedentemente dato, per un accompagnamento funebre attraverso le vie della città. La salma fu sbarcata più tardi al molo S. Teresa, e, deposta su un furgone dell'impresa Zimolo, trasportata direttamente al cimitero.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 10.45, dall'espositura del punto franco magazzino n. 32 veniva telefonato che un incendio si era sviluppato in un bosco adiacente alla strada di Miramar. Accorsero i nostri vigili con un carro di campagna e constatarono che il fuoco era stato provocato da due ragazzi e si era propagato ad alcuni metri quadrati di bosco. Fu estinto prima dell'arrivo dei vigili.

★ Pochi minuti prima delle 12 mer. un ragazzo si presentava all'appostamento n. 1 dei vigili avvisando che un fuoco si era sviluppato in prossimità dell'Obelisco presso Opicina. Il fuoco che si era esteso ad un centinaio di metri quadrati di bosco, era già stato spento dai vigili ausiliari di Opicina.

★ Ieri sera poi alle 10.15 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che il fuoco si era sviluppato in un appartamento della casa n. 4 di via Cecilia. Accorsero sul luogo tre carri, due dei quali dall'appostamento principale e si constatò che il fuoco si era appreso in

uno stanzino occupato dalla prestaservizi del signor Ernesto Widmer, abitante al quarto piano della casa suddetta, in seguito al rovesciamento di una candela accesa che aveva appiccato il fuoco alla tenda di una finestra, e che si era quindi comunicato ai mobili dello stanzino. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a qualche centinaio di corone.

Ancora sui furti continuati a bordo dei piroscafi della linea di Dalmazia. Come a suo tempo narrammo, negli ultimi giorni del mese di maggio u. s., alla direzione di polizia erano pervenute parecchie denuncie, secondo le quali da parecchio tempo venivano commessi dei furti a bordo dei piroscafi in partenza per la Dalmazia. Dei rilievi in proposito fu incaricato l'ispettore di reparto Carlo Titz il quale, fatte alcune indagini, riuscì ad assodare che buona parte della merce rubata era finita a Capodistria, Isola e Pirano. Nella mattina del 30 dello stesso mese, il funzionario si recò in quelle cittadette e riuscì a sequestrare una rilevante quantità di merce proveniente dai suaccennati furti. Ad Isola, per esempio, nel negozio di commestibili di Anna d'Este, trovò parecchie pezze di stoffa, tre barili di strutto e 20 paia di stivali; a Capodistria, nel negozio di Domenico Jurzi, trovò parecchia altra roba.

Apprendiamo ora che lunedì l'ispettore Titz tornò a Capodistria ed a Isola e che, continuate le sue ricerche, riuscì a stabilire che tanto nella prima, quanto nella seconda, era stata venduta una veramente considerevole quantità di stivali e di scarpe provenienti dai detti furti. Fece anche alcune perquisizioni e nel negozio di tale Sartori, a Capodistria, trovò 19 paia di stivali e in quello di Angelo Mondo, ad Isola, un barile di strutto del valore di circa 300 corone.

Anche questa merce fu sequestrata ed i due negozianti furono deferiti al Tribunale.

Uno scherzo di cattivo genere. Giovanna Bolie, di 20 anni, da Krusovizza n. 23, iersera venne accompagnata con una carrettella al nostro ospedale, perchè aveva una larga ferita alla gamba sinistra.

La ragazza si trovava nei campi a lavorare con un suo fratello, quando questo scherzando le disse: «Adesso te dago con la falce» e nel dir ciò maneggiò l'arma, ferendo disgraziatamente la sorella alla gamba. La poverina perdette molto sangue. Venne accolta nel decimo riparto.

I ladri del cavallo e della carrozza. Narrammo ieri che mercoledì mattina era stato arrestato dagli organi del commissariato della via dei Bachi il muratore Carlo Klun, di 24 anni, abitante al N. 579 di Chiadino, il quale, insieme a due suoi amici, nella mattina del 23 maggio, aveva rubato a Muggia una carrozza ed un cavallo appartenenti all'industriale Natale Klun. Apprendiamo ora che l'ispettore di reparto Carlo Titz riuscì ad arrestare anche i due complici. Essi sono Carlo Zupin ed Antonio Bertok.

Tabaccaie, attente! Le astuzie di un gabbamondo. Giorni fa, in uno spaccio di tabacchi di via dell'Acquedotto, entrò un giovanotto vestito con una certa pretesa di eleganza, il quale, rivoltosi alla rivenditrice, in tedesco, le chiese alcune sigarette. La tabaccaia lo servì con la solita premura e lo sconosciuto, deposto sul banco un pezzo da cinque corone, chiese quanto le doveva.

— Sedici centesimi - rispose l'interpellata.

— Solo? Ma allora le darò moneta spicciola.

Infatti, dopo aver a lungo rovistato nelle proprie saccoccie, riuscì a mettere insieme il denaro occorrente. Ma, dopo aver intascato le sigarette, si rivolse nuovamente alla tabaccaia:

— Ora, però, dovrebbe usarmi la cortesia di cambiarmi il pezzo da cinque corone.

Fu soddisfatto; ma allora disse ancora:

— Mi occorrerebbe anche una corona in spezzati.

La tabaccaia, paziente, lo accontentò e, finalmente, il bel tipo se ne andò.

Si era appena allontanato, che la tabaccaia si accorse che il birbo aveva intascato non soltanto il denaro ricevuto in cambio, ma anche il proprio pezzo da cinque corone!

Questo non è l'unico caso: l'elegantino fece già parecchie vittime fra le tabaccaie. Una di queste, anzi, ci rimise 20 corone. Evidentemente, egli specula sulla confusione che la rivenditrice si crea nel vendere, cambiare e poi cambiare ancora. Le tabaccaie stieno attente.

Rissa e ferimento. Pietro Romana, di 42 anni, da Visinada, addetto alla Ferrovia Istriana, abitante in via Bergamasco n. 20, veniva accompagnato ieri all'Ospedale perchè in una rissa, avvenuta fra lui e un altro operaio per questioni elettorali, s'era buscato una ferita al capo. Dopo le prime cure volle recarsi a casa. Del fatto venne avvertita la polizia.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per mano d'altri ricorsero ieri alla Guardia medica: Paolina Spangher, di 45 anni, abitante in via dei Montecchi n. 2, con escoriazioni all'orecchio sinistro; Maria Stoca, di 21 anni, abitante a Prosecco n. 6, con contusioni alla guancia destra, al capo e al dorso. Raccontò di essere stata percossa dalla sua padrona, direttrice di un hotel a Grignano; Michele Romich, di 40 anni, bracciante, abitante in via Fabio Severo n. 40, con una ferita all'occipite; Giulio Tergig, di 39 anni, caffettiere, abitante in via del Belvedere n. 2, con alcune ferite al parietale destro.

Cadute. Ieri venne accompagnato all'Ospedale certo Giuseppe Toschan, di 52 anni, calderaio, abitante in via Marco Polo N. 6, il quale, cadendo, s'era ferito al capo. Venne accolto nel decimo riparto.

Giuseppe Metopil, di 18 anni, abitante ed occupato alla Ferriera di Servola, ieri mattina, in seguito a caduta, riportò la frattura della gamba destra. Venne medicato dal medico distrettuale di Servola e poi, mediante il carro della Stazione di soccorso, trasportato all'Ospedale e ricoverato nel decimo riparto.

Luigi Fonda, di 8 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

Giuseppe Bercella, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Sorgente N. 7, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Luigi Barussanti, di 4 anni, abitante in via Pondares N. 4, ieri, cadendo, si ferì all'occipite.

Dina Marcovich, di 16 mesi, abitante in via Caserma N. 13, cadendo da una sedia, riportò la distorsione del braccio destro.

Giuseppe Quaiat, di 62 anni, bracciante, abitante in via della Fontana N. 11, ieri, cadendo, riportò la contusione del costato destro.

Ebbero tutti le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Operaio.* Per controversie derivanti da rapporti di lavoro è competente il Tribunale industriale però soltanto per il raggio del Giudizio distrettuale di Trieste. Se pertanto il principale contro il quale Loro vorrebbero avanzare la petizione si trova a Monfalcone, dovranno rivolgersi a quel Giudizio distrettuale in affari civili, nella giornata fissata per dare a verbale petizioni di tal genere. — *Impiegato.* La competenza del Tribunale industriale è esclusa. Un impiegato comunale che si ritiene gravato dalla decisione della Commissione disciplinare ha libero il ricorso alla Delegazione municipale. - Il Segretariato del popolo dà consulti orali gratuiti soltanto a non abbienti. Il Giudizio non è competente in materia. — *Caro.* Il contributo alla Cassa distrettuale per ammalati ed a Casse equiparate va pagato anche durante il periodo di sovvenzione. — *Vecchione.* L'illustre colombofilo Van Roosebeck ritiene che un piccione viaggiatore possa facilmente raggiungere la velocità di 125 chilometri all'ora. Quanto al martin pescatore, il più rapido fra tutti gli uccelli, esso percorre comodamente 180 chil. in un'ora. — *Isolano a Trieste.* 1) Le aringhe giungono tutte dall'estero per la semplicissima ragione che quella specie di pesce, abbondantissima nel mare del Nord, nel Baltico e in tutto l'Atlantico boreale, non esiste nel Mediterraneo. 2) Faccia analizzare quel liquido da un chimico. — *Confortatore.* Contro le lentiggini non esistono cure radicali, giova il trattamento con la maschera di sublimato, cura lunga, che richiede costante controllo medico. Gli specifici raccomandati non sono di riconosciuta efficacia. — *Giulio I.* 1) L'illustre storico Giovanni Winkelmann morì assassinato l'8 giugno del 1768 a Trieste. Il monumento di lui al Museo civico di storia e d'arte è del Bosa di Bassano. 2) Quella marcia è stata scritta dal tenore Schipa. Egli è celibe, ha 26 anni ed è nato a Lecce. — *Scommessa.* La massima profondità del mare è circa uguale alla massima elevazione delle catene montuose. In media circa 8000 metri. — *Studente.* Prima di risponderLe dobbiamo dirLe che il pronome Ella non può essere adoperato nei casi indiretti ma soltanto al caso nominativo cioè soltanto quando è soggetto. Non si può quindi dire «ci rivolgiamo a Ella», ma «ci rivolgiamo a Lei». Per il resto si rivolga a qualunque libraio. — *Ragno.* Ella ci chiede troppe cose delle quali si può informare in via breve, rivolgendosi alla sezione industriale del Consiglierato di Luogotenenza nelle giornate e nelle ore destinate alle parti. — *Montanaro.* In ambedue i casi è addatta la «redingote». — *Imb. Sagrado.* Per sconfessionarsi basta fare analoga dichiarazione a voce od in iscritto presso l'autorità politica. - *Interessantissimo.* Dove si possono acquistare macchinette per la corrispondenza aperta? Quella che possediamo noi è di nostra fabbricazione, è brevettata e non si trova in commercio. Dà le risposte gratuitamente. Per il resto la sua domanda implica «réclame» e quindi non possiamo rispondere. — *Più.* Ella doveva pagare soltanto la metà del bollo di quel contratto di locazione. Il bollo è stato applicato giustamente. — *Amore.* Gian Giacomo Rousseau nato il 28 giugno 1712 e morto il 2 luglio 1778; fu di Ginevra. Fu filosofo e scrittore francese celebre per la sua misantropia e pel suo carattere bizzarro ed orgoglioso; fu successivamente apprendista incisore, poi lacchè, maestro di musica, scrivano, maestro privato, segretario privato, poeta comico e compositore di musica. — *Maria.* Il castello di Miramar è fabbricato su un monolito calcare incluso nell'arenaria. Costruttore fu l'architetto Junker. Questo castello trasse le sue origini da un'incidente di viaggio dell'arciduca Massimiliano. Durante un tragitto da Trieste a Monfalcone il battello sorpreso da forte bora, dovette ricoverarsi sulla punta di Grignano. L'arciduca meravigliato della tranquillità e della mitezza dell'aria concepì subito il disegno di costruire colà la sua dimora. — *Musolino.* Le contravvenzioni alle disposizioni di legge sul riposo domenicale vengono punite dall'autorità politica; a Trieste dal Consiglierato di Luogotenenza. — *Selena.* Chi troppo e chi troppo poco. Non c'è rimedio. — *Giappone.* Il generale giapponese Nogi che si suicidò con la consorte per la morte del Mikado era nato nel 1849 ed aveva iniziato la carriera militare a 14 anni. I due suoi figli morirono nella guerra contro la Russia. — *Grazie.* Ci pare che qualunque consiglio giungerebbe oramai troppo tardi per cavarla dalla brutta faccenda in cui s'è messa. Tenga bene presente per l'avvenire che non si deve parlare se non quando si possa essere superiori al silenzio.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.2, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.4. Oggi: alta marea 6.13 ant. e 6.— pom. - Bassa marea 11.24 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.
Un pittore deve dipingere un santo. Egli resta alquanto pensieroso, poi dice al modello:

— Vorrei metterti in mano qualche cosa che ti dia l'aspetto di un beato.

— Mi ci metta cinque corone - risponde il modello.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera la compagnia d'operette della «Città di Palermo» rappresentò, per beneficiata della valente e graziosa sig.na Maria Papale, «Sogno di valzer» del m.o Strauss. La bellissima operetta, allestita con molta eleganza, con ricco vestiario, ottenne pienissimo successo. La cronaca registra molti applausi e due pezzi replicati. L'esecuzione fu accurata. La sig.na Papale impersonò con grazia e sentimento la parte della direttrice d'orchestra «Franzi», spiegando bella voce intonata ed emergendo specialmente nel duetto col tenore Gianni (conte Niki) e in quello dell'ottavino col buffo Paccot, che rese con sobria comicità la parte di «Lotario». Alla seratante vennero presentati fiori e doni, offerti dal direttore Sarnella. Ottimi artisti il Sacchi (Granduca), la Iris (Elena) e la Schiavoni (Federica). L'orchestra, diretta dal m.o Virgilio Marone, diede ogni risalto alla bella musica dello Strauss e fu applaudita assieme ai cori. Il pubblico era numeroso.

Questa sera «Sogno di valzer» si replica a richiesta generale.

Eden. La Lina D'Alime s'ebbe ieri confermato il successo riportato al suo debutto. Quest'oggi, domani e domenica, verrà rappresentata la commedia in tre atti «Il Nababbo». A questo programma sono ammessi anche i ragazzi.

Teatro minimo. Iersera alle repliche della «Moglie del dottore» molto pubblico ed applausi agli esecutori. Questa sera spettacolo in onore dell'attrice signora Amalia Casilini. Si rappresenterà «Santa Rosa» del Paoletti, e «Sposemo la vecia».

Le rappresentazioni saranno tre soltanto, alle ore 6, 7.45 e 9.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Sogno di valzer», in tre atti di Strauss.

TEATRO EXCELSIOR-BARCOLA. Spettacolo d'opera. - Ore 8.30.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Orchestra militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12 Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

La Casa di Goldoni a Venezia

Un Museo dell'arte drammatica italiana

Una magnifica idea è sorta un giorno, due anni fa, ad un illustre erudito veneziano che anche Trieste ha avuto il piacere di ascoltare, l'anno passato, in una delle aule dell'Università popolare, il prof. Aldo Ravà: far riscattare la Ca' Centani, il vecchio palazzo gotico che vide nascere Carlo Goldoni, e consacrarla ad accogliere il Museo dell'arte drammatica italiana.

Il prof. Ravà non è uomo da accontentarsi di lanciare le idee e di attendere che si maturino e si trasformino in fatti. Egli ne parlò a parecchi amici, specialmente a quelli che formano il Comitato veneziano «Viva S. Marco» che fecero propria l'idea del prof. Ravà, chiamandolo però a far parte del Comitato iniziatore della nobilissima opera. E l'altro ieri a Venezia, come annunciammo, si costituì questo Comitato che conta fra i suoi membri il nostro illustre Riccardo Pitteri, perchè Venezia non poteva concepire un'opera rivolta in principal modo ad esaltare Carlo Goldoni, senza farvi partecipare la sorella Trieste.

Nell'adunanza costitutiva del Comitato, Aldo Ravà espose con la consueta limpidezza la genesi dell'idea che ora Venezia, col concorso di tutti i veneti e di tutti gli amanti dell'arte drammatica italiana, sta per attuare.

Fu nel 1911, nel giugno, che Aldo Ravà, trovandosi a Firenze, in casa di Luigi Rasi, ammirando la meravigliosa raccolta di cimeli teatrali che il Rasi con sorprendente abilità riuscì a comporre in lunghi anni di ricerche, udì dal Rasi il proposito di disfarsi della raccolta, per la quale vagheggiava una destinazione degna del pensiero informatore che l'aveva iniziata: dare vita ad un Museo dell'arte drammatica italiana. Aldo Ravà dice che quell'annunzio e la vista d'un bel ritratto del Goldoni gli fecero subito germinare l'idea che quella raccolta, anzichè andare dispersa o venduta all'estero, sarebbe potuta passare a Venezia e diventare il nocciolo del Museo pensato dal Rasi.

Per questo Museo il Ravà non vide allora miglior sede della casa dove nacque il Goldoni, in guisa da divenire nuova onoranza alla memoria del riformatore del nostro teatro. L'idea, lasciata maturare durante l'anno di guerra, venne ripresa dal Comitato «Viva S. Marco»; fu posta sotto il patronato d'un Comitato d'onore, del quale fanno parte Eleonora Duse, Tommaso Salvini, Corrado Ricci, Pompeo Molmenti, Antonio Fradeletto, e molte notabilità veneziane; affidata ad un numeroso Comitato esecutivo e ad una Giunta ordinatrice presieduta dal deputato Piero Foscari il quale ha a fianco come vicepresidenti Riccardo Pitteri, Antonio Dal Zotto e Aldo Ravà. Sotto così lieti auspici l'impresa nobilissima doveva avviarsi rapidamente alla sua realizzazione: per iniziarla alcuni mecenati già versarono al Comitato ben 20.000 lire, e il Comitato si assicurò il concorso del Governo per l'acquisto della casa di Goldoni per essere destinata al Museo nazionale dell'arte italiana.

★

Così per gli studiosi dell'arte drammatica nazionale sarà ben presto offerta in Venezia una raccolta unica al mondo di memorie e di cimeli che riguarderanno il teatro.

«La raccolta Rasi - disse il Ravà nella sua relazione al Comitato - si compone di una raccolta goldoniana ricchissima, una delle più complete che esistano, comprendente dei pezzi assolutamente unici. Di più che 2000 volumi di pura storia del teatro italiano; di migliaia di programmi a stampa di ogni tempo, e più che un migliaio di stampe di ogni tempo e paese, molte delle quali in freschissime prove e dovute ai più celebri disegnatori e incisori, quali Callot, Pater, Lancret, Watteau, Cochin, Pitteri, Longhi, Bartolozzi, senza contare naturalmente nè i manifesti istoriati, nè le migliaia di stampe tratte da giornali illustrati di ogni età. Di oltre 2000 fotografie di ogni paese e dimensione, tra cui quella dei quadri, delle statue, degli arazzi, dei libri esistenti nelle pinacoteche e biblioteche forestiere, la maggior parte delle quali fatte espressamente. Di numerosissimi ritratti ad olio, fra cui quello citato di Goldoni, di bozzetti, di caricature e siparii e disegni originali, miniature, ventagli, tabacchiere, e mobili e costumi in quantità. E finalmente oltre un migliaio di lettere autografe, tra cui molte dei secoli XVII e XVIII, alcune preziosissime, dalle lettere dell'Arlecchino Martinelli a quelle di Eleonora Duse».

Questa raccolta costituirà però soltanto il primo nucleo del nuovo Museo, al quale poi attori, autori, raccoglitori e depositari di memorie teatrali, non mancheranno di aggiungere ritratti, opere e ricordi. Già fin d'ora Tommaso Salvini ha promesso al futuro Museo doni preziosi; la signora Evelina Modigliani, figliola ed erede di Ernesto Rossi, ha promesso di legare al Museo dell'arte drammatica italiana la collezione dei ricordi artistici del suo illustre padre; l'avv. Marigonda, possessore delle carte dell'Archivio Vendramin, donerà alla Casa di Goldoni tutte quelle che si riferiscono al celebre teatro di S. Luca, dal 1621 in poi: centinaia di lettere e di contratti di comici, note di spese, inventari, elenchi di commedie, «bordereaux» serali, lettere di Goldoni e contratti suoi. Così già per questo dono che va ad arricchire la raccolta goldoniana del Rasi, il nuovo Museo diventa il più ricco in fatto di cimeli goldoniani.

★

L'opera a cui si è accinto con così generoso slancio il Comitato veneziano non è facile, certamente, perchè esigerà spese ingenti, anche se il Governo italiano la sorregga con l'acquisto della Ca' Centani. Bisognerà che la Giunta ordinatrice restauri il vecchio palazzo mettendone in evidenza i pregi storici e artistici, e adattandolo al nuovo scopo. Per far fronte alle spese occorrenti il Comitato ha pensato di chiedere il concorso pecuniario non dei soli veneziani, ma degli abitanti di tutte le terre nelle quali si parla il dolce dialetto immortalato da Carlo Goldoni, e su quanti, italiani o stranieri, hanno culto per il grande veneziano e per il teatro italiano.

Trieste, - che ospitò Goldoni giovinetto, che ne seguì i primi passi con simpatia accorrendo ad applaudire le sue commedie e i suoi melodrammi nel vecchio teatro S. Pietro, e poi su tutte le scene triestine; e che con una pubblica accademia già nel 1876 aveva voluto associarsi a Venezia per rendere imperituro onore alla sua memoria, che in occasione del secondo centenario della nascita del commediografo gli aveva consacrato un teatro e una piazza, - non mancherà certamente di partecipare fraternamente anche a questa nuova nobilissima forma di onoranza all'autore che, anche per il legame indissolubile del dialetto, può a giusta ragione chiamare un po' suo.

X. X.

COMUNICATI*)

La sottoscritta riconoscente, ringrazia l'esimio primario **dott. Piero Veneziani** ed i **dottori Paolo Calcari** e **Carlo Fleischmann** per le cure amorevoli e disinteressate da loro prestate, durante la lunga degenza all'ospedale della Maddalena, alla sua INNOCENTE.

Famiglia Gante.

Pörtschach sul Lago di Wörth. **Park Hôtel** già Wahliss. 300 stanze, pensione da Cor. 7 in più. Il più bel soggiorno per il mese di giugno. Grande coltivazione di rose con esportazione. Propr. K. Hysam

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Piccolo Hôtel a Trento
in bellissima posizione, con annesso ottimo ristorante di prima e seconda classe
APPALTASI PRONTAMENTE
Offerte con indicazione della cauzione disponibile, possibilmente con referenze, indirizzare sub «J. C. 580» a **Haasenstein e Vogler, A. G. Innsbruck. - Buona occasione per procurarsi una posizione per tutta la vita.**

PIANINI
— e —
PIANOFORTI
Förster, Gössl
FABBRI & C., Via Carducci 28

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
acqua dentifricia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

Estratto di pino per bagno, di Bittner

Questo estratto, che è una soluzione perfettamente concentrata degli olii eterei balsamo-resinosi contenuti nelle conifere, viene aggiunto all'acqua tiepida del bagno e serve a rinforzare e a lenire i dolori. I medici lo ordinano da oltre 20 anni per bambini e per adulti. Dose per un bagno cent. 80, per 24 bagni Cor. 15.—. Chiedere espressamente: Preparati Bittner di Reichenau A. inf. poichè vi sono molte imitazioni.
Marca registrata
Deposito principale presso:
Julius Bittner
i. r. fornitore di Corte farmacista in Reichenau (A. inf.)

MAISON
GUSTAV POLLAK BRUDER
Via S. Lazzaro 2
Vende i modelli della stagione a prezzi d'occasione:
Costumi, Toilettes e Mantelli da oggi a tutto 18 corr.

A prezzi straordinariamente bassi!
vendonsi tutte le recentissime novità
in Giocattoli, Giuochi da spiaggia, da giardino e sport
Articoli da viaggio - Cesti - Bauli - Valigie - Portamonete - Ventagli
Borsette da signora - Scarpe di tela da passeggio e da bagno.
Novità! Carrozzelle piegabili per bambini Novità!
Utensili da cucina e articoli per l'economia domestica
Soltanto presso Candotti & C.
Fondaco Chincaglie e Giocattoli
Via Gioacchino Rossini 24, angolo via Caserma - TRIESTE - Piazzale S. Antonio Nuovo.
MASSIMA SCELTA — MERCE DI PRIMA QUALITÀ!

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste

„PARKSANATORIUM" STIRIANO
Judendorf presso Graz
Il più bello e più signorile stabilimento di cura dell'Austria-Ungheria. Stabilimento speciale per cure, per ingrassare e per curare le malattie nervose e malattie inerenti il ricambio. Inalatorio di radio! Pensione da Cor. 10 in più al giorno. Prospetti illustrati gratis. Automobile dello Stabilimento. **Dott. Carlo Feiler.**

RONCEGNO
ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.
Essendo **la più ricca in Arsenico** e contenendo oltre al **Ferro** anche **Nichelio** e **Cobalto**, è **la più efficace** delle congeneri. Data la sua composizione chimica **naturale**, l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato **artificiale**. Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con **risultato** positivo e duraturo, nelle **Anemie, Clorosi**, malattie del **sistema nervoso**, malattie **muliebri**, della **pelle**, **Malaria** e **Febbri**, che non cedono all'azione del chinino. Il **migliore ricostituente** dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. **Massima tollerabilità.** — La cura da **Bibita** si fa in qualunque epoca dell'anno.

Globin
dà alle scarpe ed agli stivali il più bello splendore, mantiene la pelle morbida ed intera.
il miglior lucido per calzature
Trovasi ovunque in grandi scatole

CHIEDETE SOLTANTO
la Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente **sterilizzata**, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Dotassis, Trento Via Belenzani 11.

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman, Trieste.**

BAULI WINKLER
La miglior marca mondiale! Elegante! Di lunga durata! Prezzi senza concorrenza!
Ditta specialista in Bauli, Valigie ed articoli di pelle
Josef Winkler & Söhne
(Casa fondata nel 1876)
Vienna I, Himmelpfortgasse 7/A
Bauli Winkler con rinforzo di lamine vuote, da Cor. 32 in più.
CATALOGO GRATIS E FRANCO. SPEDIZIONI PRONTE.

OCCASIONE
ULTIME SETTIMANE
In via Ponterosso N. 3
vendonsi a prezzi straordinariamente bassi
CHINCAGLIE, GIOCATTOLI, CARROZZELLE per bambini, OGGETTI PER REGALI
Grande assortimento in Bauli, Valigie ecc.
PENTOLE DI ALLUMINIO
da mezzo litro a centes. 46, da litri uno e mezzo a centes. 90.
ORARIO DI VENDITA: dalle 9 all'una e dalle 3.30 alle 7.30 pomeridiane.

Il ferimento al Caffè Edison

(Tribunale provinciale di Trieste)

Iermattina alle 9, come annunciato, si tenne il dibattimento contro Antonio Cristiach, di anni 29, nato a Pirano e pertinente a Trieste; quegli che il 5 aprile a. c., al caffè Edison, colpiva con parecchie coltellate Renato Siglich, di anni 32, nato a Pola e pertinente a Trieste. L'accusa è pel crimine di grave lesione per il fatto che mentre alcune ferite riportate dal Siglich furono dichiarate guaribili, e anche guarirono, in pochi giorni, una, invece, lese un dito della mano destra in modo che per la guarigione occorsero più di venti giorni e i nervi del dito rimasero indeboliti, arrecando una diminuzione della capacità al lavoro, permanente. Il dibattimento viene tenuto nella sala destinata di solito alla Corte d'assise, e vi assistono numerosi conoscenti dell'accusato e del danneggiato. L'accusato è un giovanotto di statura alta, biondo, con piccoli baffetti, vestito alla buona, ma decentemente.

L'interrogatorio dell'accusato.

Quando il presidente gli chiede se si riconosca colpevole, egli risponde:

— Sarà.

Pres.: Come, sarà?

— Voio dir che, quando che bevo, mi no me ricordo gnente de gnente, e, in quei giorni, iero in bala.

— Lei, però, ha ammesso anche dinanzi al giudice istruttore di aver aggredito il Siglich.

— Mi gavarò amesso, come che ameto ogi. No son bon mai de negar, quando che i me acusa de qualcossa che gavaria fato de imbriago, perchè so che, quando che son imbriago, fazo de le robe che, dopo, no me ricordo de aver fato. La vol un esempio? Una volta gavevo imprestado, a ora imbriaga, a un conossente, zinque corone. Co' i me le ga tornade, son cascado dei nuvoli, perchè mi no me ricordavo afato de averghele imprestade. Mi son de famea disgraziada. Mia mama gaveva el mal caduco; una mia sorela ga vissudo fin ai ventizinque ani sempre ferma su la carega, senza poder far un passo; due fradei me xe morti in convulsion. Mi go una malatia venerea, e, quando che bevo, son come insempiado. Gavevo fato quatro mesi de inquisito con zerti Bonifacio e Ruzier, e semo vignudi fora de preson el 3 aprile. Se gavemo messo bever e gavemo bevù giorno e note. Mi iero più imbriago de tuti. In cafè Edison no son andado per zercar el Siglich, perchè savevo che lu el usa praticar el cafè Bizantino. Xe stada una pura combinazion de ora imbriaga che mi son andado in cafè Edison, e una pura combinazion che go trovado là el Siglich.

— Ma, allora, lei ricorda?

— So de esser stado, perchè me ricordavo confusamente de esser andado là dentro, e, dopo che go leto quel che iera sucesso in cafè, go pensado che posso averlo fato mi; e, quando che i me ga arestado e i me ga dito che iero proprio mi a ferir el Siglich, mi lo go amesso, perchè, ghe digo, poi esser vero; ma mi no me ricordo.

— Ci dica, allora, quali relazioni passavano fra lei e il Siglich?

— Mi go conossudo el Siglich, me par nel 1902 o poco dopo, quando che el ga avudo de far co' le Assise de Gorizia, per l'afar de le casseforte, dove che el diseva de aver savudo de un funzionario de pulizia, che nel afar ghe entrava un agente provocator. Più tardi lo go conossudo de vizin, e go conossudo anca la sua amante, la Rina Mohovich. A mi la me fazeva compassion, e gnente altro. Ghe volevo un ben paterno; ma mai no go avudo altre intenzion. Un giorno che la iera via del Siglich, la me ga pregado de andar de lu e dirghe che 'l ghe dassi qualche cossa per la putela. Mi no volevo intrigarme; ma, po', son andado, e go visto anca che el Siglich ghe ga dado qualche soldo. Dopo, mi gavevo de partir per Milano e go lassado i mii vestiti a casa de la Rina, solo in custodia. De Milano go scrito a ela, domandandoghe de mandarme i vestiti, e ela la ga salvado quel mio scrito, che no parlava altro che dei mii vestiti. Ga bastado questo, perchè el Siglich se gavessi messo in gelosia, e, da quel momento, el me ga perseguitado. Mi, come lu, e come tanti altri, semo anarchici. Xe andada in giro la calunia che mi fussi un agente provocator, una spia. Da questo momento mi go patido per i vivi e per i morti. Tuti i me schivava come la peste negra. Ma mi no go fato mai la spia. Anca in quela volta che semo andadi a Semedela e semo stadi arestadi, dovaria esser stado mi la spia.

Pres.: Per concludere, lei vuol affermare quanto ha già detto al giudice istruttore; che, cioè, quando lei partì con gli altri per Semedella, fu veduto dal Siglich e che, in quell'occasione, deve esser stato il Siglich a avvisare la polizia.

— No, no. Mi no go dito cussì. Mi go dito che anca in quela volta che semo andadi a Semedela, a partir ne gaveva visto el Siglich che 'l stava vizin el Palace Hotel. Go dito al giudice: «Alora, sicome che lu el sospeta de mi, anca mi gavaria dirito de sospetar che el fussi stado lu, in questa ocasion, a far la spia». Ma mi no posso dir che el la gabi fata.

— Come ho detto prima, così stava scritto almeno nel protocollo assunto con lei dal giudice istruttore. Ora lei rettifica.

— Come che go dito adesso corispondi a la verità. Che fussi stado el Siglich a meter fora la voxe che mi son una spia, me risulta anca de un altro fato. Lui el dixeva che zerto Drioli gaveva inteso dir, in preson, de parte de zerto Zegler, che mi son una spia de pulizia. El Zegler ga negado.

— Bene, bene; tiriamo innanzi. Sembra che questa taccia sia stata originata da altro affare. Un affare di Milano, dove c'entrava una bomba.

— Cossa la vol che ghe digo? Mi anca in questo credo che sia stado el Siglich a sparger la voxe, a scriver ai compagni de Milan....

— Ci dica piuttosto dove ha preso il coltello col quale commise poi il ferimento.

— No me ricordo afato.

E con questa dichiarazione si chiude l'interrogatorio dell'accusato.

Le dichiarazioni del danneggiato.

Il presidente fa entrare Ernesto Siglich, il danneggiato, e fa accendere le candele, per fargli prestare il giuramento.

Teste: Mi son ateo e son sconfessionado.

Difensore: In considerazione della grave inimicizia che esiste fra il danneggiato e l'accusato domando che il teste non venga fatto giurare.

La Corte, seduta stante, prende conchiuso di non far giurare il teste, per le ragioni esposte dal difensore.

Pres.: Adesso, dica lei, Siglich, come è avvenuto il fatto.

Teste: Devo dir prima del contegno dell'autorità, in ocasion del mio ferimento.

— Qui non si fa processo se non per il ferimento stesso. Ci dica di questo ferimento.

— Alora la interoghi la porta, la interoghi. Mi no rispondo. Devo dir prima, che quando che son stado portado in ospedal, son stado derubado.

— Se ha qualche altra question, faccia denuncia. Ripeto, qui lei è chiamato per il ferimento, e niente altro.

— Se la me lassa spiegarme, me spiego, se no, no parlo altro. Un nostro compagno, anarchico convinto, sincero e onesto come noi, el Pietro Dessanti, me gaveva presentado, se capissi in bona fede, el Cristiach, e noi, fiduciosi come che semo, no gavemo zercado ne chi che 'l xe, nè de dove che 'l vien, nè cossa che 'l fa. Gavemo, cioè, credudo che anche el Cristiach fussi un anarchico. Mentre prima, però, no nasseva mai gnente, subito dopo che se gaveva intrufulado el Cristiach fra noi, se ga avudo la sorpresa de sequestri de opuscoli anarchici che ne pervegniva, de aresti de boni compagni. Fra compagni se ga cominziado a pensarghe suso, e i sospeti i xe cascadi sul Cristiach. Chi 'l xe, cossa el fa, come el vivi? Queste le domande che se gavemo rivolto, e xe stado deciso de sorvegliarlo. Za le prime scoperte xe stade oribili. Se ga scoperto, cioè, che lu e qualche altro retile come lu, i tirava in casa dei signori per dopo farghe ricati. Xe inutile che conto quante storie ghe se ga savudo! Posso dir soltanto che lu e quei altri individui i viveva de la vita la più laida che se possi imaginar. Posso ancora dir che in un'ostaria dove che i praticava, a la osservazion nostra che l'osto doveva butarli fora del local, l'osto ga risposto: «Cari mii, lori i xe più potenti de mi. Se li trato mal i me fa perder el decreto!» Questa conclusion de l'osto, me par, la iera bastanza ciara, e se capiva de qual potenza l'osto intendeva parlar. Dopo, xe stadi i compagni de Milano a scriverme, dixendo che i sospetava del Cristiach e....

Pres.: Mi sembra che sarebbe ora che veniamo ad una conclusione. Questi sono fatti che non interessano la causa presente e....

— A lori no ghe interessarà; ma me interessa ben a mi.

— Sembra, dunque, che, poi, ci sia entrata, nella questione fra lei e il Cristiach, anche la gelosia.

— Ma che gelosia mai! Se mi, a suo tempo, me iero anca separado de ela de comun acordo, e la iera andada a viver con un altro! La me lassi che spiego la question de Milano.

Il teste, in ciò dire, leva di saccoccia un giornale dal titolo: «La protesta umana» ed esclama:

— Questo xe el giornal anarchico che in un articolo spiega chi che xe el Cristiach; e adesso lo legerò.

Pres. (interrompendolo): Ma neanche per sogno! Lasci stare il giornale, e risponda a me.....

— Ma, alora, lori i vol taparme la boca? I speti alora che ghe legerò st'altro.

E, estratto di tasca un foglio di carta scritto, dice:

— Questa xe la dichiarazion che sta in relazion con quel che ga scrito el giornal; una dichiarazion de persona che iera de la redazion. El Cristiach ghe entrava nel afar de una bomba adomesticada a Milano, nel 1907 e un ato de spionagio.

Un incidente.

Il Siglich vuole andar via, poi è condannato in via disciplinare.

E il teste incomincia la lettura, ma il presidente lo interrompe:

— Mi consegni quella carta. Vedremo noi, poi se si tratta di darne lettura.

— La vegnarà, po', leta?

Pres.: Intanto, dia qui.

Il Siglich consegna il foglio, ed il presidente, piegandolo accuratamente, lo depone sulla scrivania e lo invita a continuare sul fatto del ferimento.

— Come? No i legi la dichiarazion? Che asino che son stado, a consegnarghela! No parlo più.... Vado via. Bongiorno, signori.

Il teste fa atto di andarsene, poi ritorna dinanzi la Corte, e chiede:

— Quela dichiarazion xe mia. No i vol legerla, poco mal. Ma i me la tornarà?

Pres.: Questo sì; e quando vuole.

Teste: Dunque, tornemo a quanto stavo dixendo. El Cristiach iera un agente provocator. Mi iero contornado de agenti provocatori. Bisogna che i sapi che ghe xe a Trieste una quantità de individui che ghe ne ga fate de tuti i colori, che il xe bandidi, sfratadi, e che la pulizia li lassa star a Trieste perchè i ghe fazi zerti servizi. Insegni el fato del Ghetz, el fato Gherson, quel del Carlo Serbo e i sui compagni Zerial e Benedetich. Mi iero proprio ciapado de mira. Vigniva zerti individui a proporme de robar. Tuta gente che gaveva le ciave dei portoni, le ciave dei negozi, i trapani, tuto pronto, insoma, in modo che, secondo lori, no se tratava che de andar cior, e tuto senza pericoli. Gente mandada, tuta gente mandada! No posso parlar, perchè dovaria danegiar anca qualche pare de famea.

Pres.: Andiamo avanti, ho detto. Veniamo al fatto del ferimento. Mi par che basti.

— Eh, za. Zerte robe no se pol parlar. A bon intenditor....

— Insomma, vuole o non vuole rispondere a quanto le domando? Vuole dire, o non vuole dire del ferimento?

— Ma prima devo contar.

Pres.: Allora io rinuncio ad interrogarla. Può andare.

— Eco, eco come che i fa. Giustizia de classe.

E il teste si rivolge al P. M., verso il quale ripete su per giù quanto ha detto.

Il rappresentante del P. M. tosto si leva e dice:

— Domando che contro il teste la Corte proceda secondo il paragrafo 53 del regolamento di procedura penale.

Il presidente fa condurre fuori dell'aula il teste, che protesta e grida: «I tien co' le spie!»

La Corte si ritira, e, quando rientra, il presidente comunica che il Siglich, per il suo contegno, è stato condannato a 5 giorni di arresto.

A nome del Siglich, il suo patrocinatore dichiara che il suo rappresentato, per le opinioni che professa, non intende che l'accusato venga punito. Tale desiderio egli comunica, essendone stato espressamente incaricato; e chiede che ne venga preso atto.

Viene poi data lettura del protocollo assunto a suo tempo dal giudice istruttore col Siglich, soltanto per il passo che riguarda il ferimento. In esso il Siglich dice che fu avvicinato dal Cristiach mentre stava leggendo; che il Cristiach, come il solito, venne a propositi di commettere un furto e che egli rispose: «Va via de qua! No te podaria cambiar mestier?» e riprese la lettura. Fu, allora, colpito subito alla testa. Egli tentò di parare i colpi con le mani e fu ferito pure a queste. Cadde al suolo, e venne ancora colpito dall'aggressore.

Un teste oculare.

Viene inteso quale teste il sig. Isidoro Malver, il quale assistette al ferimento. Egli narra:

— Mi trovavo in caffè «Edison» ad un tavolo, proprio vicino al Siglich. Venne un individuo alto, biondo, il quale s'avvicinò al Siglich che stava con la testa china sopra un giornale, leggendo. Scambiò poche parole col Siglich, parole che io non ho intese. Poscia il Siglich riprese la lettura, sempre chino sul giornale, quando l'altro gli vibrò tre colpi alla nuca. Il Siglich si alzò per parare i colpi con le mani, e fu ancora ferito; poi cadde a terra, fu colpito ancora, e poi il feritore gli gettò contro, non so se il coltello o il manico del coltello, poichè questo si era spezzato, gridandogli: Ciapa, p...». Dopo, il feritore si allontanò calmo; sulla soglia del caffè, si pulì le vesti e poi si allontanò.

Un giudice: E lei è stato a vedere tutto, così senza scomporsi?

— Go visto che la question se risolvi fra lori, e no me go interessado.

Altro giudice: E non poteva trattenere l'arrestato sino acchè fosse venuta qualche guardia?

— No fazo miga la guardia, mi.

Terzo giudice: E può dire che il feritore colpì il ferito proprio mentre questo stava a capo chino, leggendo, e cioè, all'improvviso?

— De questo son zerto.

— E, quando si allontanava, l'accusato barcollava?

— Al momento el me ga parso tranquillissimo e sincero. Dopo, quando che el iera un poco distante, me ga parso che 'l caminassi un poco barcollando.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(12)

Otto giorni fa, mentre mi provavo a fendere il vecchio muro, sotto il pretesto di scavare una grossa radice che minacciava di farlo crollare, è sopraggiunto Joel, che, guardandomi con un'aria da far venire la pelle d'oca, m'ha detto: «Non è affar tuo. Va piuttosto a lavorare lungo la siepe e presso il fossato, ove t'ha indicato mio padre. Ricordalo bene, sai?»

E dopo ciò, signor Hygin, io...

— Zitto, - gridò violentemente Ponzio. - T'ho raccomandato di non mai pronunciare qui, questo nome.

— Io mi chiamo Hygin, capisci?... e non dimenticarlo.

— Oh! me ne ricorderò, signor Hygin, e frattanto voglio parteciparvi un'osservazione fatta. La signorina Berta ha ricevuto ottime nuove, in una lettera, pervenuta e da laggiù... da quel giovanotto, io credo.

Essa conteneva pure il denaro.

— Ne sei proprio sicuro?

— Sicurissimo: sono stato io che ho chiamata la signorina, per farle consegnare dal fattorino postale la grossa busta sigillata, e per farle apporre la firma sul libretto di consegna.

— Hai visto qual somma conteneva?

— Non ho visto nulla, ma son certo che trattavasi di molto denaro.

— Va bene - fece Ponzio - ed ora ascoltami attentamente.

— Son tutt'orecchi, sig. Hig... Fossic s'arrestò davanti al viso fortemente corrucciato del padrone, che dominandosi disse seccamente:

— Ti devo dire che Sam è in Francia, che verrà qui domani sera, che questo mi annoia terribilmente, ma che non posso impedirlo.

— Procurerò di allontanarlo il più presto possibile, trovandogli un impiego altrove, ma pel momento occorre procurare che egli non chiacchieri, che non racconti le sue... avventure, e sopratutto che non ti veda, Fossic.

— Io farò di tutto per non incontrarlo, ma se mi vede, ad onta delle precauzioni?

— Tu farai l'imbecille, negherai di conoscerlo, sarai sordo e muto a suo riguardo. Ma cieco solo per Sam, intendi? Non mai dal lato delle signorine di Guer.

— Ti prometto due ghinee, se saprai dirmi, precisamente, la somma contenuta nella lettera arrivata al maniero.

Hygin congedò il suo emissario, che se ne andò col suo canestro vuoto. Era ora di pranzo.

Cora discese, abbigliata, come una giovane donna che vuol piacere a suo marito, elegantissima e seducente nel vestito chiaro, leggero e scollato.

Appena si trovarono soli, il proprietario di Castel-Bangor, domandò galantemente:

— La signora si è divertita, oggi, a passeggio?... ha fatto qualche visita... utile?

— Oh! sì. Ho fatto una gran bella passeggiata lungo le rive del Blavet, e son tornata a casa per un sentiero tutto verde e in fiore, dopo essermi recata a Saint-Agnan, dalla deliziosa signora Le Bleis.

Ella pronunciò le sue ultime parole con sì comica serietà che Hygin non potè frenare uno scoppio omerico di riso.

— Avete sempre la parola efficace, e l'espressione pittoresca - dichiarò cavallerescamente Ponzio. - E avrete conversato di cose utili e leggiadre, nevvero? Quando due signore parlano...

— Ho soddisfatto pienamente la mia grande curiosità di donna.

Il pasto toccava il fine, quando Hygin pregò Cora di metterlo al corrente delle confidenze avute dalla signora Le Bleis.

— Andiamo nel parco, se non ti rincresce - disse la giovane castellana.

— Sì, andiamo a ragionare sotto il bel cielo stellato.

In questo momento, Leone si avanzò rigido e compassato.

— Signori, nel vestibolo un uomo aspetta di essere introdotto. Ha l'apparenza di un marinaio, e chiede di parlarvi subito.

— Sam - sussurrò a bassa voce Cora, avvicinandosi a Ponzio, che in sulle prime era rimasto interdetto.

— Va bene, Leone. Noi scenderemo nel parco, e voi ce lo condurrete laggiù, questo visitatore - fece Hygin, uscendo dal salotto da pranzo, tenendo a braccio la sua bella compagna.

— Meno male che arriva di sera, quando l'ombra della notte lo cela allo sguardo indagatore di molti. - seguitò, avviandosi verso la terrazza, che sporgeva sulle fresche e fiorite rive di Blavet. - Se domani potessi farlo ripartire, non ti pare, Cora, che ogni imbarazzo sarebbe eliminato? Nessuno avrebbe avuto il tempo di vederlo.

— Oh! sarei ben contenta, se ciò fosse, ma dubito che egli desideri di allontanarsi tanto presto, se non, forse, con la tasca ben fornita di denaro.

— Bisognerà che si contenti di quel poco che gli darò - replicò nervosamente Ponzio.

Essi raggiunsero la terrazza e si sedettero in silenzio, ciascuno immerso nel proprio pensiero.

La serata era di una bellezza incantevole ed attraverso il fogliame tenero degli alberi alitava un venticello purissimo.

— Per di qua, signore: vi aspettano là seduti, li vedete? - e la voce di Leone si sentì spiccatissima, nella gran quiete della natura, presso al riposo notturno.

— Finalmente! - disse l'uomo con un accento pronunciatamente britannico. Ponzio Hygin mosse incontro al visitatore.

— Sam! - diss'egli a mezza voce.

— Oh Ponzio, sono io! - rispose il forestiero.

— Non vi aspettavo in questo momento: avete avuto torto nel venire, ma poichè siete venuto, bisogna che io vi dica quante noie potrete procurarmi colla vistra presenza.

— Fratel mio, - disse lo straniero, vivamente commosso - così dunque mi ricevete? Che male vi ho fatto per trattarmi in tal modo?

— Molto, e immensamente più potrete farmene ancora, ma ciò che è fatto, si può riparare, se sarà in tempo.

Vi fu un penoso istante di silenzio, tra i due uomini, così separati dai loro diversi pensieri; alfine Ponzio riprese, cercando di dare una dolce intonazione alle sue parole:

— Sam, ho ricevuta la vostra lettera, ed ho appreso che avete da farmi delle comunicazioni importanti. Volete dirmele?

Lo straniero gettò intorno uno sguardo sospettoso, e chiese chi fosse la persona che era presso di lui.

— Possiamo fidarci di lei, Sam, perchè voi la conoscete bene: è Cora Helvitt.

Il fratello del padrone di Castel-Bangor s'avanzò verso la giovane donna.

— Buona sera, Cora - le disse tendendole la mano, che ella non prese.

— Buona sera, Sam - rispose la signora seccamente. - Sono felice di vedere che non siete stato ancora impiccato.

— Invece di ridervi di me, farete meglio, mia cara, ad ascoltare le serie cose che dirò a mio fratello.

Ed il notturno visitatore, rimesso un poco dal suo triste turbamento, prese un tono di scherzevole ironia, disse:

— Non ho ancora visitato il vostro castello, mio caro Ponzio, eppure già mi accorgo della vita comoda e buona che vi passerete; di certo, mangerete e berete a vostro piacere, in una casa così ricca e sontuosa.

— Comprendo a che miri - disse ridendo Hygin - e ti soddisfo subito il desiderio.

Traendo di tasca un fischietto, vi soffiò tre volte in cadenza, e premurosamente si vide accorrere alla chiamata il domestico Leone.

— Portateci una lampada da giardino, con un abbondante rinfresco, e fate, nel frattempo, preparare il tè per la signora.

— Ben detto; - fece Sam, udendo gli ordini del fratello - adesso sì che avrò volontà di parlare a lungo.

Già il servo, con uno dei suoi colleghi e in compagnia della cameriera di Cora Helvitt, era di ritorno.

Fu apparecchiata con gusto una piccola tavola di ferro battuto, e vi furono posati sopra i piatti dei dolci e delle vivande; quando i domestici li lasciarono soli, i due fratelli apersero il cuore alle intime confidenze.

VII.

Reminiscenze.

— Mio caro Po[illegible]o - cominciò Sam - benchè voi non [illegible] abbiate mai messo a parte delle vostre intenzioni e dei vostri disegni, io v'ho fedelmente servito nelle circostanze. Fra i vostri piani d'azione, uno m'è noto, grazie alla mia grande perspicacia.

— Vediamo, se non vi siete sbagliato: posso io giudicare?

— Giudicatene pure, fratel mio. Nei tre

TARCENTO

Stazione climatica delle più preferite

Acqua - Bagni - Monti - Hotels

Appartamenti - Comfort moderno.

Per richieste d'alloggio ed informazioni rivolgersi alla segreteria Società Commercianti.

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante CAVALLETTO

Albergo Ristorante BONVECCHIATI

vicinissimi alla piazza S. Marco - Confort moderno - Prezzi modici - Facilitazioni per lungo soggiorno - Prezzi e condizioni a richiesta.

F.lli SCATTOLA, proprietari

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba

ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA

Hôtel Pesamosca

fornito di tutto il comfort moderno. - Prezz modicissimi. - Per informazioni rivolgersi a Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

VILLA DA VENDERE A LIENZ

nel Tirolo, sulla meridionale, rinomato luogo di cura climatica.

Eventualmente affittansi stanze ammobiliate posizione soleggiata, isolata, a' piedi di vasto bosco di conifere; acqua in ogni piano, luce elettrica, annesso orto, giardino, campi. Prestasi anche per uso industria.

Informa: Alberico Depolo, Lienz, Tirolo.

GRADO

affittansi due appartamenti ammobiliati

in bellissima posizione, tanto per stagione quanto per anno, 3 camere, camerino cucina e terrazza, 4 camere, dispensa, cucina e terrazza. Informazioni **Agenzia Zannutel**, Spiridione 10, telefono 1047.

TERME ROMANE DI MONFALCONE

contro il

Reumatismo, Gotta, Sciatica.

Stagione dal 15 maggio alla metà di ottobre. Terme di 40 gradi. Rinomati bagni di fango con fanghi naturali di Monfalcone. Massaggi, elettroterapia. Efficacissimi contro la gotta, la sciatica, reumatismo cronico alle articolazioni e ai muscoli, contro le conseguenze delle fratture delle ossa, e lussazioni, contro essudati invecchiati, contro le malattie muliebri ecc. Clima caldo, spiaggia. Nello stabilimento di bagni buonissimo alloggio e pensione. Prezzi miti. Telefono interurbano N.ro 26. Carrozze alla stazione ferroviaria ed all'approdo dei piroscafi. Prospetti invia la Direzione J. M. Gräf.

Villeggiatura Möllbrücken

sulla linea della ferrovia dei Tauri, 550 metri sopra il mare. Splendida posizione alpina, bei passeggi piani, medico e farmacia nel luogo. Appartamenti privati e negli alberghi.

VERSCHÖNERUNGS-VEREIN - Möllbrücken.

BAGNI DI MARE

VALBANDON

presso POLA dirimpetto a Brioni

in bellissima posizione riparata, magnifica spiaggia, bei giardini con rosi, soggiorno piacevolissimo. Pensione e alloggio ottimi. Raccomandato contro le malattie nervose, del cuore, del sangue ecc. Congiunzione diretta Vienna, Pola in 14 ore. Congiunzione con lo stabilimento balneare a mezzo di autoscafi od automobili. Tutti gli sport di un luogo di mare piazzali per il tennis, dintorni bellissimi che meritano essere visitati. Prospetti gratis a mezzo dell'Amministrazione dei Bagni.

BITTER CAMPARI

tonico, corroborante digestivo.

Servito col seltz è l'aperitivo ideale.

Raimondo e Vittorio Retta - Trieste, Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA

E VICEVERSA

col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.

OGNI DOMENICA

Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.

Partenze dal Molo San Carlo.

ISTITUTO TECNICO, Bodenbach s. E. secondo il modello della scuola tecnica di Germania

Riparti: Costruzione meccanica, elettrotecnica, edilizia, sottosuolo, costruzioni in cemento armato, impianti di riscaldamento e impianti tecnico-igienici. — Si istruiscono futuri ingegneri, costruttori edili, architetti tecnici e capi-fabbriche. — Si assumono allievi nel gennaio, aprile, luglio, ottobre. — Programma gratuito.

Costumi da Bagno

NOVITÀ

da Cor. 4.50 in più

SOLTANTO PRESSO LA PIÙ IMPORTANTE DITTA IN BIANCHERIA

Tyrichter & Cuccagna

Trieste, Via Nuova 30, Tel. 12-03

Casa specialista in Biancheria e Corredi da sposa

Esistono

Contraffazioni

delle etichette dei

Dadi MAGGI a 5 cent.

(Brodo completo)

Stato attenti dunque, comperando, che i dadi ricevuti portino il nome MAGGI e la marca di garanzia: Croce-Stella. — Altri dadi non sono della casa MAGGI.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

20 Sezioni — **VIENNA 1913** — 83 Edifici

Maggio-Ottobre

NEGOZIANTI E PRIVATI

per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia

rivolgetevi allo speditore

LODOVICO COGOY, via Lavatoio 4, Tel. 811

che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.

Immagazzinamento di qualsiasi merce.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912

UOMINI DEBOLI DI NERVI

riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle

TAVOLETTE EVATON.

Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.

Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.

Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

Altro teste.

Giovanni Bonifaccio, un giovane diciottenne, inteso a sua volta, quale teste, depone di essere stato in arresto preventivo col Cristiach; che, uscito con lui, bevvero entrambi, con altri individui, tutto il giorno e tutta la notte del 4 aprile. Vide l'accusato anche dopo il fatto, in un caffè, e intese borbottare parole sconclusionate, e mostrarsi fortemente preso dall'alcool.

Da protocolli assunti con gli addetti al caffè «Edison», risulta che questi, sul fatto non seppero dire altro se non che un tavolo era stato gettato all'aria, e chicchere e bicchieri erano andati in frantumi, sicchè essi si occuparono unicamente a raccogliere i cocci.

L'accusato risulta condannato per crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento.

Accusato: Se trata de quatro mesi che go ciapado quando che son andado in dimostrazion contro la sede della «Lega patriottica».

Le informazioni della polizia dicono che il Cristiach gode cattiva fama, che frequenta compagnie di pregiudicati, che è individuo atto a delinquere in ogni specie di reati.

Alcune letture, d'accordo fra le parti, vengono ommesse e, fra altro, quella di un protocollo assunto con tale Zegler.

Accusato: Ma mi volaria che 'l vegni. leto. El Zegler nega quel che el Siglich gaveva affermado che el gavessi dito de mi.

Pres.: Anche a lei interessa unicamente di scalzare l'accusa di spia che le muovono i compagni? Questo, invece, a noi non interessa.

Una proposta di assumere una perizia sullo stato mentale dell'accusato, fatta dalla difesa, viene respinta.

Le arringhe.

Ha quindi la parola il P. M., il quale dice che, di fronte ai precedenti passati fra i due è evidente l'intenzione che l'accusato certamente ebbe, di arrecare un danno alla persona del Siglich, col ferirlo. Non ritiene, poi, che la Corte debba tener conto della richiesta espressa mediante il suo patrocinatore dal Siglich, poichè la legge parla unicamente di perdono e questo deve essere dato per mancanza di animosità in avvenire; mentre il perdono, se così lo si voglia chiamare, del Siglich, è conseguenza dell'opinione da lui manifestata, di non voler riconoscere la giustizia.

Il rappresentante della P. C. dichiara: Il Siglich, facendosi rappresentare da me in questo dibattimento, ha voluto sostenere non i suoi diritti materiali, poichè a questi egli ha spontaneamente rinunciato, non chiedendo indennizzi, volendo anzi che la Corte sia quanto più mite possibile contro il disgraziato che sta sul banco degli accusati - ma il Siglich ci tiene a tutelare i diritti della sua anima. Egli è anarchico, e il suo onore di anarchico vuole tutelato. Disgraziatamente, mentre il Siglich sa parlare e scrivere bene, nello stato d'animo in cui oggi si trovava, non riuscì a frenare i propri nervi e a far valere quelle prove che erano poi prove documentate per dimostrare che non aveva incolpato falsamente come agente provocatore il Cristiach, ma nella piena buona fede delle prove stesse. Il Siglich fu così colpito da condanna prima di poter esporre quello, che con altro contegno e con calma, avrebbe potuto provare. Interessava, però, al Siglich, e in questo ad ogni egli è riuscito, di allontanarsi da quest'aula a testa alta, come vi era entrato, senza che la calunnia avesse osato colpirlo in quello che egli ha di più sacro nelle sue idealità. Ha perdonato all'aggressore, e che la giustizia, ora, sia mite.

La sentenza.

Dopo brevi parole dette dal difensore, che fa valere numerose mitiganti a favore dell'accusato, la Corte ritiene colpevole il Cristiach come in accusa, e, ammettendo come mitigante soltanto la eccitazione d'animo per i precedenti verificatisi e le precorse libazioni, e tenendo conto delle aggravanti della insidiosità dell'attacco e della ripetizione dei colpi menati all'aggredito, lo condanna a 8 mesi di carcere duro inasprito.

Pres. (all'accusato): Si adatta?

— E cossa la vol che fazo? Me adato sì. Me quel che a mi me importava iera che vignissi ciamadi i testimoni, per dimostrar che mi no son una spia. El Siglich sarà una spia; ma mi, no. La ghe domandi al Siglich come che xe stado quando che 'l ga fato arestar Bassetto? Ara! a mi el me dixi spia!

Tutto ciò l'accusato lo dice concitatamente, mentre viene condotto via dal guardiano carcerario. Fra i presenti, una voce di donna gli grida: «Sì, sì, ti te xe una spia! ti! Altrochè!».

E la donna continuerebbe se alcuni dei presenti non la traessero fuori con loro, dicendole: «La vegni, la vegni!». E l'aula si vuota.

Corte: presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e Parisini e il giud. dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; Parte civile il dott. Robba; difensore il dott. Laneve.

Un topo d'albergo

Di statura alta, biondo, con gli occhiali d'oro inforcati sul naso alquanto schiacciato, l'accusato porta barba tagliata alla spagnola, veste con ricercata eleganza. Un appunto, però, si può muovere a questa sua eleganza, ed è quello di essere alquanto fuori stagione, poichè le vesti sono della primavera, ed anche perchè, malgrado la caldana, l'imputato entra in sala, portando il soprabito sul braccio destro; particolare questo che potrebbe dimostrare nell'accusato l'esagerazione a voler darsi l'aria di ganimede, ma potrebbe anche essere conseguenza di una speranza; quella di venir assolto e poter andarsene così, com'è vestito, per altri lidi.

E' un topo d'albergo. Si chiama Sandor Georg Sambo, ha 45 anni, ed è da Budapest; parla il tedesco, ed è accusato di aver tentato di commettere un furto nella stanza N. 51 dell'albergo «Métropole» nella nostra città, dove alloggiavano i coniugi signori Todesco.

Nella notte, con uno scalpello, un individuo forzò la porta della stanza N. 51, e la signora, svegliatasi di soprassalto, accese il lume, e vide un individuo, di statura alta, biondo, con barba alla spagnuola, che, già entrato nella stanza, se la svignava, comprendendo di aver sbagliato il colpo.

Racconta il teste Ernesto Esposito, proprietario dell'albergo, di essere accorso all'allarme dato dai coniugi, di aver rilevato dagli stessi l'apparizione dell'uomo dalla barba spagnuola, e di aver identificato il ladro con il Sambo, il quale alloggiava nella stanza attigua, il N. 52. Presso la porta della stanza N. 51 fu trovato, in terra, uno scalpello, quello di cui il ladro si era servito per forzare la porta. L'accusato aveva da pagare il conto d'albergo che restò insoluto, e al momento dell'arresto non aveva addosso che l'importo di due corone.

La signora Todesco riconosce indubbiamente nell'accusato l'individuo che apparve nella stanza.

Il Sandor recisamente nega, affermando di aver dormito della grossa, mentre risulta provato dalle deposizioni degli addetti dell'albergo che il signore della stanza N. 52, cioè lui, era in piedi, quando fu dato l'allarme dalla stanza N. 51.

Il P. M. domanda condanna anche per contravvenzione di vagabondaggio, risultando che l'accusato è senza professione. La Corte lo condanna e per il tentato furto e per vagabondaggio a 6 mesi di carcere duro.

Corte: cons. Sbisà, presidente; cons. Pachor, Parisini e giudice Comel, giudici; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Laneve.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Quello del desinare lucullliano con quattro centesimi

Raccontammo ieri in cronaca il casetto di quel tale ,Augusto Stroucherber, di 31 anni, da Klagenfurt, che trovatosi ad aver molta fame e non più che quattro centesimi in tasca, aveva convitati due amici in un'osteria di via del Molin grande ove là, insieme a loro, aveva mangiato e bevuto per corone 26.28 di conto, dando, poi, ad intendere di aver dimenticati i danari a bordo del «Gablonz», ancorato a S. Andrea, ove egli sarebbe stato occupato in qualità di marinaio, e aggiungendo più tardi che a bordo, a quell'ora non si poteva salire. Arrestato, ieri lo Stroucherber comparve in giudizio, per la terza volta in un mese, a rispondere della contravvenzione di truffa.

Parlando tedesco, egli ammette l'azione che gli viene imputata: dice che aveva fame e dovette sfamarsi: accadesse quello che doveva accadere.

— Ma poteva accontentarsi di chetare la fame: e non mangiare così signorilmente.

— Eh go pensà: cussì e cussì vado dentro: almeno femo una bona fraiada, che dopo se digiuna per un per de setimane.

L'oste, Carlo Tussar, confermò la denuncia, e il giudice lo condannò a 3 settimane d'arresto. Lo Stroucherber s'adattò, rassegnato.

* Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il dott. Aite.

„Vigliachi! Cussì no se sburta la gente!"

L'operaio Luigi Selgioni stava per rincasare domenica a sera, quando si vide la via dell'Olmo sbarrata da un cordone di guardie. Indarno tentò, pregando, di ottener di passare: chè altrimenti avrebbe dovuto far un lungo giro per giungere all'abitazione. Le guardie furono irremovibili nella loro consegna, ma il Selgioni s'indugiò ancora, non disperando di passare poi. Accadde allora che due altri operai tentassero di varcare il cordone e fossero respinti bruscamente da due delle guardie. Il Selgiani, come vide la scena, non potè tenersi dal mormorare:

— Vigliachi! Cussì no se sburta la gente!

Un funzionario che l'udì, credette bene d'arrestarlo: e la Polizia lo deferì al Giudizio.

L'accusato dice:

— Ero in mezzo alla strada, che non potevo passare, e per le guardie e perchè la folla spingeva da ogni parte. Allora gridai: «Queste xe vigliacherie!». Ma non intendevo di riferirmi ai funzionari.

Questi, invece, sostengono pienamente l'accusa:

Andrea Cernigoi dice come l'accusato, invitato ad allontanarsi e a non insistere di passare, avesse disubbidito alle guardie: e di più, poco dopo, avesse espresse le precise parole di denuncia. Richiesto dal giudice se l'accusato faceva parte della dimostrazione, pensa un po' assorto, e poi dice:

— Eh! un pocheto! La pol imaginarse!!

La guardia Giuseppe Busan:

— El voleva passar a tuti i costi, disendo: «Passa pur el tram! Posso caminar anca mi...». Mi lo go invità diverse volte a andar via. Ma po' no so cossa che xe nato.

Il giudice condanna l'accusato a 4 giorni d'arresto.

* Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il dott. Aite.

Desistenza

Narrammo tempo addietro come il nostromo del «Francesco Giuseppe I», Simeone Grsan, fosse comparso in giudizio accusato del crimine d'estorsione, per aver tentato di costringere al lavoro, percotendolo ripetutamente, il fuochista Ugo Dichiara, ch'era ammalato.

E narrammo come l'accusato negasse il fatto imputatogli e cercasse di gettar cattiva luce sul danneggiato: insinuando, anzi, che questi avesse tentato di corrompere il personale di bordo perchè venisse a deporre falsamente contro il nostromo. Per questo il P. M. aveva fatto troncare il dibattimento e rimettere gli atti alla Procura di Stato perchè vedesse se fosse il caso d'avviare un procedimento per brigata falsa deposizione, contro il Dichiara.

Ora, esaurito il procedimento, la Procura di Stato, su proposta del giudice istruttore dott. Rocco, ha emanato conchiuso di desistenza da ogni persecuzione penale contro l'Ugo Dichiara, accusato del crimine previsto ai par. 197, 199 del Codice penale.

Corte d'Assise
Il prossimo dibattimento a Lunedì
L'omicidio dello strillone di Cinematografo a San Giacomo

Anche per oggi e domani era stato fissato un dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Giovanni Pressel, su querela dell'impiegato ferroviario Kudernatz di Canfanaro. Il dibattimento, però, venne prorogato.

Il prossimo dibattimento verrà tenuto, quindi, lunedì 16 corr., contro Giacomo Krisciak, per crimine di omicidio proditorio. Si tratta di colui che uccise l'addetto al cinematografo di S. Giacomo, il Cassano.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Quarantotto da Venezia con 40 pass., «Graz» cap. D. Mandich da Fiume, «Habsburg» cap. E. Seberich da Fiume, «Bucovina» cap. M. de Nardo da Cattaro e Gravosa con 23 ufficiali e 1189 soldati, «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Costantinopoli e Brindisi con 242 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 470 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 110 pass., «Wurmbrand» cap. R. Ravasini da Venezia con 11 pass., «Grenland» cap. A. Blazic da Fiume, «Spalato D.» cap. F. Petravicli da Metcovich con 96 pass., «Zara D.» cap. E. Altman da Sebenico con 15 pass., «Iason D.» cap. C. Ivancich da Metcovich con 288 pass., «Titan» cap. Calligaris da Pola, «Zichy» cap. Vlassich da Marsiglia.

Il veliero montenegrino a motore «Princ. Mema» cap. Hassan Zacup da Scutari e Gravosa.

I piroscafi italiani «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 17 pass., «S. Giovanni» cap. G. Salimbene da Bona.

* Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» per Venezia, «Maria B.» per Sebenico, «Virginia» per Nuova York.

Il pir. italiano «Matteo Verderame» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» arrivò l'11 a Torrevieja, «Fedora» il 10 a Filadelfia, «Iavorina» il 10 a Pointe a Pitre, «Corana» il 9 a Nuova York, «Lapad» caricherà a Cardiff per Venezia, «Sergi» arrivò il 7 a Shields, «Perla» proseguì il 9 da Porto Said per Trieste, «Alfa» arrivò l'11 a Cardiff.

Lloydiani. «Amphitrite» proseguì l'11 da Corfù per Trieste, «Cleopatra» l'11 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 10 da Algeri per Napoli e Trieste, «Imp. Franc. Giuseppe» passò Gibilterra il 9 diretto a Nuova York, «Marta W.» arrivò l'8 a Nuova York, «Polonia» proseguì il 10 da Patrasso per Napoli, «Oceania» partì il 7 da Nuova York per Algeri e Trieste, «Alice» proseguì il 9 da Barcellona per Napoli e Trieste, «Eugenia» arrivò il 9 a Santos, «Laura» proseguì il 10 da Napoli per Barcellona, «Sofia» arrivò ieri a Montevideo, «Margherita» arrivò il 10 a Porto Said, «Gerty» arrivò l'8 a Nuova Orleans, «Lucia» proseguì il 10 da Cadice per Barcellona.

DECAPITAZIONE.

Del mio *totale* dubbio non v'ha;
Se senza *testa*
D'un tratto ci resta
Rapido in alto salir dovrà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VEGLIO. VOGLIO.

AVVISO.

Si porta a pubblica conoscenza di questo Spett. P. T. che i Biglietti della straordinaria Lotteria Austriaca di Stato, la cui estrazione avrà luogo già il 3 Luglio 1913 con vincita principale di Cor. 200.000, si vendono a cor. 4 presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, come pure presso gli altri rivenditori incaricati. La Lotteria contiene 21146 vincite, tutte pagabili in denaro. L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 3 Luglio 1913.

TESTIMONIANZA DI UN GRANDE ARTISTA

Albert BRASSEUR des VARIETÉS
Photo H Manuel Paris

Non si finirebbe di raccomandar i prodotti seri e benefici: è con piacere che io sostengo la causa del **Dentol**, *così salutare e delizioso. Brasseur.*

Il **Dentol** (acqua, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico, e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito agli studi di Pasteur, distrugge tutti i cattivi microbi della bocca; impedisce e guarisce in modo certo le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochi giorni dà ai denti un candore brillante, distruggendo il tartaro.

Il **Dentol** lascia nella bocca una sensazione di freschezza deliziosa e prolungata. La sua azione antisettica contro i microbi persiste nella bocca **durante 24 ore.**

Messo puro su del cotone idrofilo calma istantaneamente i più violenti dolori dei denti.

Il **Dentol** si trova in tutte le buone profumerie e nelle buone farmacie. Deposito Generale: Maison FRERE, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: cor. 2 fl. Elixir, cor. 1.80 scat. Pasta, cor. 1.75 scat. Polvere, cor. 1.35 tubetti. **Deposito per l'Austria-Ungheria: H. W. Cantoni, Trieste 13.**

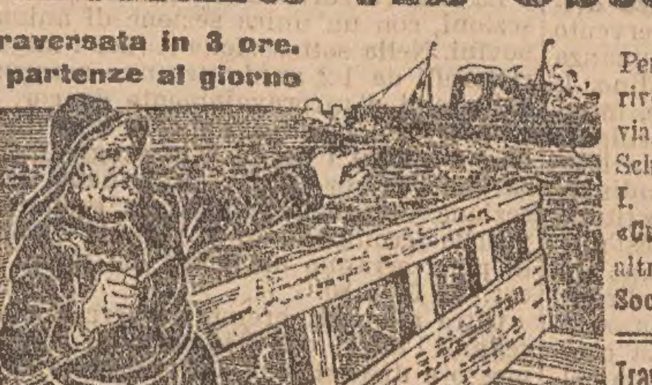
PRIMA FABBRICA TRIESTINA
MOLE SMERIGLIO
Giusto Pilotti
TRIESTE
Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telef. 15-25 B.
Specialità lime in tutte le grandezze e formati.
NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.
PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

HEINTZE & BLANCKERTZ
Berlino
Fabbrica di Penne
Li 695 con punta angolare per scrittura italiana
PENNA Li

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

Londra via Ostenda-Dover

Traversata in 3 ore. 3 partenze al giorno



Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi **SCHENKER & Co., VIENNA** I. Schottenring 18, a **Thos Cook & Son,** I. Stephanplatz, all'Agenzia di viaggi **«Curier»**, Opernring 6, nonchè presso le altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della **Società Vagoni-letto** ed alla **Westbahnhof.**

Traversata in 3 ore. Tre partenze al giorno.

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Rendetevi le vacanze più piacevoli
portate con voi un apparato GILLETTE.

Per godere indisturbati le vacanze, provvedete già alla mattina per tempo a tutte le comodità. Si dovrebbe pensare alla comodità dal lato economico, poichè radersi comodamente vuol dire radersi con sicurezza di non ferirsi, presto, liscio e in modo piacevole.

L'APPARATO GILLETTE CON TUTTI GLI ACCESSORI.
Cassetta da viaggio con l'apparato per radersi, 12 lame, sapone per radersi e spazzola ambidue pezzi in scatola argentata.

L'apparato GILLETTE dura per tutta la vita ed è l'apparato con cui si può sbarbarsi comodissimamente, perchè di costruzione semplicissima e l'unico apparato che si possa regolare secondo il bisogno individuale. Si può radere una barba leggera e ispida, avendo cura della pelle la più delicata. Nessuna perdita di tempo, poichè non occorre affilare, nè arrotare le lame.

Non trascurate, acquistate oggi stesso un apparato GILLETTE.

Vendesi nei negozi di ferramenta, negozi di articoli di mode per signori, articoli di lusso e di pelle e saloni da parrucchiere. In diverse esecuzioni.

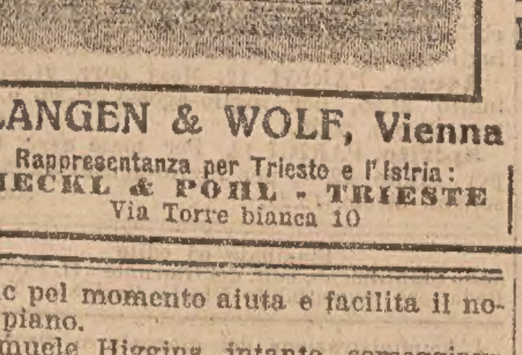
Chiedere ai negozianti il prezzo corrente illustrato.

Attenzione alla marca brevetta che riscontrasi sugli apparati, sulle lame e sulle cassette

Gillette apparato per radersi. Non occorre nè arrotare le lame nè dare il filo. Rinomato in tutto il mondo. Gillette

GILLETTE SAFETY RAZOR, Boston S. U. d'A. e Londra.
Depositario generale: E. F. GRELL, ditta in importazioni, Amburgo

MOTORI „OTTO" ORIGINALI



per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10
Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

anni in cui siamo stati divisi, io per esplorare le rive del Brasile e di Rio della Plata, voi per fondare in Francia una succursale della nostra potente associazione, avete fatto costruire questa sontuosa dimora, stabilendovi definitivamente.

Ora, studiando i paesi ove voi m'avete mandato, d'accordo col venerabile Tweed, nostro capo, per farmi operare in grande, onde far dimenticare le mie compromettenti avventure d'Australia e della Nuova Zelanda, io ho avuto sentore, nella ricca regione del Transvaal, di molti possedimenti, appartenenti a proprietari lontani, che, esplorati, avrebbero dato frutti enormi.

Volli conoscere meglio le cose, e approfondire, possibilmente, le vaghe indicazioni avute: non mi fu difficile avendomi procurato il prospetto catastale del governo di Pretoria.

Fra i nomi dei fortunati possessori di tali dominii, lessi quello di un francese, Giacomo Penvins, che, morendo, legava la sua proprietà a due nipotine: Berta e Giovanna di Guer.

Fu allora che vi scrissi perchè aveste rintracciato queste due fanciulle, alle quali io desiderav proporre la vendita della loro lontana eredità a un prezzo onestamente rimuneratore.

Le mie intenzioni erano pure come la animuccia di un bambino in culla, ma voi troncaste tutte le mie buone speranze, rispondendomi che l'affare era stato già fatto. Secondo la vostra abitudine, Ponzio, avete fatta vostra la mia idea, non volendo farmi partecipe della riuscita dell'intento.

Io mi proponevo d'abbandonare definitivamente la società Tweed Hygin e C. e di lavorare onestamente per voi e per me.

Non avete agito da buon fratello, pensando di serbare tutto il boccone per voi, ma io non me ne sono adontato, e son venuto in Francia, poco curando il vostro consenso per mettere in esecuzione il mio disegno.

Ma l'affare è ora complicato dagli avvenimenti.

Due francesi, mandati dalle signorine di Guer e investiti d'ogni più largo potere, si sono recati laggiù per compiere un lavoro d'esplorazione: essi sono un certo Michele Hohun e un bretone, Alain Kerdic, suo domestico.

Ora sai tu chi è questo Michele Hohun? E' quell'ufficiale della marina francese che mi fece prigioniero nel mare presso la Nuova Zelanda e che voleva impiccarmi come pirata.

Sam prese dal tavolo un bicchiere colmo di liquore e lo vuotò d'un fiato, quasi volesse con esso affogare qualche cosa di supremamente triste.

— Avrai sempre pronto un dente, per lui, vero? - disse ridendo Hygin.

— Sicuro. Conoscevo il nome di quel maledetto luogotenente di vascello, ma volli assicurarmi se fosse proprio lui il francese che era sbarcato nel Transvaal per incarico delle signorine di Guer.

Mi recai, appositamente, a Johannesburg, e mi fu possibile di vedere da vicino i due uomini.

— Non sarebbe un'idea buona, impadronirsi della miniera, di cui questi due giovani stranieri sono attualmente possessori? - domandò Ponzio. - E d'impadronirsene non per conto della società Tweed Hygin e C., ma per solo profitto dei figli di Natale Higgins, ex-socio di Tweed, dei quali figlio voi, Sam, siete il maggiore?

— Sì, fratel mio, son della vostra idea, ma io, oltre accettarla, la miglioro. Vi propongo di ritornare in Africa, e raccolti alcuni dei nostri gioiosi camerati, d'impadronirmi della miniera in questione, mentre voi qui, tratterete l'acquisto regolare del possedimento, con le due fanciulle di Guer.

— Oh! sarebbe un andar troppo in fretta, Sam - osservò il minore dei due fratelli Higgins.

— Ma è il più breve cammino per raggiungere il fine, Ponzio.

— Non precipitiamo: aspettiamo ancora.

— Sei più intelligente di me, ma serbi un difetto grande, che bilancia tutte le tue buone qualità.

— E qual'è questo difetto? - domandò sdegnosamente Ponzio.

— L'indecisione. Perdete troppo tempo nel riflettere, mentre dovreste decidervi con prontezza.

— E... se, come sperate, vi riuscirà di impadronirvi della miniera, nel frattempo ch'io ne tratterò la compera, che cosa ne farete di quei due giovani francesi?

Sam rise grossolanamente, sinistramente.

— Che volete che faccia? - diss'egli.

— Sapete meglio di me, che in simili conflitti non si sa chi vive e chi muore. Vi può essere cattiva sorte da tutte due le parti.

Una cosa che potrà chiarirvi il mio pensiero, sarà solo l'osservare, che non vi chiedo parti uguali della nostra conquista. Mi darete quanto vi piacerà, perchè non sarà mai troppo grande questo disinteresse, per il pagamento della mia vendetta.

— Benissimo, Sam! - fece Ponzio assai soddisfatto; - e se accetto la vostra proposta?

— Mi basteranno trecentomila lire, e l'indirizzo d'un bravo giovane, che io desidero ardentemente d'aver vicino, l'indirizzo di Jossic Blind.

Il cadetto dei fratelli Miggins trasalì violentemente, ma l'oscurità impedì a Sam di accorgersene .

— L'indirizzo di Jossic?... Credo di non potervelo dare.. temo d'averlo perduto.

— Non tentate di giuocare d'astuzia con me, Ponzio, ma ditemi piuttosto che lo utilizzate per i vostri affari. Sarebbe una sincerità che agevolerebbe i nostri rapporti amichevoli. Son certo che l'avete già impiegato per l'affare che ci interessa!... In tal caso tenetelo finchè vi serve, me lo renderete quando non vi servirà più.

— Farò come desiderate, Sam, perchè come avete perfettamente indovinato, Jossic pel momento aiuta e facilita il nostro piano.

Samuele Higgins, intanto, sorseggiava il suo sesto bicchiere, e Ponzio, temendo che quella sete eccessiva non giocasse qualche brutto tiro a quell'uomo, tornato dalla zona torrida, propose di ritirarsi.

— Avrete la più bella camera del castello, e domani usciremo insieme nel paese. Presso tutti, voi sarete mio cugino. Credo, inoltre, che coi vostri guadagni vi avrete pur fatto rinnovare il guardaroba.

— Intendo, intendo, mio caro - rispose Sam - non temere: domani sarà abbigliato tanto bene, da meritare la tua più grande ammirazione.

VIII.
Le due sorelle.

Dopo la partenza di Ponzio Higin, dal maniero di Guer, le due fanciulle e madama Pelgas tennero fra loro una conversazione piuttosto animata.

La signora Pelgas, che aveva riportato dalla serata in casa Higin, una gran cattiva impressione, era rimasta molto più favorevolmente scossa, dall'improvvisa visita del proprietario di Castel-Bangor.

Ella l'aveva trovato distinto, non accordando in questa idea, con il pensiero della piccola Giovanna e con l'opinione di Berta.

— Credo per lo meno, che mi passerete senza censura, che sembra un buon uomo - arrischiò l'ottima signora

— Forse, avete ragione - disse Berta, ma Giovanna gridò impetuosamente:

— No, no, trovo invece che ha l'apparenza falsa e cattiva, d'un delinquente.

— Oh! sorellina!!... - protestò la maggiore di Guer.

— Sì, sì, sì - insistette la piccina, - egli deve essere un gran cattivo; l'osservavo mentre guardava in un certo brutto modo, Berta. Sembrava che volesse divorarla.

— Oh! bimba mia, nulla di strano in ciò, poichè tua sorella è così bella, da attirare naturalmente gli sguardi - replicò madama Pelgas.

— Lasciamo andare questo discorso. Per ora non l'abbiamo conosciuto che amabile e gentile; aspettiamo che il tempo ci porti l'occasione di ricrederci.

Berta disse ciò con autorità, poi volgendosi alla sorella:

— E la signora Hygin, come ti piace?

— E' molto bella! - disse semplicemente Giovanni.

— Bellissima, ma non modesta - osservò la severa governante.

Mentre questa conversazione si teneva fra le buone abitatrici del maniero, un'altra, e d'un soggetto assai diverso, intratteneva il fattore Yves Kerdic e suo figlio Joel.

Essi disaccordavano sull'opinione che ispirava a ciascuno dei due, il garzone della fattoria, Jossic Blind.

— Fanciullo mio - diceva il vecchio Yves - non approvo, e per di più m'affliggo della tua mala disposizione, verso quel nostro povero compagno.

P. MAEL. (Continua).

Congresso della Società Filarmonica di Pisino

Pisino, 11. Sotto la presidenza dell'avv. C. Costantini e con largo intervento di consoci, si tenne lunedì l'adunanza generale di questo sodalizio cittadino. Il segretario prof. A. Craglietto lesse, interrotto spesso da applausi, una brillante relazione virtuale. Ricordò la brava banda, istituzione tanto cara alla cittadinanza, il coro sociale e l'orchestra, costituita pur essa da ottimi elementi; quest'ultima si produsse nel concerto verdiano che il nostro maestro P. Pischiutta diresse nel Teatro Sociale per commemorare il centenario del grande maestro. La commemorazione verdiana fu certo il più bell'atto sociale di quest'anno e Pisino può andarne veramente orgogliosa. Il segretario ringraziò poi tutti coloro che moralmente e materialmente sostengono il patrio sodalizio, specie i signori Giovanni Ghersetich, avv. Costantini e Vittorio Mrach; nè volle dimenticata la vedova del defunto m.o Giorgio Langhammer, signora Matilde, che donò alla società tutta la bellissima raccolta musicale del marito.

Il cassiere, sig. Alessandro Ghersetich, informò dettagliatamente sullo stato di cassa e si seppe che anche da questo lato la società è in continuo progresso. Venne indi riconfermata in carica l'uscente direzione.

Consiglio comunale di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 11. Presenti 23 rappresentanti e il sig. Paolo Mosettig, quale commissario governativo, il Consiglio cittadino tenne seduta martedì nel pomeriggio sotto la presidenza del podestà on. Alessandro G. Nicolich.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, l'on. G. S. Vidulich con caldi parole inneggia alla magnifica vittoria riportata dal partito liberale nazionale sui nemici dell'italianità indistruttibile di Trieste e propone che la presidenza, inviando un telegramma di saluto al Comitato elettorale triestino, si renda interprete della simpatia e della ammirazione della rappresentanza comunale di Lussino. La proposta è approvata ad unanimità fra gli applausi della galleria.

L'on. Marco P. Martinolich venne nominato amministratore della scuola complementare per apprendisti. Si aderì all'istanza di Nicolò Rodin, capobidello alla scuola popolare maschile, tendente ad ottenere il quartiere ad uso d'abitazione nell'edifizio scolastico.

Vennero approvati il nuovo regolamento per il macello comunale e la dichiarazione da rilasciarsi dal Comune al Governo marittimo, inerente alla costruzione, manutenzione e pulizia della costruenda piazza ed al rialzamento della attuale.

Deliberato in massima di concedere l'erezione di caselli artistici in piazza ad uso dei fruttivendoli, ed incaricato l'esecutivo di stabilire di volta in volta per quanto concerne la forma, la grandezza e la posizione, si permette alla sig.a Ida Marco l'erezione d'un chiosco ad uso di spaccio tabacchi, verso compenso di cor. 30 mensili. Venne infine stanziato l'importo di cor. 9419 da pagarsi in 10 anni, per sopperire alle spese di canalizzazione della costruenda strada Piaza-Crociera, il cui progetto (come se si trattasse dell'Università italiana a Trieste o di chi sa quale colossale impresa), si dimena da anni ed anni, da uno scaffale all'altro ed ora trovasi, lo speriamo per l'ultima volta, alla Luogotenenza di Trieste per l'approvazione.

Crollo di parte della diga di Parenzo

Parenzo 11. Da più giorni si andava osservando una larga fenditura alla diga di difesa all'imboccatura del nostro porto; gli esperti giudicarono imminente un crollo. Ieri mattina verso le 6, con mare calmissimo, crollarono all'improvviso circa sei metri della diga, del braccio che si congiunge con lo scoglio dei Confettini. La causa del crollo va ricercata nel fatto cioè della mancanza di una grossa gettata di difesa della diga all'esterno dai marosi di libeccio, come la nostra gente di mare aveva suggerito quando se ne incominciò la costruzione.

★ Per sabato sera è annunciato un concerto dell'orchestra nel giardino dell'albergo S. Remo. Sarà questa la prima della serie di serate musicali all'aperto, che la nostra orchestra, diretta dal maestro Ugolini, è intenzionata di dare durante la stagione estiva.

★ Domenica 15 corr. alle 3 pom., nel teatro comunale «Verdi», si terrà il Congresso generale ordinario di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Deliberazione sul resoconto sociale per l'anno 1912; Elezione di tre membri di Direzione in sostituzione di altrettanti uscenti per anzianità; Elezione di due membri della Commissione di sindacato in sostituzione di altrettanti uscenti per anzianità. Ai soci che non interverranno all'adunanza generale senza essersi giustificati previamente al direttore, verrà inflitta la multa di cor. 1.

★ Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Parenzo, sentite le comunicazioni, si deliberò di approvare il nulla osta all'apertura di una scuola popolare privata a Sovischine e di accordare il pareggiamento alla scuola privata di Matterada.

Preso a notizia lo stato generale delle scuole popolari nel distretto, si decise interessare chi spetta ad aprire almeno un giardino infantile in ogni Comune locale.

Proposta l'istituzione d'una scuola popolare regolare pubblica a Foscolino, si domandarono nuove forze insegnanti e precisamente la quarta forza per la scuola maschile di Visignano e femminile di Buie, la terza per la scuola maschile di Cittanova e femminile di Visignano, la quinta per la scuola maschile di Parenzo e mista di Umago e la seconda per la scuola mista di Petrovia.

Dopo aver trattato su alcune domande di aggiunta per età di servizio, si deliberò di dare voto negativo ad un'istanza per correzione del tempo di servizio, e si respinse la domanda con cui una maestra chiedeva l'autorizzazione di passare a matrimonio.

Esposizione di animali bovini
a S. Domenica d'Albona

Parenzo, 10. Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria, col concorso dello Stato e della Provincia, terrà il 21 corr., a Santa Domenica di Albona, una mostra regionale di animali bovini, con premi. La mostra principierà alle 8 ant. I possessori di animali che desiderassero concorrere ai premi dovranno inscriversi presso il Consorzio agrario distrettuale di Albona non più tardi del 20 corr., indicando il numero dei capi di bestiame con cui intendono di concorrere e le sottosezioni in cui devono figurare gli animali.

La mostra sarà suddivisa in tre sottosezioni, con un'unica sezione di animali bovini. Nella sottosezione A) per i migliori torelli da 1-2 anni verranno assegnati dei premi d'incoraggiamento da cor. 30, 40 e 60; nella sottosezione B) per vitelle da 1-2½ anni i premi d'incoraggiamento saranno da cor. 25, 30 e 50, e nella sottosezione C) premi per vacche gestanti o vacche accompagnate da redo da 2½ anni in poi, verranno assegnati dei premi da cor. 35, 60 e 80.

Oltre a questi premi, ne verranno assegnati altri con l'importo di cor. 100 messo a disposizione dal Consorzio agrario distrettuale di Albona per la sottosezione che alla mostra sarà meglio rappresentata.

★ Auspice la signora Teresa Klein, ieri sera, nel salone dell'Hôtel «Riviera», alla presenza di scelto uditorio, venne dato un concerto a favore del fondo per la costruenda strada costiera dopo il bagno comunale nella Valle dei poeti. La gentile signora Hässler-Caimi, con bella voce cantò l'«Ave Maria» di Schubert e la romanza «Ninon» del Tosti. La distinta cantante d'opera, ora scritturata al teatro comunale di Stettino, signorina M. Merker, spiegò la sua bella, fresca e potente voce in parecchi pezzi, e specialmente nell'«aria» dell'«Aida» di Verdi; il signor Gustavo Hiller cantò parecchie canzoni. Al piano sedeva, accompagnando magnificamente i cantanti, l'egregia signora Erminia Varrone. In fine, il sig. Lottario Wagner, accompagnato da chitarra, cantò parecchie belle canzonette. A tutti l'uditorio fu largo di meritati applausi.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.11 a 19.18, Zecch. 11.89 a 11.44, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 24.11 a 24.20, Francia 95.55 a 95.90, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 118.10 a 118.50, Banconote germ. 118.10 a 118.50, Rend. austriaca in carta 81.70 a 82.10, Rendita ungherese in oro 4%, 98.15 a 98.85, Rendita austr. in cor. 81.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 619.— a 621.50, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 709.50 a 711.50, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 228.— a 234.—,

VIENNA Rendita aust. carta 82.15, Azioni Credit 621.—, Lloyd a. 560—, Ferrov. dello Stato 711.50, Lombarde 123.75, Alpine 930.—, Lotti turchi 232—, Chèques Parigi 95.75.

MILANO. Cambio 102.70, Rendita 99.72, Meridionali 572.—. Mediterranee 325.—, Edison 243.—, Commerciali 536.—, Terni 1569.

ROMA Rendita 99.75, Gas 1095.—, Carburo 719.—, Kerka 466.—, Imprese 108.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1434.—, Commerc. 843.—, Credito italiano 548.—, Aedes 38.—, Meridionali 572.—, Mediterranè 323.—, Rubattino 447.—, Eridania 792.—, Raffineria L. L. 376.—, Industrie 311.—, Terni 1560—, Armstrong 288—, Elba 179.—, Savona 208.—, Ferriere italiane 126.—, Metalli 130.—, Carburo 719.—, Kerka 463.—, Molini A. I. 246.—, Semoleria 322.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.92, Rend. italiana 3¾% 97.05, Rend. aust. oro 86.50, Rend. ungh. oro 4% 84.10, Rend. spagnola 88.92, Cambio Londra 25.23½, Rend. turca unif. 85.72, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 18.55, Lotti turchi 192.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 128.—, Länderbank 539.—, Banca di Parigi 17.11, Meridion. ital. 555.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.25, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 86.40, Rendita ungh. oro 4% 82.40, Azioni Credit aust. 195.50, Lombarde 26.12, Ferrate dello Stato 155.12, Vienna breve 84.47½, Parigi 80.95, Londra breve 20.45½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.80, Laurahütte 157.—, Lotti turchi 135.50, Rubli, in banconotte 214.85, Disconto Commandit 179.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.50, Rendita aust. argento 84.85, Rendita austr. oro 86.80, Azioni Credit 195.50, Banca nazion. 143.12, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 25.75, Cambio su Vienna 84.41½, Londra breve 81.—, Parigi 20.44. staz.o

LONDRA. Consolidati 73⅜, Lombarde 5⅛, Argento 27 6/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 95—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 4 7/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 92¾, Canadà Pacific 213¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅜, Missouri Pacific 28¼, Northern Pacific 105—, Pennsylvania 108⅜, Philadelphia and Reading 155—, Southern Pacific 93—, Southern Railway Com. 20¼, Union Pacific Com. 143½, Amalgamated Copper 65⅛, Anaconda 33—, U. S. Steel Corp. Com. 53⅛, Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.50, per dicem. 50.50, per marzo 50.75, per maggio 50.75. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per maggio 50 chilo) a 62.—, per settem. 62.25. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.69, dicem. 9.71, p. marzo 9.72, per maggio 9.72.

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per giugno 9.25—, per luglio 9.35—, per agosto 9.50—, per settem. 9.52—, per ottobre 9.60—, per settem. 9.60—. calmo

LONDRA 12. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 9/16. calmo

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.25 calmo, bianco per mese corr. 30½, per maggio 30¾, per maggio-agosto 30¾, per ottobre-genn. 31¾. Raffin. 63.— a 63.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 1°. Mercato staz.o Vendite 1 000. Importazione — . Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. giugno 6.50, giugno-luglio 6.44, luglio-agosto 6.42, agosto-settembre 6.32, settembre-ottobre 6.19, ottobre-novembre 6.12, novembre-dicem. 6.08, dicem.-gennaio 6.07, gennaio-febbr. 6.07.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 77.—, per luglio 77.—, p. luglio-agosto 76.—, per settem.-dicem. 73.75. fiacco

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 28.35, per luglio 28.15, per luglio-agosto 27.85, per settem-dicem. 27.05. fermo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.35, p. luglio 38.30, p. luglio-agosto 37.85, p. settem.-dicem. 35.35.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 21.85, per luglio 21.55, per luglio-agosto 21.20, p. settem.-dicem. 20.30. staz.o

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 42.50, per luglio 42.—, per luglio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.25. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

Rosina Lanzi
nata GODINA

spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi, dopo breve ma penosa malattia.

Il desolato consorte, i genitori, le sorelle ed i cognati danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Massimo d'Azeglio.

Trieste, li 12 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RODOLFO DURIAS
Impiegato al Lloyd a.

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane.

La madre MARIA, le sorelle NARCISA e THEMIS mar. SPAZZALI, STEFANIA, IRMA ed EUGENIA, il cognato RAFFAELLO SPAZZALI e la cognata OLIMPIA, affranti dal dolore per l'irreparabile perdita, dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto Venerdì 13 corr., alle ore 5.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 36 di via G. Gatteri.

TRIESTE, 12 Giugno 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane e capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5416 B

CAMERIERA cercasi per Venezia. Ss. Martiri 9, Pollitzer. 5531 B

CAMERIERA italiana, ottimi attestati, sappia ricamare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5600 B

DOMESTICA che sappia cucinare o donna con attestati, cercasi dalle 7 alle 4 pom. Via Rossetti 43, II. 11721 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, cercasi. Valdirivo 22, I., sinistra. 5557 B

DONNA prestaservizi brava cercasi. Farneto 36, IV, destra. 5599 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Geppa 4, terzo piano. 5601 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia, Chiozza 55, secondo, presentarsi mattina. 5606 B

DOMESTICA media età, semplice, paziente, capace far da sè tutti lavori cercasi da famiglia due persone. Esigonsi ottimi attestati. Rivolgersi portinaia Canova 2, dalle 2-5. 11751 B

DOMESTICA brava cercasi. Manzoni N. 2, II, porta 12. 11731 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente piccola famiglia. Edmondo De Amicis 15, secondo. 5583 B

DOMESTICA lavori di casa, cucina, piccola famiglia cercasi. Indirizzo: Michelangelo 18, latteria. 11775 B

DONNA di servizio cerco per tutto il giorno. - Via Acque 22. 11768 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso N. 15, piano III. 5563 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Naccari, via Gatteri 7, II. 5545 B

DONNA o ragazza, sappia cucinare, cercasi prontamente con buoni attestati. Conti 38, commestibili. 5552 B

DOMESTICA, preferibile tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5520 B

DOMESTICA sappia cucinare e lustrare parchetti, cercasi subito. Via Piccardi N. 48, p. terzo. 11702 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Luigi Ricci 8, quarto. 11701 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Stadion 12, III. 5525 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pierluigi da Palestrina 5, III p. 11698 B

DONNA servizio cercasi per tutto il giorno. - Valdirivo 15, II, 8. 12062 B

DOMESTICA, ragazzetta, lavori leggeri cercasi prontamente. Barriera 10, I. 11725 B

DOMESTICA italiana, trentenne, espertissima, ottime referenze cercasi. Chiozza 5, secondo, destra. 5501 B

DOMESTICA, preferibilmente tedesca, cercasi; richiedonsi buoni attestati. Acquedotto 54, III. 11543 B

DOMESTICA per coniugi soli, possibilmente sappia cucinare cercasi prontamente. Via Giulia 28, terzo. 11593 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cecilia 12, II p. 11550 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi presso piccola famiglia. San Michele 34, mezzanino. 5570 B

PRESTASERVIZI giovane che sappia cucinare cercasi prontamente. Giulia 19, p. 12. 11720 B

PRESTASERVIZI cercasi. Filone 4, II piano. 5608 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi, presentarsi 9-11, via Ghiberti 3, terzo, destra. 5618 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Ferriera 5, piano secondo, p. 8. 5571 B

RAGAZZA cercasi per tutti i lavori per andare in campagna e al mare. Via Nuova 6, II. 5579 B

RAGAZZA giovane civile per coniugi soli. Preferibile sappia cucinare cercasi. Via Navali 18, II P. 5566 B

RAGAZZA friulana, sui 18 anni, cercasi prontamente. Caffè, Malcanton 14. 11739 B

RAGAZZA dai 16 ai 18 anni cercasi, servetta per uso osteria, cercasi. Piazza Barriera 12, osteria. 5572 B

SERVETTA giovane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5560 B

SERVETTA buona condotta cercasi. Trattoria, Scorzeria 4. 11752 B

SERVETTA cerca piccola famiglia. Piccardi 8, Schinigoi. 5543 B

SERVETTA cercasi cor. 14 mensili. Vincenzo Scussa 7, I p. 5540 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ABILISSIMO elettricista-operatore offresi per cinematografo anche in provincia. Gentili offerte sub «Operatore» al Piccolo. 11544 C

AGENTE commerciale esperto, conoscenza italiano, tedesco, tenitura, offresi. Lettere «Esperto 11716» Piccolo. 11716 C

COMPOSITORE per timbri e vulcanizzatore cercasi per un negozio di Graz. Presentarsi personalmente entro il 15 giugno all'Hotel Balkan, stanza 50. Offerte scritte sono da indirizzarsi a P. Dunkler, Graz, Jakominigasse 9. 5556 C

GIOVANE quindicenne, intelligentissimo, assolto tre ginnasiali, offresi praticante piccola paga, scrittoio, magazzino. «Intelligente 5586» Piccolo. 5586 C

GIOVANE corrispondente italiano, pratico lavori scrittoio, praticissimo lavori costruzioni murarie e di porto, cerca occupazione qualsiasi. Pretese miti dopo esperimento. Offerte «Italo» Piccolo. 5581 C

IMPIANTI, riordinamenti tenuta di contabilità qualunque sistema assume ragioniere italiano con lunga pratica professionale commerciale, industriale. Referenze attestati primari, miti pretese. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 11712 C

PENSIONATO occuperebbesi quale tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, alcune ore mattina, pomeriggio. Gentili offerte sub «Pensionato 5366» Piccolo. 5366 C

SCRIVANO pratico dei conteggi inerenti il ramo costruzioni e magazzino, con molti anni di pratica, che parla e scrive l'italiano, il tedesco, sloveno e croato offresi prontamente. Miti pretese. Offerte «Magazineur» Piccolo. 5178 C

SIGNORINA seria, principiante, offresi venditrice, cassiera, miti pretese. «Principiante 5585» Piccolo. 5585 C

SIGNORINA istitutrice italiano, tedesco, carattere mite, pratica tutti lavori casa, cerca posto presso famiglia benestante. Riflettesi buon trattamento. Offerte sub «Volenterosa 5530» Piccolo. 5530 C

RISCUOTITORE con buone referenze e cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5603 C

VIAGGIATORE serio, energico, molti anni introdotto Istria, Friuli, Dalmazia, offresi. Indifferente articolo, purchè ditta seria. Viaggerebbe pure paesi tedeschi. «Serio 5584» Piccolo. 5584 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri-meccanici con paga cerca Fabbrica Rouleaux, ingegnere Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, Via dei Moreri 72. 5123 D

BARBIERE serio, capace, possibilmente conosca alquanto tedesco, trova stabile buona occupazione. Scrivere: Marini, Pola, Barbacani. 13533 D

BARBIERE (mezzo) oppure lavorante, cercasi entro giornata a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5562 D

CASSIERA per ristorante cercasi. Offerte sub «Cassiera 100» al Piccolo. 5389 D

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, svelto stenografo e dattilografo, lavoratore indipendente, cerca stabilimento industriale di qui per pronta entrata. Offerte dettagliate con indicazione delle pretese al Piccolo sub «Perfecter 4850». 11762 D

CHAUFFEUR abile, meccanico, cerca fabbrica macchine Spangher e C.o, via Tesa 33. 5616 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Alfieri 17, I piano. 5550 D

GIARDINIERE cercasi a ore. Rivolgersi villa Mondolfo, Scorcola Coroneo 745. 11770 D

GIOVANE per distribuzione pacchi in città cercasi. Presentarsi sabato 14 corr. sino 10 ant. Via Aleardi 325. 5607 D

LAVORANTE bravo sarto da uomo, stabile per tutte le stagioni cercasi. Se non capace non si presenti. Rosada Angelo in San Giacomo, sopra la posta. 5555 D

LAVORANTE barbiere capacissimo, paga buona, cercasi. Piazza Barriera 7. 11718 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Ugo Foscolo 4, p. 8. 5597 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Antonio Caccia 8, V. 11726 D

MECCANICO tornitore, capace riparature, cercasi prontamente per stabilimento all'estero. Presentarsi con attestati via Geppa N. 9, I p. Cyprian mining Company Lim. 5536 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Corso 1, IV, sinistra. 5542 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi. Via Cologna n. 7, I. 11754 D

MEZZO facchino pratico riparazione casse, paga cor. 3 giornaliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 5595 D

MEZZE lavoranti e garzone cercansi prontamente. Via Boschetto 11, porta 9. 5565 D

RITOCCATORE per fotografie trova pronta e stabile occupazione presso lo studio fotografico Carposio in Fiume. 5016 D

RAGAZZE per lavori facili, buonissima paga, cerca Hartmann, Zonta 8. 11631 D

RAGAZZO cercasi per negozio; riceverà paga. Indirizzo al Piccolo. 5564 D

RAGAZZO per cartoleria cercasi prontamente. Cartoleria, Acquedotto 23. 5554 D

RAGAZZO cercasi per latteria. Via N. Machiavelli N. 8. 11710 D

RAGAZZO per liquoreria cerca Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 5609 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5589 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per lavori leggeri. Rivolgersi in giornata caffè Londra. 5615 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Tintore 1, III. 5617 D

SARTA a giornata cercasi. Inutile se non capace. Scrivere «Sarta 5534» Piccolo. 5534 D

SIGNORINA venditrice, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5587 D

SARTA per lavori facili, fabbricazione maglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4943 D

UOMO pratico deposito vini cercasi per posto stabile. Sarà preferito bottaio o falegname. Soltanto con attestati presentarsi via Donadoni sedici. 5551 D

VENDITRICE ragazza intelligente cercasi per negozio calzature. Via S. Sebastiano 8. 5532 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE (due), bellissime, affittansi prontamente uso scrittoio; una grande, due finestre, primo piano, vista Canale, massima tranquillità. Rivolgersi Rossini 10, magazzino. 11357 E

CAMERA ammobiliata più 2 vuote, ingresso libero per scrittoio affittansi. S. Francesco 9, primo. 11341 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Vasari 19, p. 12. 11724 E

CAMERA ammobiliata bella, ariosa, affittasi prontamente a distinto signore. Foscolo 46, 1, porta 4; visitare 2-6 pom. 5558 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. - Via Gatteri n. 29, porta 10. 11771 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Manzoni 8, porta 14, angolo Istituto. 11774 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a giovane onesto. Carradori 16, p. 13. 11707 E

CAMERA ammobiliata, netta, disobbligata, ottimo vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Chiozza 33, p. 10. 5539 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ghega 8, I piano. 11715 E

CAMERINO ammobiliato affittasi presso famiglia tedesca. Roiano, Scorcola S. Pietro 31, porta 12. 11708 E

CAMERA molto elegante, 2 finestre, bagno vista sui giardini affitta prontamente signora. Farneto 58, porta 7. 11736 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, ariosa, soleggiata, volendo vitto affittasi prontamente. - Via della Galleria 4, IV, sinistra. 5610 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico affittasi. Tiziano 4, 1, porta 5. 5604 E

STANZA ammobiliata, nettissima affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 5337 E

STANZA spaziosa, entrata libera, centro, adatta scrittoio, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5374 E

STANZA ammobiliata e camerino da affittare. Via Manzoni 15, I. 5596 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, immune da insetti, affitta distintissima famiglia. Massimo Azeglio 11, terzo. 11709 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo salotto e pensione completa. Bachi 17, II, sinistra. 11704 E

STANZA grande, davanti, soleggiata, due persone, affittasi; buon vitto. Torrebianca 16, I. 11703 E

STANZA due finestre, elegantemente ammobiliata, per una, due persone, gas, nettezza, affittasi prontamente. Crociera 1, p. 4. 11699 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA chiara, pulita cercasi pel 25 corr. presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «Pulizia 11723» al Piccolo. 11723 F

STANZE private per alloggiare forestieri che non trovano posto negli alberghi, l'ufficio della Federazione Concorso Forestieri, via della Borsa N. 2, pt. accetta indirizzi di stanze d'affittare con l'indicazione del prezzo. 11363 F

STANZA vuota, centro cerca signora. Offerte «C. 26» al Piccolo. 11727 F

STANZETTA vuota, chiara, cerca signorina presso famiglia non mestierante. Offerte «Sola 5522» Piccolo. 5522 F

STANZA ammobiliata sul davanti, comodo cucina, cercano coniugi con bambina. Offerte «Coniugi 11761» Piccolo. 11761 F

VITTO (cibi puramente vegetali, leggeri), cerca persona civile, preferenza Ponterosso, Meridionale. Offerte «Stabile onesto» Piccolo. 5533 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), in sei lezioni. Madonnina 8, porta 14. 11733 G

BERLITZ School lezioni in tutte le lingue moderne private in classe a domicilio quindici docenti delle rispettive nazionalità, grandi ribassi per stagione estiva. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 10678 G

MAESTRO o maestra di lingua francese cerca studente per lezioni e conversazione. Offerte al Piccolo sub «Studente». 5576 L

MAESTRO insegna tedesco, italiano a perfezione, stenografia italiana, tedesca in 24 lezioni. Offerte «Modesto» Piccolo. 5567 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 3960 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

LAPIS piccolo d'oro smarrito mercoledì sera San Sabba. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5547 H

LIBRETTO legittimazione con fotografia smarrito. Rinvenitore pregato portarlo via Ghega N. 8, I, Pilloni. 11714 H

PORTAFOGLIO annotazioni contenente importanti documenti smarrito. Pregasi portarlo Piccolo verso generosa mancia. 5548 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di stanza, stanzino e cucina, posizione centrica, cercasi per agosto. - Offerte «Schmidt» Piccolo. 5199 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, possibilmente giardino, cercasi. Offerte prezzo sub «Rodolfo» al Piccolo. 11722 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, cercano coniugi soli 24 agosto. Offerte «Coniugi Z. A.» Piccolo. 5538 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 3872 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto via Pallini 4. Informazioni de Puppi Boscolo, Corso 19, II.o. 11470 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, comfort moderno, p. IV, via Belvedere 28. Apposito incaricato dalle 12 alla 1. 11437 L

APPARTAMENTO da affittare tre stanze, camerino, camerino bagno, casa nuova, Via Giulia n. 23. 11411 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino e bagno, casa con ascensore affittansi corone 700; 900; 1100; via Boccaccio 29. 9979 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, bagno, cucina, due saloni, due stanze, bagno, cucina affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) 4. 9939 L

APPARTAMENTI tutto comfort di tre, quattro stanze, camera, bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto. Navali N. 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9940 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino, stanzino, bagno, massimo comfort, luce elettrica, per cucina e bagno rivestimenti maiolica, casa ultimata agosto. Petrarca, angolo Palladio affittasi. Informazioni sopra luogo. 11656 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino, cucina, IV piano, e due camere, camerino, cucina al V piano affittansi pel 24 agosto in via Gius. Parini 4. Indirizzo al Piccolo. 5465 L

APPARTAMENTI ariosi, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11741 L

APPARTAMENTO signorile, arioso, via Michelangelo Buonarroti, 6 stanze, tappezzate, camerino, bagno, cucina, giardino, massimo comfort, subaffittasi prezzo 1600. Indirizzo Piccolo. 5591 L

APPARTAMENTO due stanze, davanti, camerino, cucina, acqua, gas, appigionansi, 600. Petronio 2. 11623 L

APPARTAMENTI casa nuova via Bonomo (angolo Giulia), 3 stanze, camerino, cucina tutto comfort, affittansi cor. 760. Licher, Corso 15. 5519 L

APPARTAMENTI uso ufficio affittansi prontamente, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 5544 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina affittansi nella casa nuova via, Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 11737 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina poggiuolo, cantina, ogni comfort affittansi agosto, corone 800. Roiano Ermacora 4, dietro chiesa. 11753 L

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, 1 camerino, cucina, terrazza, subaffittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Settefontane 10, IV piano, sinistra. 11740 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 650. Petronio 1, quarto. 11746 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prezzi modici. Petronio 7, angolo Conti. Rivolgersi Petronio 1, secondo. 11745 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, stabile villa. Eremo 4 angolo Rossetti. 11742 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 11743 L

BOTTEGA un foro, sulla via Bachi, retrobottega affittasi prontamente. Informazioni Corso 19, II, ufficio amministrazioni. 11471 L

CAMERA, cucina da affittare. Rivolgersi via S. Francesco 56, fondo legnami. 5593 L

LOCALE per negozio affittasi. Via Giulia n. 23. 11412 L

LOCALE spazioso affittasi. Molin grande n. 11. 11413 L

MAGAZZINO grande, affittasi via S. Giovanni 7. Informazioni via Vienna 1. Appartamenti di lusso 4, 5 stanze affittansi via Rossetti 23 e 25. Informazioni via Vienna 1. Garage per 1 o 2 automibili affittasi prontamente. Informazioni via Vienna 1. Botteghe via Rossetti 25, affittansi. Informazioni Via Vienna 1. 9907 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 5571 L

MAGAZZINO, posizione centrica, adatto macelleria, barbiere, latteria, spaccio tabacchi, ecc., subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5590 L

MAGAZZINI Settefontane, Manzoni, affittansi, qualsiasi uso, prezzo convenientissimo. Licher, Corso 15. 5518 L

NEGOZIO grande, primo ordine affittasi prontamente. (Barriera) Caffè Bizantino, Trampus. 5594 L

NEGOZIO via Poste cedesi affittanza, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5413 L

PALAZZINA nuova, affittasi elegante appartamentino due camere, camerino, cucina, piccolo giardino. Via Michele 10, affittasi appartamento 5 camere, camerino, cucina, prezzo cor. 1100. Rivolgersi Michele 13. 10071 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMONIUM con unita pianola, americano, in perfetto stato, rara occasione, vendesi. Bremitz, via Foscolo 22, dalle 4-5 pom. 11406 M

APPARATI fotografici, vendonsi 9 per 18, Stereoscopo anastigmati 13 per 18 inglese, uno Kodak, rara occasione. Via Stadion 35, orologiaio. 11732 M

ARMADIO 4 cassetti, cor. 18, armadione corone 30, lavamano marmo specchio cor. 40, letto, scrittoio, credenze con vetrina, tavolo, altri mobili vendonsi buon prezzo. Ghega 8, II, 14. 5614 M

ARMADIONE con specchio, a tre porte, cor. 130, blusa seta bianca, nuova vendonsi. Farneto 58, porta 7. 11735 M

AMATORI cose antiche, tavolo rotondo, allungabile, con figure, antico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5578 M

AUTOMOBILE grande, funzionamento perfetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5598 M

BAGNO completo a carbone vendesi entro giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5611 M

BICICLETTA (Meteor), contropedale, ottimo stato, vendesi corone 55. Procureria 2, portiere, dalle 8-12. 11769 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi, metà prezzo. Chiozza 43, I, sinistra. 5543 M

BICICLETTA nuovissima vendesi causa partenza, occasione. Via Tesa N. 316, pianoterra. 5368 M

BICICLETTA Puch, contropedale, vendesi. Acquedotto 79. 5452 M

CAMERA matrimoniale completa, vendesi prontamente, oppure agosto. Via Massimo D'Azeglio 28, IV, p. 19. 5189 M

CANE turco, bravissimo guardia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13546 M

CAMERA matrimoniale, salottino, vendonsi, prezzo mite, esclusi rivenditori. Chiozza 42. 11729 M

CAVALLO, biroccino, finimento, coperta vendonsi occasione. Scrivere sub «Attacco» al Piccolo. 11728 M

CORTINAGGI stoffa 2-3 finestre cercansi. Offerte prezzo «Occasione 5559» Piccolo. 5559 M

CARRETTINA, chiusura, scrivanie, vendonsi legno dolce, botti, cassoni per deposito riso, caffè. Piazza Ospitale 7, magazzino. 5561 M

CUCINA splendida, signorile, con marmi, laccata bianco, vendesi metà prezzo. Via Leo 2. 11765 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendesi; occasione eccezionale. Risorta 7, I. 11713 M

CAMERA mogano, di lusso, intarsi altre frassino, marmi rosa; stanza pranzo, chiffonniers, credenza tavoli, altri mobili, prezzi veramente convenienti Canova 21, p. 5. 11706 M

CAMERE due, letto, pranzo, fine, vendonsi motivo partenza. Alfieri 10, primo, Sonz. 5602 M

IMBARCAZIONE motore a vela, completamente armata, metri sette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4348 M

LETTI due, materassi, suste, lavamano, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, porta 9. 11759 M

LASTRE ornamentali, 30 pezzi, 54 per 150 cm., vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 5582 M

LETTIERE con suste, tutto quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. Visitare pomeriggio. 5529 M

MUSICA piano, vendesi, partenza. Vincenzo Scussa 7, I, p. 9. 5541 M

MOBILI per stanza, stanzino e cucina vendonsi a buon prezzo causa partenza. Eventualmente subaffittasi anche l'appartamento. Indirizzo Piccolo. 5546 M

MOTOCICLETTA quasi nuova, vendesi causa malattia; costò cor. 1000, vendesi per cor. 550. Via Acque 4, I, dalle 1-4. 11750 M

MOBILI nuovi e usati vendonsi, occasione. - Paduina 5, Mainardi. 11337 M

NEGOZIO centralissimo, articoli lucrosi, vendesi en-block, favorevolissima occasione. Via Posta 3. 11407 M

PIANINO nero, intarsiato, meccanica Berlino vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 57, secondo. 5407 M

PATTINI donna, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5528 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5577 M

SALOTTINO legno grigio, modernissimo, vendesi buonissimo prezzo. Falegname Mainardi Paduina 5. 5282 M

STOFFA per vestito signora, per stazione, vendesi a corone 1.50. Via Chiozza 4, primo. 11306 M

STANZA matrimoniale, suste, materassi, cortinaggi, copertore letti, catini compresi, tutto massimo ordine, vendonsi cor. 600, salottino completo cor. 400. Via Pesce 3, terzo. 5613 M

TAVOLA da cucina, nuova, bene lavorata, doppia, sei persone, corone 30, vendesi. Gelsi 3, II, porta 6. 5612 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALISTA o socio, per ingrandimento azienda industriale bene conosciuta sicuro 20% di guadagno; trattasi anche con onesto mediatore. Via Giovanni Boccaccio 11 «Ro co» 5569 N

CACCIA due anni, vergine, presso ferrovia, grande comodità per dilettanti, poca spesa, molta selvaggina, specialmente pernici, cotorni, dal 1.o giugno al capriolo, cercasi compagnia da 6 a 7 soci. Scrivere Stefano Pausig, Nabresina. 5549 N

CAFFE' vicinanze Piazza Grande vendesi per corone 12.000, avviatissimo. Rosa, Caffè Goldoni. 11757 N

CORONE 80.000 prima ipoteca sopra stabile città, pieno comfort, pressi Piazza Goldoni cercasi. Offerte «Pressi Goldoni» Piccolo. 11748 N

CAFFE' centralissimo, incasso 2400 mensili; cucina economica accertato guadagno 30 giornaliere, vendonsi ambidue esercizi prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 5588 N

LATTERIA vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 5526 N

MUTUO corone 10.000 cercansi II luogo, garantito, 7% interesse. Rosa, caffè Goldoni. 11758 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati verso prenotazione. Condizioni favorevoli. Informazioni dirette gratuite. Società impiegati Squero nuovo 7, dalle 6-7.30. 11665 N

OSTERIA affittasi oppure darebbesi in consegna con cauzione, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 5524 N

PISTORIA vendesi centrica posizione, dalle 2-5 pom. Caffè Adriatico, Jurza. 11734 N

PER la fabbricazione di un articolo tecnico di enorme successo si cercano partecipanti eventualmente soci a. g. l. con un capitale complessivo minimo di 12.000 corone. Il capitale serve per l'acquisto della patente e del macchinario. Indirizzare offerte sotto «Packing», amministrazione del Piccolo. 11705 N

PRESTITO corone 150, garanzia, interesse, cercasi. Offerte «Persona distinta» posta Borsa. 11342 N

TRATTORIA vicinanze piazza Goldoni appaltasi, affare buonissimo, smercio birra Dreher. - Rosa, Caffè Goldoni. 11755 N

TRATTORIA centro città, avviatissima, piccolo affitto, vendesi causa ritiro affari. Rosa, caffè Goldoni. 11756 N

10.000, 20.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5574 N

60.000 corone cercansi in prima intavolazione in sostituzione dello sconto credito, tasso 6 percento. Valore dello stabile corone 128.000, rendita annua corone 12.000. Acquedotto 9, Kremser. 11313 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, pressi piazza Scorcola, cinque appartamenti, vendesi causa partenza dell'erede, piccolo saldo. Informazioni Barriera 4, portinaio. 11424 O

FIDUCIOSAMENTE offrite dettagliatamente vostri stabili a mediatore vasta clientela, capace trovarvi compratore. Offerte «Tecnico» Piccolo. 11385 O

FONDO piano, 284 tese quadrate, due entrate, via Pasquale Revoltella, vendesi entro giornata a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5521 O

RAGAZZA giovane prestaservizi offresi dalle 8 alle 5. Corone 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5535 O

STABILE, laterale Barriera, saldoprezzo cor. 25.000, rende 10 p. c. netto. Offerte «Esclusi 5527» Piccolo. 5527 O

STABILE franco imposte città, pieno comfort vendesi urgentemente causa altri impegni a prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo corone 17.000, rende 15 percento netto, garantito. - Offerte «Urgenti impegni» Piccolo. 11747 O

VILLA in posizione sana, bellissima, in Pola, vendesi causa partenza a condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 13540 O

VILLA magnifica, con giardino, posizione stupenda città, libera imposte, con rendita, vendesi prontamente saldo contanti cor. 24.000. Offerte «Magnifica rendita» Piccolo. 11744 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BAULI americani, valigerie d'ogni genere in pelle e finta pelle, prezzo d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Angeli, Bellini 11. 11434 P

BURRO da te e cucina garantito genuino modici prezzi «Butter-export Halbenrain». 13536 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla. Farmacia Piazza S. Francesco. 5402 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi nonchè singoli pezzi, lavorazione sicura, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11224 P

CAMERE matrimoniali, solidissime, mogano, intarsiate, nonchè mobili da cucina vendonsi. Falegname, Olmo 4. 11609 P

CAPPELLI o berretti per signori, signore e bambini in grande assortimento vendonsi a metà prezzo presso I. Wohl, Trieste, via San Sebastiano 2. 11577 P

DOMENICA 15 corrente, grande festa campestre in Cologna nel fondo Baiardi. 11588 P

GHIACCIAIE per famiglia vendonsi, cor. 44, Via Caserma 14, Cesca. 5515 P

MACCHINE cucire, acquistate fallimento vendonsi prezzo occasione. Via Chiozza 18. 5507 P

MOBILI di una fabbrica in liquidazione, prezzi eccezionali, bassi, senza concorrenza. Via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. 5504 P

PIUMISTA viennese, piazza Goldoni 5, primo; vendonsi fiori, piume, pleureuses, fantasie prezzi di fabbrica. Lavoratorio di piume. 11427 P

PARCHETTI doghe rovere e faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 10497 P

TINTURA per capelli grigi o rossi; nera, bruna, biondo-scuro. Farmacia Piazza S. Francesco. 5400 P

TINTURA istantanea nero o castano per capelli incanutiti o rossi. Salone Parigino, via Carducci. 5401 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CAPRIVA presso Cormons. Splendida, saluberrima villeggiatura, affittansi nell'Albergo, stanze ammobiliate, volendo vitto, prezzi miti. Indirizzo: Salatei, Capriva. 11894 Q

CHERSO! Villeggiatura bagni Hotel Miramar, eccellente cucina, prezzi miti. 10850 Q

GRAZ. Appartamento estivo, elegante, 2-3 grandi stanze ariose, senza vis-à-vis vicinanze dello Stadtpark affittansi. Kroisbachgasse 12, mezzanino. 88571 Q

VILLEGGIATURA presso Udine, stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 5479 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ABBONAMENTO telefonico verso adeguato indennizzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5453 R

MATRIMONIO desidera contrarre livorziata, anni 30, con bambino, con divorziato o vedovo, di cuore. Offerte sub «Maria» posta Barriera. 5535 R

APRILE, ricordate: per domani venerdì, tre. 12063 R

AVVENIRE, ritirate lettera. 11763 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane trentenne, colto, posizione civile, con signorina di bell'aspetto. Gentili offerte sub «Sincerità» posta centrale, verso scontrino. 11773 R

MARIO, ti supplico, ritorna, o fammi sapere dove ti trovi. Tua madre. 11776 R

CATANIA.... Ritira come l'ultima. 11772 R

L'esperance est malade. L'esperance est malade! Desolatissimo. 11766 R

PENSIERI che s'incontrano.... Se siete chi penso accertatemi mediante un cenno. 11738 R

CIOCCIA come dissi, ho ricevuto, anzi oggi alle 7.45-8.15 ant. ti attendo via Coroneo, angolo Fontana. Saluti ecc. 11760 R

CARTOLINA. Ah, quel sorriso divino!... Come mi fa felice quel sorriso dolcissimo! Salutissimi Metr.... 5592 R

CARTOLINA, col mezzo da Voi usato, non potrò mai rilevare il nostro nome. 11719 R

PENSIERI.... ritiri lettera Posta Stadion sotto N. Sua inserzione. 11700 R

12 agosto. Ritornato; attendo tue nuove oppure la tua cara personcina. 5553 R

FATINA 23 ottobre. Qual'è il mistero che si cela nell'animo tuo? Perchè non una parola, uno scritto, un conforto?... Fido in te, nelle tue promesse.... «Mi spezzo, ma non mi piego». Rievoca tutto, rispondi prestissimo. Sono angosciato. Amplessi, tuo Pupo. 11717 R

FRUSSOLONA. Amico mio, non vuoi concedermi grazia chiestati mio collettivo, temendo mia imprudenze? Non dubitare! Parola d'onore, sarò prudentissima, parlandoti di cose indifferenti, senza dirti miei affanni. Bastami udire tua voce, sapere se sei felice per godere tua felicità, avendo sempre tanto sofferto vedendoti malcontento. Non esser quindi cattivo, amico mio; rispondimi; supplicoti, cortesemente quando telefonerò. Infinite cose affettuose. 11504 R

TRIESTE. Dov'è il mio Amore? Non vivo che per Voi. 11767 R

339. Sempre a te con affetto inesauribile, come quegli ardenti che ti danno l'anima mia. Infiniti. 11764 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 14 corrente dalle ore 9-12.

Bilancie a ponte e decimale, pasta alimentare, morse pel prosciutto, carta impacco, candele, sardine, the, bottiglie vini e liquori, formaggio, Zucchero, frutta secche, olio, piselli, orzo ed altri commestibili.